C.to C.te con la Posta.

ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. … Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. … semestre ed anno in proporzione Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 64 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50 Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30 Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Mercoledì 10 Dicembre 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 550 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1564

L'on. Mussolini chiede al Senato un voto esplicito

pro o contro il mantenimento della Milizia

ROMA, 9

La seduta è aperta alle 15 dal Presidente on. TITTONI, il quale prende subito la parola, per ricordare che ieri si è riunito in Roma il Consiglio della Società delle Nazioni.

«Questo primo esperimento pratico di cooperazione e solidarietà internazionale — egli dice — è stato accolto al suo inizio da taluni con eccessive speranze, da altri con ingiustificato scetticismo. Con un apprezzamento più equo, noi dobbiamo tenere conto del bene che la Società delle Nazioni ha potuto fare, mostrandosi elemento di equilibrio e di conciliazione nelle controversie internazionali, e del maggior bene che potrà fare in avvenire. La forza della Società delle Nazioni è soprattutto morale. E' necessario che essa sia incoraggiata dalla simpatia e dalla fiducia dell'opinione pubblica mondiale e sorretta dalla sincerità dei Governi che vi sono rappresentati, e specialmente di quelli delle grandi potenze. L'europa, per rimarginare le sue ferite, ha bisogno di un lungo periodo di pace. Plaudiamo pertanto a quanti si ispirano al generoso intento di assicurarla e consolidarla. Io ebbi l'insigne onore or sono 4 anni quale presidente del primo Consiglio della Società delle Nazioni di proclamarne solennemente in Campidoglio la costituzione. Oggi ho l'onore di rivolgere alla nobilissima istituzione ed agli illustri uomini di Stato per essa convenuti in Roma, il saluto inaugurale del Senato italiano, il quale non dimentica le grandi tradizioni dei nostri precursori e banditori del diritto delle genti, da Alberico Gentile e da Bortolo di Sassoferrato a Giuseppe Mazzini, da Terenzio Mamiani a Pasquale Stanislao Mancini, a quanti hanno insegnato che il rispetto dei diritti dei popoli segna la via della pace, del progresso e della civiltà». (*Applausi*).

FEDERZONI, a nome del Governo si associa agli auguri che in nome dell'assemblea, il Presidente ha fatto alla Società delle Nazioni.

Per un incidente all'Università di Genova

Si svolgono alcune interrogazioni. Il ministro della P. I., CASATI, risponde ad una interrogazione del sen. RICCI Federico, il quale vuol conoscere se veramente nella cerimonia inaugurale dell'anno accademico a Genova vi siano stati disordini e sia stato impedito di parlare al prof. Porro, oratore designato. Il discorso inaugurale del prof. Porro — dichiara il ministro — aveva per oggetto la riforma della scuola. Da un gruppo di studenti furono fatte inopportune e numerose interruzioni. Il prof. Porro disgustato dall'atteggiamento di quegli studenti consegnò il manoscritto al rettore, anche per evitare durante la lettura nuove dimostrazioni. Il rettore sciolse l'adunanza nè altro avvenne, nè dentro l'Università nè fuori. Non vi furono disordini nè incidenti; però non si può non deplorare che con dimostrazioni si tenta di turbare l'ambiente sereno degli studi, nel quale sono necessari ordine e disciplina e sentimenti di decoro. I disordini universitari discreditano gli studenti ed il Paese. Le aule universitarie debbono esser considerate come sacre alla scienza ed alla educazione della gioventù. (*Approvazioni*). Ho già impartito ordini al rettore di quella Università, perchè identifichi i responsabili e siano questi puniti. (*Applausi*).

RICCI Federico ringrazia il ministro dei chiarimenti sugli incidenti, la cui portata in seguito ad informazioni assunte, meno precise, era sembrata dal discorso del Presidente del Consiglio, più grande.

MUSSOLINI (interrompendo): Questa è una opinione arbitraria. Legga i resoconti del Senato.

RICCI: Le cose andarono in modo più tenue di quanto ha detto il ministro. Quando il prof. Porro disse che intendeva parlare della riforma Gentile, uno studente appartenente ad un gruppo di tre o quattro si permise gridare: «abbasso la riforma Gentile!». Il professore non volle più tenere il suo discorso per quanto pregato dal rettore e dai colleghi ed anche dagli studenti, che deploravano il fatto. Ho voluto ristabilire l'esattezza dell'incidente, ispirandomi soltanto alla difesa della città di Genova, la quale ha sempre dato esempio di rispetto all'Università e di educazione civile.

CASATI: Nessuno ha voluto offendere la città di Genova.

RICCI: Gli studenti di Genova non dimenticano le tradizioni di quell'Università, dove studiarono Giuseppe Mazzini e Goffredo Mameli. (*Applausi*).

Zuppelli e le armi della Milizia

Si riprende quindi la discussione dei capitoli del bilancio dell'Interno.

ZUPPELLI parla sui capitoli dal 90 al 94, che riguardano la Milizia per la sicurezza nazionale. Il Presidente del Consiglio disse in Senato che il 75 per cento delle proposte fatte dal sen. Giardino era già attuato e tra l'altro che le armi venivano conservate nelle caserme. Ora all'oratore consta che una sezione di mitragliatrici è conservata nella casa privata di un centurione della Milizia in un paesello di 400 abitanti, e che tale sezione fu prelevata dal centurione in seguito ad un ordine del Comando generale della Milizia. Dunque, il fatto asserito innanzi al Senato risulta in modo inconfutabile non compiuto. Inoltre, l'altro ieri il Comando generale della M. V. S. N. diramava un comunicato nel quale si dice che è stato riconfermato il principio che le armi verranno conservate e custodite nelle caserme della Milizia. Questo fu fatto dopo una discussione di due giorni.

MUSSOLINI: Durò un'ora, in mia presenza!

ZUPPELLI: E si noti che in ogni modo tali armi verranno custodite in caserme ove, come disse il Presidente del Consiglio, parlando di quella di Magnanapoli, si trovano appena sei o sette uomini, i quali, ognuno vede, quale garanzia di custodia possono fornire. Il Senato, che, fiducioso nelle recise dichiarazioni del Presidente del Consiglio, ha dato il suo voto di fiducia, oggi vedrà con sorpresa che per quanto riguarda la custodia delle armi siamo lontani dal fatto compiuto. Lo stesso comunicato del Comando generale della Milizia dice che gli ufficiali della Milizia riprenderanno il grado conseguito nell'Esercito, salvo a conservare nell'interno della Milizia funzioni di grado superiore per quelli che ne saranno riconosciuti idonei. Il decreto promesso dal Presidente del Consiglio e che doveva essere emanato di concerto con lo Stato Magg. dell'Esercito e col ministro della Guerra non è apparso, e invece è sorto un nuovo e sconosciuto organo legislativo, che decide indipendentemente dal Parlamento e dalla sanzione reale.

L'oratore si domanda dove sia l'alta e indiscussa autorità dell'on. Mussolini come capo del gerarchico della Milizia, quando per due giorni si discutono i suoi ordini. Se questo si fosse saputo, il voto del Senato avrebbe potuto essere alquanto diverso. L'oratore ricorda che nei tempi della demagogia imperante sostenne gli stessi ideali adottati poi dal fascismo e dette l'opera sua per la valorizzazione della Vittoria, per la difesa dell'Esercito contro l'amnistia ai disertori, contro il trattato di Rapallo. Non è quindi sospetto di connivenza con opposizioni di sorta. Quel che lo muove a pronunciare le sue dure franche parole è l'animo idealista e l'incrollabile fede nell'avvenire d'Italia. Ricorda come egli nato a Capodistria nel 1859, fu educato ed acquistò coscienza di perfetto italiano, e ebbe la grande consolazione di entrare nella sua città quaranta anni dopo che ne era uscito per militare nell'Esercito italiano come ministro della Guerra del Regno di Italia. Oggi non ci sono più frontiere innalzate da stranieri che separino fratelli da fratelli, e bisogna strappare il reticolato d'odio che separa gli italiani fra loro. Questo si potrà ottenere trasformando la Milizia, da milizia di parte in milizia veramente nazionale e inquadrandola rigidamente nell'Esercito. La Milizia non deve conoscere partito, ma rimanere aperta a tutti i cittadini, per il trionfo della Patria e non per quello del fascismo, come malamente dice nel suo proclama il nuovo comandante. Conclude esortando l'on. Mussolini a farsi pronubo del connubio della Milizia con l'Esercito, e dare quella pace che da 10 anni il popolo d'Italia attende: così egli sarà veramente benemerito della sua Patria. (*Applausi*).

Dubbi finanziari di Tassoni

TASSONI, invoca ordine, chiarezza e sincerità di cifre nella compilazione dei capitoli dal 90 al 94. Non solleva il problema politico della Milizia, ma si limita a semplici osservazioni di bilancio. Nessuno che conosca la larghezza con cui si è provveduto all'armamento, approvvigionamento e alla dotazione della Milizia e all'agio con cui essa vive, può credere alla sincerità della cifra di 15 milioni inscritta nel bilancio Il Paese e il Parlamento hanno pieno diritto di sapere con precisione che cosa questa Milizia ci costa, e l'oratore confida che il Governo fascista vorrà soddisfare tale desiderio più che legittimo.

L'impostazione dei capitoli di bilancio espressa tutta da cifre rotonde, inducono nel dubbio che esse siano state segnate sullo stato di previsione a titolo di semplice memoria. Sarebbe utile sapere invece quanto costa ogni categoria e ogni frazione della Milizia. Le spese di trasporto inglobate nel cap. 91, dovrebbero formare un capitolo, in modo da far conoscere quanto costino i movimenti continui di legioni, di manipoli e di coorti da un luogo all'altro d'Italia. Le spese per le adunate, alle quali abbiamo assistito nello scorso luglio in molte grandi città d'Italia, non si capisce bene in quale denominazione rientrino, e se non appartenessero a quelle previste nel capitolo 91, sarebbe opportuno dichiarare su quale capitolo sono state impostate e su quale lo saranno in seguito.

Non è verosimile che sei milioni siano sufficenti per tutti i paragrafi contenuti nel capitolo 91, quando solo la parata della Milizia pel Natale di Roma è costata più di un milione. Così sarebbe bene che fosse espressa separatamente la spesa per la istruzione e le esercitazioni di tiro della Milizia, in modo da poter giudicare delle forme e del grado di addestramento che essa può conseguire. Vorrebbe esattamente determinata la cifra per le varie denominazioni del capitolo 92; così si vedrebbe con maggiore chiarezza che cosa costino 150 mila uomini che formano la Milizia, per i quali non bastano certamente gli 8 milioni del cap. 92, ma forse occorrerebbe moltiplicarli per 10.

Chiede a quanto ammonti la spesa per le provviste. Calcolando tale spesa a mille lire per uomo, l'oratore crede che tale spesa ascenderebbe a 160 milioni. Desidera che si chiarisca lo scopo dell'impostazione al cap. 94 per 600 mila lire per le spese segrete Osserva che presso molti comandi provinciali, circondariali e mandamentali, l'amministrazione e la contabilità sono tenute in modo rudimentale, per non usare una parola più severa. In quegli uffici i registri sono monchi, ma le registrazioni sono spesso fatte a matita. Tali metodi di contabilità non sono nè corretti nè tranquillanti, e sarebbe doveroso instaurare il più severo controllo.

Concludendo, l'oratore afferma che parlando della Milizia nazionale, ha inteso soltanto di fare una questione tecnica, e si augura che i capitoli del bilancio che si riferiscono alla Milizia stessa, non siano una esteriorità, ma si inspirino alla sincerità; non siano una parvenza di bilancio, dietro la quale il Ministero possa fare tutto ciò che voglia. (*Applausi*).

Le dichiarazioni di Mussolini

Alle critiche dei due oratori replica il Presidente del Consiglio. L'aula si fa attentissima. L'on. MUSSOLINI dice:

«Onorevoli senatori! La discussione che si è svolta in sede di discussione sui capitoli del bilancio dell'Interno è stata altrettanto importante quanto quella che si è svolta in sede di discussione generale. Gli on. sen. Zupelli e generale Tassoni hanno ripreso in esame l'argomento della Milizia. E' molto importante per tutti di stabilire che tutti gli organi che in quest'aula si sono occupati dell'argomento, tutti, senza distinzione, hanno concluso che la Milizia non si può abolire. (*Commenti*) Tutti hanno concluso nel ritenere necessaria, almeno sino a quando le condizioni sociali della Nazione non siano profondamente cambiate, l'esistenza della Milizia. (*Commenti*). I generali che hanno parlato — generali Giardino e Zuppelli — hanno detto ciò non solo, ma il generale Giardino ha aggiunto una cosa altrettanto importante, che cioè ci vuole nella trasformazione della Milizia una necessaria gradualità, perchè la Milizia essendo un organismo eccezionale nella sua origine ed anche nella sua composizione, è un organismo straordinariamente delicato.

Noi abbiamo lungamente studiato, e al Comando generale e al Ministero della Guerra, i mezzi più acconci per arrivare a quell'inquadramento cui alludeva, con competenza tecnica testè il generale Zuppelli. Abbiamo trovato delle difficoltà, una delle quali è essenzialmente di carattere stesso della Milizia. La Milizia non è un organismo militare permanente, la Milizia è un organismo volontario, con tutte le virtù e con tutti i difetti di siffatti organismi, ed io non ho bisogno di elencarli in una assemblea dove siedono insigni cultori delle discipline militari.

Vi è un punto sul quale mi preme di fare una dichiarazione esplicita, ed è che io condivido perfettamente, totalmente, assolutamente la tesi qui prospettata dal generale Giardino, e cioè che nello Stato la forza più forte di qualsiasi altra debba essere l'Esercito. Ma ciò è oggi nella realtà. Difatti la forza dell'Esercito attualmente alle armi ammonta precisamente a 213.708 uomini, e cioè 197.940 della classe del 1904, più 15.768 permanenti. I reali carabinieri oscillano sui 55.000 ed il ministro dell'Interno vi ha detto che ci proponiamo di portarli a 60.000. La R. Marina ha 45.000 unità; la R. Guardia di Finanza ne ha 27 mila, la R. Aereonautica ne ha 10 mila: un totale complessivo di 340.708 uomini, in possesso, specialmente l'Esercito, di fronte agli altri corpi, di tutti i mezzi tecnici, che degli uomini moltiplicano straordinariamente la forza, cioè fucili, mitragliatrici, autoblindate, mezzi di comunicazione.

Spunti polemici

La Milizia, poichè il termine di paragone prospettato dall'on. Giardino sembra questo, ha 139 legioni ed una forza di 139 mila uomini, che non stanno abitualmente nelle caserme. Queste cifre mi darebbero forse il diritto di domandare a qualcuno, e forse anche al sen. Giardino, a che cosa mira il suo allarme, che cosa c'è di cambiato nel mio atteggiamento dal giorno, non lontano, nel quale il generale Giardino riceveva da me un alto incarico che egli ha nobilmente adempiuto? (*Commenti, interruzioni*).

PRESIDENTE: Se qualcuno vuol contraddire il Presidente del Consiglio, chieda la parola.

MUSSOLINI: Ma debbo ricordare a tale proposito, che quando fui costretto a privarmi della preziosa collaborazione del duca della Vittoria, io mi rivolsi al generale Di Giorgio, il quale mi veniva indicato per la provata intransigenza di carattere come il migliore per assumere l'amministrazione del Ministero della Guerra. Per darvi un'idea dell'energia con la quale l'indirizzo è applicato, cito un esempio. Un tenente, medaglia d'oro, in servizio permanente, mi indirizzò una lettera di omaggio politico e fu punito dal ministro della Guerra con gli arresti in fortezza per un mese, nonostante che io, ignaro della sua condizione di ufficiale in servizio attivo permanente, lo avessi ringraziato con un biglietto. Questo non è un caso isolato.

Col mettere al governo dell'Esercito un soldato noto alla Nazione, anche per l'umiltà con la quale nonostante la sua influenza politica egli ha fatto la guerra, si è dato alla vita parlamentare l'esempio del come si possa conciliare la più rigida ed intransigente opposizione con quei doveri di riserbo che in un militare debbono essere sempre presenti, anche perchè occorre, quando si parla di politica e di politica militare, tenere magari il linguaggio intransigente, duro ed aspro, ma nello stesso tempo circospetto, impiegato dal generale Zuppelli.

Quanto alla questione delle armi, il generale Zuppelli mi ha indicato un caso. Sino dal 23 giugno noi ci preoccupammo di questo problema, fino dal 23 giugno le armi sono state rastrellate nelle caserme della Milizia.

Il generale Giardino può attestare che, quando io ebbi l'onore di un colloquio con lui, non era ancora avvenuto il rapporto dei comandanti di zona della Milizia, ed egli può attestare altresì che prima di questo rapporto io gli dichiarai che non potevo accettare la prima delle due condizioni. Non c'è stata dunque nessuna influenza sul mio atteggiamento da parte dei comandanti della Milizia. Questo sia detto chiaro ed esplicito, perchè questa è la precisa ed unica verità.

Appello alla sincerità del Senato

La questione dei gradi deve essere risolta. Io sono il primo a riconoscere che c'è una anomalia in tutto ciò. Ma l'on. Zuppelli mi dia atto, che dal primo giorno in cui la Milizia fece la sua apparizione, e cioè dal 21 aprile 1923 ad oggi, un'opera vastissima e sistematica è stata compiuta appunto per evitare questa anomalia. Ad ogni modo, quasi tutti i comandanti della Milizia son ufficiali dell'Esercito, e ciò è riconosciuto anche dal gen. Giardino, e quasi tutti i comandanti di zona sono generali d'Esercito, ed alcuni valorosissimi. Ci sono casi singoli che vanno attentamente studiati, on. generale Zuppelli, perchè le milizie volontarie quasi sempre hanno delle simpatie particolari per determinati capi, e se non si procede con molta delicatezza a questa falcidia, a questa decapitazione dei gradi, molto probabilmente le legioni possono disfarsi, ed allora non c'è più la Milizia, che ella on. Zuppelli vorrebbe ingranare nell'Esercito. (*Commenti*).

Ad ogni modo mi pare che in siffatta materia bisognerebbe dire una parola molto più schietta e questo sarebbe anche compiere un gesto di lealtà politica. Bisognerebbe dire: «Non vogliamo più la Milizia, sciogliete la Milizia!».

VOCI: No, no!

MUSSOLINI: *A me piacerebbe di più questo atteggiamento che non l'atteggiamento di coloro che, pur volendo mantenere in vita la Milizia, ne negano le ragioni materiali e morali di vita. Ora, se il Senato esprime un voto esplicito in questo senso, il Governo ne terrà il dovuto conto. Il Governo può accogliere la tesi del gen. Zuppelli che ci ha presentato il suo programma di ingranamento della Milizia nell'Esercito La cosa del resto non è semplice. Egli ci ha detto: «Abolite questi nomi arcaici, togliete le legioni e le coorti e formate i reggimenti ed i battaglioni secondo le tradizioni del nostro Esercito.» Ma se tutte queste tesi nascondono qualche cosa, e che cioè la Milizia deve essere abolita, allora io preferisco, giacchè amo le posizioni nette, che il Senato si pronunci esplicitamente su questa materia.*

Permettetemi o signori, che io vi parli con grande franchezza: io credo che in molti sia questo obiettivo finale, ed allora se questo obiettivo finale esiste, lo si dica subito fin dal principio, perchè così eviteremo che si perda tempo e che degli uomini studino faticosamente per risolvere un problema che può essere risolto nella maniera più semplice e radicale. Non vogliamo ora prospettare quali conseguenze ciò potrà avere. Il Senato dica chiara la sua parola, perchè il Senato deve assumersi le sue responsabilità, come il Governo si assume le sue. (Applausi prolungati).

Una replica di Giardino

GIARDINO è costretto a prendere la parola per fatto personale, dovendo fare brevi dichiarazioni. E' esatto che il Presidente del Consiglio non accettava il primo punto dell'ordine del giorno, cui egli ne riferì ai senatori che lo avevano sottoscritto, e l'ordine del giorno modificato è stato stampato nel resoconto sommario della seduta del 5 corrente. Anche egli rilevò la frase del Presidente del Consiglio ricordata dal sen. Zuppelli, ma molti senatori sanno che egli credette inopportuno rilevarla nell'imminenza del voto, dal quale deliberatamente s'astenne per ragioni superiori espresse nel suo discorso e non se ne pente. Quanto alla gradualità, deve esserci un equivoco; egli ha ammesso la necessità della gradualità solo per la normalizzazione generale. Come risulta dal resoconto stenografico, egli ha dichiarato apertamente che non ha per la Milizia pregiudizi o diffidenze. L'allarme lo ha dato nel senso che, se si vuole la pacificazione vera, bisogna venire al fatto concreto. Non vuole la soppressione della Milizia, perchè quelli dell'altra parte devono avere timore e stare al loro posto. Egli vuole regolarizzata la Milizia. (*Applausi*).

Il cap. 90 è approvato e sono pure approvati tutti gli altri capitoli riassunti per titoli e categorie, e gli articoli del disegno di legge. Si procede quindi all'appello per la votazione a scrutinio segreto dell'intero bilancio del Ministero dell'Interno. E' approvato con 190 voti contro 70.

Il Senato deve ora discutere il bilancio degli Esteri e il PRESIDENTE dà la parola al sen. PAIS, primo iscritto per la discussione generale. L'oratore si occupa della diffusione della coltura italiana all'estero

Parlano ancora i sen. ARTOM e AMERO d'ASTE; quindi il seguito della discussione è rinviato a domani.

I capisaldi della politica inglese

nel messaggio di Re Giorgio al Parlamento

LONDRA, 9

Col consueto cerimoniale quest'oggi il Re ha inaugurato il nuovo Parlamento. Un tempo magnifico ha favorito la cerimonia e allorchè il Re accompagnato dalla Regina ha lasciato Buckingham Palace, per Westminster, i sovrani sono stati applauditi da una immensa folla che stazionava nelle strade. I Sovrani si sono recati al Parlamento nella berlina di gala trainata da otto cavalli bai ed accompagnata da una scorta e dai gentiluomini, le cui vetture precedevano la berlina reale. Il principe di Galles col suo seguito ha raggiunto il Parlamento per un'altra strada, in tempo per ricevere i Sovrani insieme ai grandi ufficiali dello Stato.

Egitto, disarmo, Russia

Il Re, indossato il mantello reale, preceduto dai suoi aiutanti è entrato nella Camera dei Lordi. Ivi giunto rivolgendosi ai lordi ed ai membri della Camera dei Comuni, ha pronunciato il seguente discorso:

«Le mie relazioni con le potenze estere continuano ad essere amichevoli. Una campagna di ostilità contro i diritti e gli interessi inglesi in Egitto e nel Sudan, inspirata più che consigliata dal Governo di Zaglul pascià, è culminata nell'assassinio di sir Lee Stack nelle strade del Cairo, obbligando il mio Governo a chiedere riparazioni. Le domande che il Governo egiziano ha accettate si propongono di assicurare il rispetto di quegli interessi che sono di vitale importanza per il mio Impero e sui quali il mio Governo fece riserve specifiche quando il mio protettorato sull'Egitto fu tolto.

Io seguo col più profondo interesse la importante discussione della Lega delle Nazioni. Il mio segretario di Stato per gli Affari esteri si è recato a Roma in qualità di rappresentante britannico alla riunione del Consiglio delle Nazioni. Egli prenderà l'opportunità dal suo viaggio per incontrarsi con i Primi ministri d'Italia e di Francia. Il mio Governo non ha ancora avuto il tempo di studiare insieme ai Governi dei Dominions il protocollo per la pacifica definizione delle controversie deliberato nell'ultima assemblea della Lega delle Nazioni con quell'attenzione che la sua importanza chiede. Essi hanno però iniziato l'esame di tale importantissima questione.

Il mio Governo non può raccomandare alla vostra considerazione il trattato col Governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste dei Soviet, firmato l'8 agosto scorso. E' tuttavia mio desiderio che le normali relazioni fra le due nazioni non siano interrotte. Ho fede che il raggiungimento di questo scopo sarà reso possibile dallo stretto adempimento di quelle condizioni di amichevoli relazioni internazionali, che ripetutamente sono state accettate dal Governo dei Soviet e particolarmente nel momento in cui furono ristabilite le relazioni diplomatiche. Si deve all'accordo commerciale del 16 marzo 1921, se le relazioni commerciali fra i due paesi sono possibili.

Stretta cooperazione coi Dominions

«Ho concluso un trattato di commercio e navigazione col Presidente della Repubblica tedesca per porre le nostre relazioni commerciali su di una stabile base. Voi sarete invitati a dare effetto legislativo a tale accordo. Un bill sarà a voi presentato per la approvazione dell'accordo con l'Italia, firmato nel luglio scorso per la cessione di una parte della provincia del Giubaland, nella colonia di Kenia.

La visita che il mio primogenito il principe di Galles doveva fare quest'anno nel Sud Africa, è stata stabilita per la primavera del prossimo anno. Durante il suo viaggio egli visiterà anche i miei possessi dell'Africa dell'ovest e di Sant'Elena. Io non dubito che i felici risultati raggiunti nei suoi precedenti viaggi nelle altre parti dei miei Dominions, si ripeteranno anche in questa occasione. Io ho ricevuto l'invito dal Presidente della Repubblica argentina, perchè il principe di Galles si rechi a visitare tale regione nel prossimo anno. Ho accettato con gioia l'invito per conto di mio figlio.

E' ferma intenzione che il mio Governo proceda in stretta cooperazione coi Governi dei Domions e dell'India per quanto riguarda i nostri interessi generali, per il progresso dell'industria e per aumentare l'unità e la forza dell'impero. I nostri principi, guideranno la loro opera di Governo. Una politica che mira alla sistemazione dell'impero ed il commercio fra le varie parti del mio impero, è quella alla quale i miei consiglieri danno la più grande importanza.

Saranno a voi sottoposte delle proposte basate sulle raccomandazioni della Conferenza economica imperiale dell'anno scorso, per concedere ulteriori preferenze alle merci importate da paesi nell'impero.

Il mio Governo, propone, secondo le decisioni dell'ultima Conferenza imperiale, di procedere al compimento del piano già stabilito per l'ingrandimento della base navale di Singapore».

Riduzione di spese e riforme

Rivolgendosi ai membri della Camera dei Comuni, il Re ha soggiunto:

«I bilanci dei pubblici servizi saranno presentati a voi nell'usato modo. Ogni sforzo sarà fatto per ridurre le pubbliche spese al minimo possibile, comparabilmente con la sicurezza e l'efficienza dello Stato. Il presente forte carico tributario è di ostacolo per il ristabilimento delle intraprese e degli impieghi. Un regime di economia in tutti i campi è doveroso, se noi vogliamo riguadagnare la nostra prosperità industriale e commerciale.»

Il resto del discorso del Re ha avuto per oggetto gli affari interni. Il Sovrano ha detto:

«Benchè io sia soddisfatto nel notare dei segni di miglioramento nello stato del commercio e dell'industria, la presente estensione nel numero dei disoccupati mi arreca una continua grave preoccupazione e riceverà la costante cura dei miei ministri. Le più stabili condizioni economiche e politiche nel mondo ed il maggior sviluppo delle facilitazioni del commercio interimperiale, io spero che promuoveranno un grande miglioramento sia nel commercio interno che di oltre Oceano.

Un «bill» è allo studio, e sarà presentato al vostro esame molto presto, per salvaguardare l'impiego di quelle industrie che dopo esame accurato saranno considerate efficenti. Vari schemi circa i disoccupati, compresi quelli relativi alla disoccupazione giovanile, saranno esaminati con la più grande cura e voi sarete chiamati per decidere sulla continuazione e la estensione di tutte quelle misure atte ad alleviare le presenti miserie. Non minore interesse per la prosperità del mio paese, oltre che l'azione del Parlamento, hanno la fiducia e la franchezza mutua fra tutti coloro che concorrono alla vita industriale della nazione, senza di che vantaggi completi non potranno essere raggiunti.»

Il Consiglio delle Nazioni rinvia la discussione sul disarmo

Accordo preliminare anglo-italo-francese per l'Africa settentrionale

Come è stato deciso l'aggiornamento proposto dall'Inghilterra

ROMA, 9

La terza seduta pubblica del Consiglio della Società delle Nazioni è aperta alle 16.30 dal presidente De Mello Franco, il quale dà subito lettura della lettera inviata dal Governo britannico al segretario generale della Conferenza, circa il protocollo per il regolamento pacifico delle controversie internazionali. In questa lettera, il Governo britannico dichiara che, data la sua recentissima costituzione, non sarà in grado di pronunziarsi esattamente sui termini del protocollo elaborato dalla V.a Assemblea, e che non potrà nemmeno dare al suo rappresentante al Consiglio della Società delle Nazioni le istruzioni necessarie sui lavori preparatori relativi alla Conferenza prevista per la riduzione degli armamenti, lavori che dovrebbero venire trattati nell'attuale sessione. Il Governo britannico è costretto quindi a chiedere che questo problema sia aggiornato ad una sessione ulteriore, al momento cioè in cui esso avrà potuto consacrargli un attento esame, quale è reso necessario dalla eccezionale importanza del protocollo stesso.

L'adesione di Briand

Il delegato della Granbretagna, signor Chamberlain, dichiara che il Governo britannico chiede questo rinvio unicamente per le ragioni esposte nella lettera di cui è stata data lettura, non avendo potuto ancora esaminare attentamente questa importante questione. Inoltre, il sig. Chamberlain fa osservare che egli non rappresenta solo la Granbretagna, bensì 5 o 6 paesi separati e lontani dall'Inghilterra, circostanza questa che rende più difficili e lente le comunicazioni. Il Governo inglese è perfettamente conscio dell'importanza del protocollo e degli obblighi che questo impone ai firmatari. Il Governo inglese sa che una volta firmato, ognuno deve tenersi scrupolosamente agli obblighi assunti, di qualsiasi natura e gravità essi siano.

«La domanda di rinvio — ha soggiunto Chamberlain — non pregiudica affatto la decisione che sarà presa dal Governo britannico, il quale, finora, posso assicurarvelo, non ha peranco esaminata la questione. La nostra domanda quindi ha il solo ed unico scopo di ottenere il rinvio della discussione davanti al Consiglio, e null'altro.

Il delegato francese, Briand, a nome del suo Governo, dichiara di aver appreso con soddisfazione le spiegazioni britanniche, e queste gli hanno fatto piacere, ma non lo hanno sorpreso, ben conoscendo il profondo attaccamento della Granbretagna alla Società delle Nazioni ed il suo vivo desiderio di accrescere in ogni circostanza la sua autorità morale e di conferirle la massima efficacia. Briand ha detto di riconoscere perfettamente legittima e naturale la richiesta di rinvio da parte dell'Inghilterra, affinchè il nuovo Governo britannico possa esaminare e studiare a fondo il protocollo di Ginevra. La Francia, dopo attento esame firmò il protocollo, alle basi del quale essa attribuisce la massima importanza, poichè esse comportano la questione dell'arbitrato, il mutuo aiuto fra le nazioni e la riduzione degli armamenti. La Francia aderisce completamente e molto di buon grado alla richiesta dell'Inghilterra, che si riduce ad una semplice questione di procedura, sperando che questa possa venire definitivamente risolta nel marzo prossimo.

Il rinvio a marzo

Il delegato italiano, on. Salandra, aderisce, in nome del suo Governo, alla richiesta inglese, prendendo atto e riconoscendo che si tratta di un puro e semplice rinvio. Tutti gli altri membri del Consiglio aderiscono alla richiesta inglese con analoghe dichiarazioni. Il delegato czeco-slovacco sig. Benes, aderisce, in nome del suo Governo, e nella sua qualità di relatore sulla riduzione degli armamenti propone l'approvazione della seguente risoluzione:

«Il Consiglio, dopo aver inteso la richiesta e le osservazioni del rappresentante dell'impero britannico e le dichiarazioni fatte dagli altri membri del Consiglio, decide di porre all'ordine del giorno della sua riunione di marzo il lavoro di preparazione della Conferenza sulla riduzione degli armamenti che esso doveva trattare durante la presente sessione in virtù del protocollo di Ginevra ed in conformità alla risoluzione approvata a Bruxelles il 23 ottobre 1924; le altre disposizioni di questa risoluzione dovranno essere applicate tenendo conto di questo cambiamento di data».

Il Consiglio approva a unanimità la risoluzione del delegato czeco-slovacco.

Benes riferisce quindi sulla commissione di coordinazione, proponendo una variante alla qualifica dei membri appartenenti alla commissione stessa. Questa proposta solleva una viva discussione di carattere giuridico-amministrativo, alla quale prendono parte tutti i membri del Consiglio che si trovano finalmente d'accordo nell'adottare una definizione di carattere generale, e cioè, che la commissione, essendo di per se stessa un corpo consultivo, non può comprendere membri con voto deliberativo e membri con voto consultivo, ma deve avere nel suo insieme il voto consultivo.

Dichiarazioni di Chamberlain

ai rappresentanti della stampa italiana

ROMA, 9

Nel pomeriggio di oggi il ministro degli Esteri inglese, signor Austen Chamberlain, ha ricevuto all'Ambasciata inglese i rappresentanti della stampa italiana. Era presente anche l'ambasciatore britannico, sir Graham, e funzionava da interprete il sig. Mac Clure, capo dell'ufficio stampa della Ambasciata, il quale ha fatto le presentazioni dei colleghi presenti.

Lo scopo del viaggio a Roma

Il signor Chamberlain ha cominciato col dichiarare di provare vivissimo piacere di trovarsi a Roma, sebbene egli già conoscesse l'Italia e la sua Capitale. E la visita è stata tanto più gradevole e importante perchè gli ha porto occasione di conoscere l'eminente capo del Governo italiano, signor Mussolini, e di partecipare alla riunione del Consiglio della Società delle Nazioni. Ha dichiarato che il Governo inglese appena costituitosi, volle che il ministro degli Esteri assistesse al convegno della Società delle Nazioni, per attestare a questa la sua più grande considerazione e il più alto rispetto, e nel contempo cogliesse l'occasione per prendere contatto coi colleghi ministri degli altri Stati. Chamberlain fu molto lieto di venire a Roma per quanto fosse molto difficile il momento per assentarsi da Londra, quando si apriva la Camera dei Comuni. Ma è stato per lui un vivo piacere conoscere i due Presidenti del Consiglio di Francia e d'Italia.

Ricorda di avere avuto un lungo importante e spera utile colloquio col sig. Herriot a Parigi, come a Roma ha avuto uno altrettanto lungo e importante e confida altrettanto utile colloquio col sig. Mussolini. Ha espressioni di viva simpatia per la stampa e dichiara di essersi trovato molto volentieri coi giornalisti nei suoi 30 anni di vita parlamentare.

Dopo questo preambolo si dice disposto a rispondere a quelle discrete domande che gli potranno essere rivolte, ma prega di non essere messo in imbarazzo con interrogazioni che non potrebbe accogliere e che anche per una mancanza di una sua risposta potrebbero essere egualmente pericolose.

I problemi nord-africani

Ne segue una cordiale conversazione, dalla quale risulta che il signor Chamberlain, tanto col signor Herriot che con l'on. Mussolini, si è intrattenuto non solo sul problema del Marocco, ma anche su quelli di tutto il litorale dell'Africa del Nord e le conversazioni erano improntate nell'interesse esclusivo del mantenimento della pace. Base della politica inglese è quella di ottenere una collaborazione fra le nazioni interessate, e cioè Granbretagna, Italia, Francia e Spagna, per risolvere amichevolmente, nell'interesse comune, tutte le difficoltà. Questa collaborazione è necessaria, indispensabile tanto più allorchè possono manifestarsi punti di vista non uniformi di questo o di quello Stato. Nè a Parigi nè a Roma si è affatto parlato di equilibrio del Mediterraneo, ma soltanto di collaborazione amichevole.

Ad un accordo è prevedibile che si arriverà senza difficoltà, perchè le conversazioni iniziate con l'on. Mussolini e col signor Herriot sono state caratterizzate da spirito conciliativo e collaborazionista. Le conversazioni tra le cancellerie continueranno e per il momento almeno non ci sarà affatto bisogno di riunire una speciale Conferenza, della quale nemmeno si è parlato, ma è già un passo notevole quello fatto con la constatazione che il Gabinetto di Roma, di Londra e di Parigi ritengono possibile e facile la collaborazione.

Circa i problemi che sono all'ordine del giorno del Consiglio della Società delle Nazioni, il signor Chamberlain oggi stesso al Consiglio precisava il punto di vista inglese, domandando il rinvio della discussione circa il protocollo di Ginevra. Il Gabinetto di S. Giacomo, con la richiesta di tale rinvio, non intende affatto di esprimere il suo giudizio intorno al protocollo, ma vuole avere il tempo di esaminarlo, tempo che gli è mancato essendo formato da poche settimane. Il rinvio è proposto sino a marzo. I tre mesi di dilazione non rappresentano un termine esagerato, poichè un ministro degli Esteri dell'Impero allorchè si deve impegnare per l'Impero stesso, ha bisogno di conoscere al riguardo il pensiero dei cinque Governi autonomi dell'Impero; il che costituisce una non lieve difficoltà materiale.

La cordiale collaborazione italo-britannica rilevata da una nota ufficiosa

ROMA, 9

Il *Popolo d'Italia* pubblica questa nota di carattere ufficioso:

«Mentre i delegati della Società delle Nazioni discutono su questioni introduttive, l'interesse maggiore in queste giornate diplomatiche romane è per i colloqui particolari tra il Presidente Mussolini e il ministro degli Esteri britannico, Austen Chamberlain. Il tono non freddo e non stilizzato dell'annuncio ufficiale rilevà la cordialità di rapporti confermatasi tra Granbretagna ed Italia. I colloqui si sono svolti sen… l'intervento di altre persoalità diplomatiche e non si ha conoscenza di alcun particolare. Ma dalle impressioni ufficiose si può arguire che tra Mussolini e Chamberlain si sia raggiunto un accordo di carattere generale. La confermata cordialità italo-inglese permetterà intese particolari su problemi che interessano le due potenze

Risolute, secondo diritto e con nostra soddisfazione, le questioni di Transgiuba e del Dodecaneso, Italia e Granbretagna hanno una magnifica occasione per esaminare i punti di comune interesse nei problemi internazionali. Le due potenze rappresentano in Europa due grandi forze di pace e di equilibrio, poichè la tranquillità del continente è necessaria, tanto all'Impero inglese, per la sua attività oceanica e mondiale, quanto all'Italia per le sue opere di risanamento e di ricostruzione interna.

Anche indipendentemente dalla reciproca assicurazione derivante dalla convivenza ginevrina, Italia e Inghilterra sono perfettamente sicure delle intenzioni reciproche e sono ugualmente sicure di trovarsi a fianco in una circostanza di grave interesse per il continento. Italia e Inghilterra sono due grandi società di assicurazioni interessate ad evitare tempeste, grandinate sui campi continentali. Da questo comune interesse riconosciuto, sperimentato e consolidato, attraverso le generazioni deriva la sicura e cordiale amicizia nella cui atmosfera Chamberlain e Mussolini possono operare.

Hainisch rieletto presidente della Repubblica austriaca

VIENNA, 9

L'Assemblea federale ha rieletto oggi a Presidente della Repubblica austriaca il dott. Michele Hainisch. I rappresentanti del Consiglio nazionale e del Consiglio del Bund si riunirono per l'elezione del nuovo presidente nella grande aula del Parlamento. Presiedeva il Cancelliere. I socialisti hanno rinunciato di votare in segno dimostrativo per il loro «leader» Seitz, e deposero schede bianche, ciò che significa riconoscimento da parte dell'opposizione socialista dei meriti acquistati dal Presidente Hainisch. Dopo la votazione, il dott. Hainisch è stato solennemente introdotto nell'aula. Egli ha prestato il giuramento alla Repubblica e alla costituzione ed il Cancelliere gli ha porto il saluto dell'Assemblea.

Il problema della difesa dell'Adriatico
nella discussione del bilancio della Marina

ROMA, 9

Presiede il Presidente ROCCO. La seduta comincia alle 15.

Sul processo verbale, BARBARO, assente ieri per regolare congedo, deve dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni che il ministro delle Comunicazioni ritenne di fare alla Camera in relazione a una sua interrogazione sulla deficenza dell'invio dei piroscafi di carbone al porto di Reggio Calabria.

Il saluto alla Società delle Nazioni

Il PRESIDENTE s'alza e i ministri e i deputati lo imitano, quindi dice: «Siede in Roma in questi giorni il Consiglio della Società delle Nazioni. A nome della Camera saluto gli uomini insigni che lo compongono, nostri ospiti in Roma, beneaugurando alla loro opera della concordia internazionale.

MUSSOLINI, Presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, si associa in nome del Governo al saluto e all'augurio.

L'on. BONZANI, vice commissario per l'Areonautica, risponde all'on. Locatelli riguardo alla ditta «Siai».

SPEZZOTTI, sottosegretario per le Finanze, all'on. Giuseppe Morelli dichiara che lo Stato non ha alcun dovere di risarcire i danni dello scoppio della polveriera di San Gervasio in Firenze, essendo esclusa ogni sua responsabilità. Il Governo non ha però mancato di venire in aiuto dei privati danneggiati con uno stanziamento di due milioni e 300.000 lire per sussidi.

Giuseppe MORELLI afferma la giustizia e la equità di provvedere in via definitiva con criteri di maggiore equità sulle richieste dei danneggiati dallo scoppio di quella polveriera.

Domande di autorizzazione a procedere

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Guarino Amella per concorso nel delitto continuato di violazione di segreti postali e telefonici. La Commissione propone di negare l'autorizzazione.

GANGINATO chiede che la discussione sia rinviata anche per l'assenza dell'interessato. (*Commenti*).

Pierbenvenuto ROSSI, relatore, dichiara che la Commissione è agli ordini della Camera, e quindi si asterrà dal voto sul rinvio della discussione. GRANDI, sottosegretario all'Interno, dichiara che il Governo si astiene. Il PRESIDENTE pone a partito la proposta di rinvio della discussione. Dopo prova e controprova è respinta.

GANGITANO esprime come il gerente postale di Canicattì, tale La Pegna G. Battista avrebbe trasmesso la copia di alcune corrispondenze dirette a privati al dep. Guarino Amella, violando così il segreto postale. Ritiene che pel prestigio del Parlamento meglio avrebbe fatto la Commissione ad autorizzare a procedere contro l'on. Guarino Amella, al quale sarebbe stato dato anche modo di purgarsi da ogni sospetto. (*Applausi*). Propone perciò, che sia concessa la chiesta autorizzazione a procedere.

ROSSI Pier Benvenuto, relatore, osserva che la Commissione per l'esame diligente e spassionato di tutti gli atti, ha tratto la sicura convinzione che debba negarsi l'autorizzazione. Rileva che nella inchiesta giudiziaria il gerente postale ha negato che le copie delle lettere siano state da lui consegnate all'on. Guarino, ma bensì a chi portava la lotta politica contro elementi antinazionali. Ora, poichè dagli atti del processo non risulta alcun rapporto di complicità tra l'on. Guarino Amella e il gerente postale, non può essere ammesso alcun procedimento. Si deve piuttosto pensare che si tratti di inframmettenze politiche a scopo di ire di parte. La Commissione perciò insiste nella proposta di negare l'autorizzazione a procedere contro l'on. Guarino Amella.

CIANO dichiara che il Governo si astiene. Il PRESIDENTE pone a partito la proposta dell'on. Gangitano che sia concessa l'autorizzazione a procedere contro l'on. Guarino Amella. Dopo prova e controprova è respinta. Pone a partito la proposta della Commissione che è approvata.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Roberto Forni per diffamazione e ingiurie a mezzo della stampa. La Commissione propone di concedere l'autorizzazione. Pone a partito tale proposta. Dopo prova e controprova è approvata; legge le conclusioni della Commissione incaricata di riferire sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Bisi per ingiurie a mezzo stampa. La Commissione propone di concedere la chiesta autorizzazione, che viene approvata.

Il bilancio della Marina

Segue la discussione del disegno di legge sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal primo luglio 1924 al 30 giugno 1925.

ZIMOLO, premette che deve ritenersi logica, anche nella discussione del bilancio della Marina, preservazione e salvaguardia della Patria, l'assenza delle opposizioni, favorevoli in tutte le occasioni ai nazionalismi di altri popoli. Afferma l'importanza e la necessità di creare in Italia una coscienza marinara per affrontare più energicamente i problemi della Marina militare e civile per il migliore avvenire della Nazione. Raccomanda a tale scopo che speciale cura sia dedicata agli istituti nautici. Essi potrebbero essere diminuiti di numero, e i fondi risultanti dovrebbero essere destinati a migliorarli nei loro ordinamenti e a fornirli di tutti i mezzi necessari mettendo, fra l'altro, a loro disposizione una nave per un viaggio annuale di istruzione degli alunni.

Si compiace che il relatore abbia coraggiosamente posto in chiara luce di fronte al Paese l'importanza del problema della Marina dal punto di vista della difesa del Paese.

Consente nei criteri espressi nella relazione sulla nostra situazione adriatica, deplorando la perdita delle importantissime basi navali di Sebenico, Cattaro e Vallona, e rileva la responsabilità dei passati Governi che, preoccupandosi soverchiamente dei diritti di altri popoli, hanno compiuto opera contraria al riconoscimento dei sacri diritti dell'Italia. (*Applausi*). Osserva che il problema della difesa nell'Adriatico, nonostante i nuovi acquisti in dipendenza dei trattati di pace, rimane sostanzialmente in tutta la sua gravità, perchè se la linea di difesa si è ridotta soltanto a poche diecine di miglia, le importanti basi dell'altra sponda sono poco distanti dalle nostre coste. Deplora pertanto che nelle trattative di pace non si sia tenuto conto in modo adeguato della situazione adriatica che si veniva a formare. E ciò devesi al fatto che, specialmente nel 1919 e nel 1920 furono per opera del ministro degli Esteri di allora tenuti lontani dai congressi internazionali uomini veramente competenti, per aver diretto la guerra in quel mare, primo fra tutti l'attuale ministro della Marina, per appoggiarsi invece sul parere di esperti improvvisati. (*Applausi*). Il Governo nazionale trovò così la nostra situazione in Adriatico gravemente compromessa e fu nella impossibilità di salvare la base navale di Sebenico.

CASAGRANDE DI VILLAVIERA svolge il seguente ordine del giorno, sottoscritto anche dagli on. Delcroix, Belluzzo, Baistrocchi, Locatelli, Vacchelli, Bolzon, Coucci, Rossoni, Martire, Pellizzari, Alfieri, Janelli, Orano, Leonardi, Giuseppe Morelli, Magrini, Aldimai, Teruzzi, Starace, Pierazzi, Sanna, Bartolomei, Sansanelli, Galeazzi, Gray, Caradonna, Miari e Ferretti: «La Camera, convinta della possibilità di realizzare forti economie con l'unificazione di alcuni servizi comuni ad altri enti militari, come il servizio radiotelegrafico, sanitario, di commissariato e altri, chiede al Governo di procedere alla nomina di una commissione di indagini che studi i mezzi migliori per addivenire all'unificazione stessa e stabilisca l'entità delle economie che con essa si realizzerebbero».

BAISTROCCHI ha presentato il seguente ordine del giorno firmato anche dagli on. Vacchelli, Delcroix, Sanna, Locatelli, Casertano: La Camera, considerato che il problema della difesa della Patria debba essere oggetto di profondo esame, superando ogni pregiudiziale di parte, considerando che tale problema per il continuo e vorticoso affermarsi dei mezzi meccanici e chimici, per i quali si impone unità di indirizzo nella preparazione e nell'impiego delle forze militari terrestri, marittime e aeree, debba risolversi, ispirandosi al criterio del massimo rendimento col minimo dispendio; fa voti che si addivenga al più presto all'unificazione dei comandi in capo delle forze militari di terra, del mare e dell'aria, e dei dicasteri militari attraverso una commissione di senatori e deputati incaricati di studiare il problema e formulare proposte concrete.

Premette di averlo presentato in questa sede perchè quello della Marina è il primo bilancio militare che sia venuto in discussione.

Approva l'unificazione del comando delle forze terrestri, navali e aerei e dei dicasteri militari che è proposta anche dalla Giunta del bilancio, e vorrebbe che le spese per alcuni servizi oggi gravanti i bilanci militari trovassero invece posto in altri bilanci che con essi hanno maggiore attinenza.

Conclude inviando un saluto fraterno, affettuoso, devoto all'eroica Marina nella persona del suo ministro, capo e animatore, saluto di tutti coloro che sanno servire in silenzio e umiltà per la grandezza della Patria. (*Applausi, molte congratulazioni*).

Per l'attentato contro l'on. Farinacci

TERUZZI crede suo dovere portare una parola di solidarietà all'on. Farinacci fatto segno a un vile attentato e di deprecazione dell'attentato stesso, che sta a provare come, mentre i deputati della maggioranza danno tutto il loro appoggio al Governo nell'opera diretta a raggiungere la normalizzazione, gli oppositori che di questa normalizzazione si sono fatti gli alfieri, in realtà la ostacolano in ogni modo cercando di colpire gli avversari anche nella persona. (*Vivi applausi*).

SCIALOIA si associa a nome del Governo e invia all'on. Farinacci un saluto e l'augurio che la sua fervida attività sia a lungo conservata a vantaggio del Paese. (*Applausi*).

Il PRESIDENTE si associa esprimendo all'on. Farinacci il compiacimento della Camera per lo scampato pericolo. (*Applausi*).

Lo scopo del viaggio di Nincic a Roma
Le nuove congetture nei circoli di opposizione in Jugoslavia

BELGRADO, 9

Sul viaggio di Nincic a Roma e sulle voci — nè confermate nè smentite dal Governo — di un'alleanza difensiva con l'Italia, nei circoli politici dell'opposizione si fanno le più strane congetture. Quest'alleanza, che, naturalmente, sarebbe secreta, dovrebbe avere, più che altro, lo scopo di una difesa comune contro il bolscevismo, e non sarebbe conclusa soltanto con l'Italia, ma vi aderirebbero anche, in primo luogo, la Francia, la Polonia, la Rumenia, la Bulgaria, eventualmente la Turchia e l'Inghilterra. Sarebbe un nuovo blocco delle potenze occidentali e balcaniche contro la Russia soviettista ed eventualmente contro la Germania, sia nel caso di una prevalenza del bolscevismo nei paesi germanici, che nel caso, più probabile, di un'intesa fra la Germania e la Russia.

Così si spiegherebbe il viaggio di Nincic a Roma e il suo incontro, non solo con Mussolini, ma, in pari tempo, con Briand e Chamberlain, e nel suo viaggio a Parigi, onde abboccarsi con Herriot, e il mistero che avvolge le trattative fra Roma e Belgrado, e, più di tutto, la presenza a Belgrado dell'ambasciatore jugoslavo a Parigi, Spalajkovic, presenza che si protrae all'infinito e che non è affatto giustificata. Si sa che Spalajkovic è un avversario irriducibile dei Soviet e che non è venuto a Belgrado per divertirsi, ma, o con una missione secreta o di sua iniziativa per far trionfare la sua causa e le sue idee ostili alla Russia. Così si spiegherebbe anche la contrarietà del Governo di Belgrado di riconoscere i Soviet e il nuovo linguaggio della stampa ufficiosa verso la Russia, e le nuove simpatie per Wrangel e per i profughi russi.

Questi i commenti che si fanno nei circoli politici dell'opposizione sul progetto di alleanza con l'Italia, mentre nei circoli ufficiosi si ostenta una riservatezza che accredita quasi queste voci, e la stampa ufficiosa si limita a dire che il viaggio di Nincic a Roma ha soltanto lo scopo di appianare le piccole divergenze sorte alla Conferenza di Venezia.

La Russia — si dice — non ostante che il suo Governo sia stato riconosciuto da quasi tutte le potenze europee, non smette, anzi intensifica la sua propaganda in Occidente e ciò mette in pericolo la pace europea. E' necessario quindi premunirsi contro questa tendenza del bolscevismo russo. La Polonia è minacciata già da lungo tempo e la Rumenia anche di più per la questione della Bessarabia. Queste sarebbero le due porte per le quali la Russia tenterebbe di penetrare da una parte nell'Europa occidentale per venire a contatto diretto con la Germania, e dall'altra — attraverso la Rumenia — nei Balcani. E' necessario sprangare queste due porte.

Prima o poi la Russia tenterà il progettato colpo in Bessarabia. Per la salvezza dell'Europa occidentale e dei Balcani è necessario che in quel momento la Rumenia non si trovi isolata, ma abbia l'appoggio morale e materiale delle potenze occidentali. Questo nuovo blocco dovrebbe essere dunque una diga contro la marcia bolscevica in Europa e nei Balcani. Per ora le potenze si limiteranno ad osservare quale piega andranno prendendo gli avvenimenti in Russia, in seguito alla lotta fra Trotzky e i Soviet.

Una lapide in onore di Oberdan
consegnata alla Direzione mazziniana nazionale

ROMA, 9

Il «Nuovo Paese» si era fatto iniziatore di una sottoscrizione nazionale per murare il 20 dicembre una lapide nella casa ove fu preparata la spedizione di Oberdan. Ma la cerimonia fu vietata dal regio commissario sen. Cremonesi per ragioni di ordine pubblico. Ora il giornale riproduce il testamento del grande martire triestino annunziando di «consegnare la lapide alla direzione mazziniana nazionale, omaggio alla scuola politica che alimentò il sublime sacrificio, ed esprimendo la fiducia che tempi migliori consentano di murarla secondo il primitivo immutabile progetto».

L'on. Ricci nominato dirigente
del movimento giovanile fascista

ROMA, 9

L'on. Renato Ricci, della Giunta esecutiva del partito nazionale fascista, è stato da questa delegato alla direzione del movimento giovanile fascista.

Il progetto di legge su la stampa
discusso nei circoli parlamentari

ROMA, 9

Si assicura che il disegno di legge sulla stampa sarà portato solo sabato all'esame degli Uffici della Camera, allo scopo anche di dare agio ai deputati di esaminare attentamente il complesso problema. Si preannunziano intanto varie riunioni: per il pomeriggio di domani sono stati convocati dall'on. Ducos i deputati giornalisti fascisti e i filo fascisti e i promotori dell'adunanza dichiaravano stasera nei corridoi di Montecitorio che essi non mancheranno di proporre vari emendamenti al progetto governativo, specialmente per quanto si riferisce al sequestro preventivo, alla confisca delle macchine per il pagamento delle penalità stabilite e ai dibattimenti a porte chiuse nei processi per diffamazione.

L'opposizione contro il progetto

I deputati orlandiani e giolittiani, che si sono già riuniti sabato scorso, si raduneranno domani o giovedì per prendere accordi sulla linea di condotta da tenere nella prossima convocazione degli Uffici, azione che sarà diretta al rigetto puro e semplice del progetto sulla stampa.

Anche i deputati combattenti non sono favorevoli al disegno di legge, e l'on. Savelli dichiarava in proposito di ritenere l'attuale momento politico inopportuno per la discussione di una questione di tanta delicatezza, in quanto, costringendo la Camera ad approvare il progetto, si potrebbe far credere che il Governo abbia delle preoccupazioni per un controllo dell'opinione pubblica.

«Io — dichiarava l'on. Savelli — sono favorevole alla riforma dell'istituto del gerente e vorrei anche che di questa questione fosse chiamata ad occuparsi la Camera in condizioni normali. Circa il nostro atteggiamento nei riguardi del Governo, io ritengo che i deputati combattenti debbano persistere nella astensione fino alla normalizzazione parlamentare, e cioè fino a quando le opposizioni, ottenute le sufficenti garanzie, decideranno di ritornare nell'aula parlamentare.»

Anche qualche deputato mutilato, notoriamente amico del Governo come l'on. Madia, esprimeva la sua impressione poco favorevole al disegno di legge e faceva comprendere che questa impressione è condivisa dall'on. Delcroix. L'on. Mussolini, secondo quanto ha dichiarato l'on. Madia, non porrà, analogamente per quanto intende fare per la convenzione «Sinclair» e per il progetto sul giuoco, la questione di fiducia sul disegno di legge sulla stampa, ritenendo la questione di carattere esclusivamente tecnico.

Il progetto si discuterà in febbraio?

A proposito delle dimissioni dell'on. Rossini, lette nella seduta odierna, da membro della Commissione per la verifica dei decreti-legge, registrati alla Corte dei Conti con riserva, negli ambienti parlamentari si assicura che esse devono essere messe in relazione col recente atteggiamento assunto dal dputato combattente che non fa più parte della maggioranza ministeriale.

L'on. Orlando, pur essendo contrario al progetto di legge sulla stampa, non parteciperà alla riunione degli Uffici, avendo accettato di pronunciare un discorso a Mornale per l'inaugurazione del monumento ai caduti, alla quale parteciperanno ufficialmente i deputati combattenti e i rappresentanti dell'Associazione nazionale combattenti.

Circa l'epoca in cui la Camera dovrebbe essere chiamata ad occuparsi del problema della stampa, corrono voci discordanti. Infatti, mentre alcuni affermano che il progetto sarà esaminato nella presente sessione, altri lo escludono e lo mettono fra gli argomenti da esaurirsi nella sessione di febbraio. Quantunque l'on. Mussolini sia favorevole a una sollecita definizione della questione, noi crediamo che per esigenze di tempo il progetto non possa essere sottoposto all'esame dell'Assemblea elettiva che nel mese di febbraio. Infatti, ammesso che gli Uffici siano convocati per sabato, la relazione non potrebbe essere licenziata dalla apposita Commissione che verso la fine della prossima settimana, cioè proprio quando la Camera dovrà prendere le vacanze natalizie e non si possono quindi ritenere sufficienti due o tre sedute, dato che sul delicato argomento non mancheranno di iscriversi 70 o 80 deputati animati tutti dal desiderio di non rinunziare alla parola.

Un voto del Sindacato nazionale giornalisti

Si è riunito ieri sera il Consiglio direttivo della sezione di Roma del Sindacato nazionale dei giornalisti per esaminare il progetto di legge sulla stampa presentato dal Governo al Parlamento. Alla fine della discussione è stato approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio direttivo della sezione di Roma del Sindacato nazionale dei giornalisti, convinto che la libertà di stampa deve costituire non un'arma contro la Patria o contro i cittadini, ma l'esercizio di una missione di civiltà e di educazione sociale e che deve perciò trovare i suoi limiti nell'interesse supremo della Nazione, ritenendo che le vecchie disposizioni di legge per il carattere e lo sviluppo assunto dalla stampa in Italia si dimostrano ormai insufficenti a reprimere quei quotidiani abusi che l'opinione pubblica ha condannato e condanna, constatando che le legislazioni sulla stampa vigenti negli altri paesi d'Europa e soprattutto nella libera Inghilterra e nella democratica Germania si basano precisamente su quei principi ai quali è informato il progetto presentato dal Governo al Parlamento italiano, approva il progetto stesso e invita gli aderenti al Sindacato a svolgere contro ogni meschina e contingente speculazione politica la loro opera di difesa del progetto di legge e a illuminare la pubblica opinione sulle finalità alle quali il progetto stesso si ispira.»

Il banchetto dei commercianti genovesi
all'on. De Nava

GENOVA, 9

Ieri sera alle ore 20, al «Grand Hotel Miramare» ha avuto luogo un pranzo di 150 coperti offerto dall'Associazione generale del Commercio in onore del ministro dell'Economia Nazionale, on. Nava. Vi sono intervenute le più spiccate personalità della politica, del commercio e dell'industria genovese. Tra gli altri si notavano il sottosegretario di Stato, on. Celesia; il sen. Raggio; i deputati Pala, Pighetti, Biancardi Corrado, Marchi e Lanfranconi; il prefetto; il commissario regio; il commissario della Camera di Commercio; ecc. Il comm. Alberti, a nome dell'Associazione nazionale del Commercio, di cui è presidente, ha consegnato al ministro Nava, quale socio d'onore dell'Associazione, una medaglia d'oro pronunciando brevi parole di ringraziamento per la visita ed esprimendo la speranza che il ministro vorrà interessarsi dei problemi di cui in questa visita ha potuto rendersi conto.

Hanno quindi parlato, tutti vivamente applauditi, il sen. Raggio, a nome del Senato; il deputato Lanfranconi a nome dell'Istituto di espansione commerciale; l'on. Biancardi, l'on. Pala e l'on. Celesia che hanno esaltato il Governo di Benito Mussolini.

A tutti ha risposto l'on. Nava, esprimendo un caldo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta di cui è rimasto vivamente commosso e dicendosi lieto di aver potuto ammirare la grandezza e l'operosità della Liguria e bevendo alla salute di S. M. il Re e di S. E. Mussolini, tra vivi applausi.

Quindi tutti i presenti si sono recati alla sede della Camera di Commercio ove in onore del ministro ha avuto luogo un solenne ricevimento. Il Commissario della Camera di Commercio, comm. Moroscop ha porto al ministro il saluto della Camera ed il ministro ha risposto ringraziando.

Il cerimoniale per l'inaugurazione
del Parlamento inglese

LONDRA, 9

Il seguente cerimoniale è stato stabilito per il corteo reale che domani si recherà a dichiarare aperto il Parlamento testè eletto. Alle 10.20 il Re accompagnato dalla Regina lascierà il Palazzo di Buckingam indossando il manto reale e in berlina di gran gala si recherà alla Camera dei Lordi percorrendo il viale dei Mall, l'Arco delle Guardie, la Whitehall e la piazza di Westminster. Seguiranno in corteo tutti i dignitari di corte a cavallo e in berlina vestendo gli storici costumi. Il corteo sarà scortato dalle speciali guardie del corpo, anch'esse vestite delle loro antiche divise. Lungo il percorso saranno schierati reggimenti delle guardie del corpo a cavallo e reggimenti appiedati di Scozia e di Irlanda. Alla torre di Victoria saranno di guardia 36 ufficiali con due trombettieri per annunziare il passaggio del corteo.

Alla Camera dei Lordi si troverà una guardia d'onore con bandiera. All'arrivo del Sovrano una batteria d'artiglieria da Hyde Park sparerà una salve di quarantun colpi. Il Principe di Galles si recherà alla cerimonia con corteo a parte, secondo il cerimoniale spettantegli. Uno squadrone di guardie del corpo scorterà il cocchio che trasporterà la corona dal palazzo di San Giacomo alla casa del Parlamento. Durante il ritorno, il cocchio trasportante la corona seguirà il corteo reale.

Il primo ministro Baldwin, che ha passato la settimana scorsa ai Chequers, è ritornato a Londra ove ha presieduto quest'oggi una riunione di Gabinetto, nella quale sono stati fissati definitivamente i termini del discorso della Corona. Questa sera il discorso sarà formalmente approvato dal Re nelle riunioni del consiglio privato. Secondo l'uso il discorso della Corona sarà comunicato questa notte ai «leaders» di ogni partito in ambedue le Camere. Come di abitudine il discorso farà noto il programma che il Governo ha intenzione di svolgere nella sessione che avrà inizio domani e che continuerà dopo le vacanze natalizie. I lavori del Parlamento prima di Natale consisteranno nella risposta del discorso della Corona e nella presentazione di piccoli disegni di legge, i quali hanno bisogno di essere convertiti in legge per la fine dell'anno.

Lo sciopero allo Stabilimento Viscosa
Incidenti di poco conto nei pressi della fabbrica

ROMA, 9

Dopo vari giorni di inutili trattative, la massa operaia dello Stabilimento Viscosa ammontante a circa 1500 persone, questa mane ha proclamato lo sciopero. Della massa circa 600 sono donne.

Dello sciopero veniva subito informata la Questura centrale, che inviava sulla via Tremestina rinforzi di carabinieri.

Verso le 9, un certo numero di operaie si presentava dinanzi allo stabilimento commentando le ragioni dello sciopero con vivacità tutta femminile. I carabinieri furono costretti a operare parecchie evoluzioni per fare sgomberare la strada dalle giovani dimostranti che vennero più volte invitate a sciogliersi. Qualche protesta, qualche grido ma nessun incidente degno di considerazione. Il cav. Russo a un certo punto fu costretto soltanto a far fermare una giovane operaia che, suggestionata dall'insolito avvenimento, cercava di fungere da «capopopolo» e da organizzatrice di masse. La ragazza, che si agitava un po' troppo, venne accompagnata al commissariato di via Pignetta e quindi rilasciata. Un servizio di ordine pubblico è stato disposto in vari punti di Roma alta e specialmente in piazza Vittorio Emanuele, per evitare che gli operai potessero dare in nuove escandescenze.

Lo Stabilimento Viscosa è chiuso, mentre sembra che nuovi approcci siano stati intavolati tra la massa e i datori di lavoro.

Infanticida due volte condannata in Assise

UDINE, 9

Con il processo a carico di Giulia Duzzi di Nicolò, di 30 anni, nata a Timau, comune di Paluzza, imputata di duplice infanticidio, si è aperta oggi nel pomeriggio l'ultima seduta alla Corte d'Assise.

Il fatto si divide in due parti: una svoltasi nell'anno 1922, l'altra nel 1924, però con il medesimo movente e le stesse circostanze di fatto. La Duzzi è imputata di avere, nell'agosto 1922, dato alla luce una creatura e di averne procurata la morte non prodigandogli le immediate necessarie cure, non solo, ma di averla poscia sepolta, raccolta in una scatola, nel cimiterino di Timau.

Nell'aprile 1924, nella notte dal 26 al 27, la Duzzi partorì per la seconda volta e, quasi nelle identiche circostanze del primo, ha provveduto a far sparire il neonato e cancellare le tracce della sua grave colpa.

Venuta la cosa a conoscenza dell'autorità giudiziaria, questa provvedeva agli accertamenti e, avuta conferma dei fatti dalla Duzzi stessa, questa fu arrestata e messa a disposizione delle autorità competenti, le quali provvidero a far disseppellire il caderino — ultimo frutto della madre snaturata — per la perizia medica. L'esito dimostrò la grave colpabilità della Duzzi, la quale comparve oggi dinanzi ai giudici. La Duzzi confessa la sua duplice colpa e si scusa dicendo di aver soppresso le sue creature per non macchiare il suo onore, essendo queste frutto di illeciti amori.

Dopo una vibrata requisitoria del P. M. e la difesa pronunciata dall'avv. Gomirato, con parole calde esprimenti pietà verso la imputata ed implorando una mite pena, perchè la Duzzi non può essere considerata donna di mente normale, il Presidente della Corte pronuncia la sentenza, respingendo la semi-infermità di mente chiesta dalla difesa e concedendo le circostanze attenuanti, e condanna la Duzzi ad otto anni e nove mesi di reclusione ed alle spese processuali.

L'arresto di un imputato
della devastazione dello Studio dell'on. Buffoni

MILANO, 9

Quest'oggi, al giudice istruttore capo si è presentato il piacentino Sante Borzani, di anni 23, un altro degli imputati per la devastazione dello studio dell'on. Buffoni effettuatosi a scopo punitivo, e della quale sono imputati diversi fascisti di Piacenza. Dopo un sommario interrogatorio, essendo il Borzani colpito per questa imputazione da mandato di cattura, il giudice istruttore ha disposto l'arresto e l'invio alle carceri del Borzani.

Una disgrazia aviatoria
solenni onoranze funebri al tenente perito

ROMA, 9

Il *Piccolo* ha da Taranto che nel pomeriggio di ieri, nei pressi di Capo San Vito, all'ingresso della rada di Mar Grande, un idrovolante della Scuola di aviazione della R. Marina, che era pilotato dal tenente di vascello Riberto Carmigliano, è improvvisamente precipitato da un'altezza di 500 metri in mare. L'idrovolante, che era contrassegnato col N. 15, ed il pilota son scomparsi, e solo più tardi si è potuto ripescare il cadavere del tenente Carmigliano, che era morto annegato, impigliato nella navicella dell'idrovolante. Al Carmigliano sono oggi stati resi solenni funerali.

L'Ufficio postale di Gorizia in fiamme
Oltre 300.000 lire di danni

GORIZIA, 9

I cittadini, che verso le 20 di questa sera si trovavano a passare per le vie adiacenti alla centrale dell'Ufficio postale, via Morelli, via Contavalle, via Garibaldi e Corso Verdi, avviluppati in un denso nuvolo di fumo si chiedevano accoratamente che cosa stesse per succedere. Nessuno intuiva la ragione della presenza di tanto fumo, che si voleva giustificare con quello dei comignoli dei pistori, che a quell'ora sono soliti ad accendere i forni. Ad un tratto, qualcuno, levando la testa in alto e agitando le mani verso l'Ufficio postale, dette l'allarme, gridando: «al fuoco, al fuoco!» Difatti una nube di fumo si addensava sul tetto dell'edificio postale, dove si scorgevano pure a tratti, i nembi di faville.

L'allarme si sparse come un baleno, e mentre gli inquilini colti dal panico correvano di guadagnare la strada scappando giù per le gradinate dell'alto edifizio, gli impiegati postali di servizio all'Ufficio postelegrafonico avvertivano i vigili al fuoco di accorrere prontamente sul posto. Nel frattempo il fuoco, che evidentemente covava nella soffitta dell'edificio da qualche tempo aveva assunto proporzioni allarmanti. Lingue altissime, guizzando dal tetto, si perdevano nell'oscuro spazio della notte, illuminando sinistramente le case circostanti; dense nubi di fumo si elevavano al cielo e invadevano le vie circostanti.

Quando i pompieri giunsero sul posto, le fiamme avevano ormai invaso una buona parte del tetto e il fuoco sviluppatosi nelle soffitte, alimentato da materie infiammabilissime, mobili fuori uso, carte, arazzi, bandiere, cassapanche ecc., minacciava di invadere il terzo piano, che fortunatamente è occupato soltanto dal direttore delle poste cav. Falseri, il quale occupa una stanza ammobiliata al terzo piano. Contemporaneamente ai pompieri, giunsero sul posto i carabinieri al comando del tenente Romeo e gli agenti di Questura, agli ordini del commissario cav. Diaz, i quali, intuito il grave pericolo che sovrastava minaccioso ai cittadini, che numerosi sostavano sotto l'edificio, dove a tratti cadevano i fili telegrafici e telefonici e quelli ad alta tensione, ben più pericolosi, provvidero a sgomberare le parti più esposte, lasciando che i pompieri potessero liberamente manovrare e disporre gli idranti per affrontare l'incendio, che aumentava a vista d'occhio.

I bravi vigili del fuoco, dopo aver abbattuto la porta di accesso alle soffitte, si spinsero verso il braciere ardente, iniziando la faticosa opera di spegnimento, che proseguirono con infaticabile lena e con uno slancio veramente ammirabile, sotto la direzione del cap. ing. Riccardo cav. Del Ner.

Intanto, visto il grave pericolo cui erano esposti gli inquilini delle case adiacenti, questi si affrettarono a sgomberare le abitazioni, nella tema che il fuoco potesse propagarsi. A completare il servizio d'ordine sulle strade adiacenti, inviati dal Comando di Presidio, sopraggiunsero reparti di truppe per scongiurare ogni pericolo ai cittadini.

Ammirabile fu il contegno degli impiegati postali, che pure di fronte alla grave minaccia che incombeva sull'edificio postelegrafonico, rimasero al loro posto continuando a lavorare con encomiabile sangue freddo, sotto la direzione dell'ispettore cav. Mueller.

Dopo un'ora d'intenso lavoro, i bravi vigili riuscirono a localizzare l'incendio, che fu spento verso le 22.

Sul posto intervennero le autorità cittadine tra cui il prosindaco avv. Verzegnassi, il segretario comunale comm. Beviglia, il sottoprefetto comm. Nicolotta.

L'edificio, di proprietà delle Assicurazioni Generali di Trieste, ha subito forti danni poichè gran parte del tetto dello stabile prospiciente sul Corso Verdi, crollò, il fuoco distrusse gran parte del soffitto, mentre l'acqua produsse ulteriori danni. L'Amministrazione postale risente pure danni grandissimi per la rottura di varie importanti condutture aeree e degli apparati telegrafici, specialmente quelli celeri.

Stando a una prima attendibile versione, il fuoco sarebbe stato causato dall'incendio di un camino che, comunicando le fiamme alla soffitta, l'avrebbe dapprima invasa trovando poi sfogo sul tetto. Le centrali telegrafica e telefonica sono completamente rovinate, percui occorreranno parecchi giorni prima che esse possano essere rimesse in efficienza. Per il momento però, il servizio pubblico sarà alla meglio assicurato mediante l'opera del personale tecnico locale e di quello di Trieste, chiamato in aiuto dal cav. Mueller.

Poichè anche i locali dei servizi vaglia e pacchi furono danneggiati dall'acqua sarà possibile che domani i servizi verranno temporaneamente sospesi. E' assicurato il ricupero di tutti i pacchi ordinari e valori e la corrispondenza non subirà alcun ritardo. Per assicurare questa sera le comunicazioni con Trieste e Udine, il cav. Mueller fece attaccare una linea volante al Caffè Teatro, dove l'Ufficio telefonico funziona provvisoriamente, poichè il castelletto di approdo dei fili telegrafici e telefonici è stato completamente distrutto dal fuoco. I danni, se non si possono ancora calcolare esattamente, certo ascenderanno a 300.000 lire.

Un concerto a New-York in memoria di Puccini
100 mila lire alla Casa di riposo dei musicisti

NEW YORK, 9

Un grande concerto è stato dato ieri al Metropolitan in onore e in memoria di Giacomo Puccini. Dell'introito sono state inviate centomila lire alla Casa di riposo dei musicisti di Milano, lire venticinquemila al sindaco di Lucca per istituzioni benefiche e lire dodicimila sono rimaste a disposizione del Comitato per un monumento da erigersi a New York a Giacomo Puccini.

COMUNICATI *)

MARCELLA TREVISAN
CESARE FONDA
oggi sposi
Trieste, 10 dicembre 1924

In seguito a proposta di tali Giuseppe e Antonio Codiglia presentata addì 18 luglio 1924 presso il locale Tribunale civile e penale venne, con decreto dd. 24 novembre 1924 S. 39-24-1, aperto il concorso sulle mie sostanze. Non sussistendo però le premesse per il fallimento, presentai, in data 4 corrente, ricorso, il quale venne con decreto dd. 8 dicembre 1924 S. 39-24 accolto e quindi levato il concorso. Nei motivi del decreto il Tribunale rileva avere io dimostrato con documenti di possedere sostanze sufficienti in modo da non poter venir considerato persona insolvente.

CARLO BONAVENTURA di Ravenna

RINGRAZIAMENTO

Sento il dovere d'esprimere i miei ringraziamenti al dottor **prof. GIOVANNI SOLDATI** che con la sua opera costante ed illuminata, mi guidò nello studio del clarinetto, per tutto il tempo che frequentai il **Conservatorio Tartini**, fino al giorno degli esami di licenza brillantemente superati. Al maestro d'impareggiabili virtù rinnovo i miei più sentiti ringraziamenti e sono lieto d'esternargli l'espressione della mia stima e della mia devozione.

Monfalcone, 10 dicembre 1924.

DE BIASI MAFALDO

CANTIERE NAVALE TRIESTINO

L'Assemblea Generale Straordinaria del Cantiere Navale Triestino del 26 novembre a. c. ha deliberato di procedere all'aumento del capitale sociale da Lire 60 milioni a Lire 100 milioni mediante l'emissione di: **200.000 azioni da nom. Lire 200 l'una, con godimento dal 1.o gennaio 1925, da offrirsi tutte in opzione ai vecchi azionisti al prezzo di Lire 205 e precisamente in ragione di 2 azioni nuove per 3 azioni vecchie.**

Avendo il Ministero dell'Economia Nazionale approvato tale deliberazione dell'Assemblea, si avvertono i Signori Azionisti che il diritto di opzione deve venir **esercitato dal 12 al 20 dicembre 1924**, mediante presentazioni delle vecchie azioni,

a Trieste: presso l'Ufficio della Società, Via Milano 10, oppure presso la Sede centrale della Banca Commerciale Triestina;

a Milano: (via Dante 10), Roma e Torino: presso le rispettive sedi della detta Banca;

a Fiume, Gorizia e Trento: presso le Filiali della Banca stessa.

Gli azionisti dovranno versare all'atto della presentazione delle vecchie azioni, Lire 205 per ogni nuova azione; contemporaneamente sarà rilasciato ad essi un certificato provvisorio intestato a nome dell'optante, verso ritiro del quale saranno a suo tempo consegnati i titoli relativi.

Trascorso il 20 dicembre 1924, i Signori Azionisti che non avessero fatto uso, entro questo termine e nel modo sopra indicato, del loro diritto di opzione, saranno decaduti da questo diritto e la Società disporrà in altro modo delle rispettive azioni di nuova emissione.

Trieste, 10 dicembre 1924.

LA DIREZIONE

Ci sentiamo in dovere di esternare perenne riconoscenza al valente **dott. DOMENICO SAMBO** e alla levatrice signora **PREDONZANI** che con le massime cure seppero salvare da pericoloso parto la nostra cara Gisella.

Pirano, 9 dicembre 1924.

Famiglie FONDA e PAGLIARO

Avvertiamo che le 15 navi affondate nella costa albanese sono poste in aggiudicazione fino al 31 dicembre 1924.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al Consolato d'Albania.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 21 dicembre a. c. è aperto il concorso per il coprimento di un posto di Agente daziario ed un posto di una aiutante di cancelleria e dattilografa.

Lo stipendio mensile dell'agente daziario è di lorde lire 600, mentre quello dell'aiutante di cancelleria e dattilografa è di lorde lire 400.

Oltre a ciò all'agente sarà assegnato un indennizzo di pernottamento fuori residenza di lire 7 per notte un indennizzo di consumo di bicicletta, di cui l'agente dovrà essere possessore, di lire 12 mensili, nonchè assegnato il 5% dell'incasso superiore alle lire 70.000.

Le somme riscosse per contravvenzione dall'agente daziario saranno ripartite nel modo e nella misura di cui l'art 60 dell'allegato A al R. D. 24 settembre 1923 N. 2030.

Gli aspiranti ai detti posti dovranno presentare entro il giorno sopra fissato le domande in carta da bollo da lire 2 corredate dai documenti in competente bollo e debitamente legalizzate comprovanti:

Per il posto di Agente daziario:

a) Certificato di cittadinanza italiana; b) Certificato penale; c) Certificato d'incensurata condotta politica morale; d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica; e) Atto di nascita; f) Certificato di abilitazione ad agente o commesso daziario; g) D'aver pagato a favore del Comune una tassa di concorso di lire 25 prevista dal R. D. 21 ottobre 1924, N. 2361.

L'aiutante di cancelleria o dattilografa (uomo o donna) pure dovrà provare di aver i requisiti di cui alle lettere a) b) c) d) e) precedenti, nonchè di avere documenti capaci a dimostrare la sua abilità di scrivere a macchina e di aver coperto altri posti consimili.

I certificati di cui alla lettera b) c) d) dovranno portare una data non anteriore a tre mesi rispetto a quella del presente avviso di concorso.

L'assunzione in servizio ha caratere di provvisorietà essendo in facoltà del Consiglio di pronunziare il licenziamento con un preavviso di 30 giorni.

Fianona, il 29 novembre 1924

Il Sindaco: **DEPANGHER**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il Consiglio comunale commemora Giacomo Puccini

Il contratto per le caserme di Rozzol e il Regolamento per l'Officina del gas approvati

L'adunanza del Consiglio di ieri sera presentava un numero insolito di intervenuti.

Presiede il sindaco sen. Pitacco, che nella giornata è ritornato dalla Capitale.

Alle 20, dopo avere aperta la seduta, il Sindaco, fra il raccoglimento dell'assemblea, tutta in piedi, dice:

«Dall'ultima seduta l'Italia e il mondo musicale sono stati colpiti da gravissima perdita per la morte di Giacomo Puccini.

Sicuro d'interpretare il sentimento della città, memore ammiratrice del glorioso maestro, mi sono associato al lutto della famiglia.

Voglia il Consiglio assurgere in segno di reverente omaggio alla memoria di chi seppe suscitare con le sue così delicate armonie nell'anima popolare tanta poesia di passione purissima».

Chiede poi l'autorizzazione di inviare un telegramma che esprima tutto il cordoglio cittadino alla famiglia del grande maestro rapito all'arte italiana. Rivolge poi a nome dei presenti un augurio al cons. Levi-Viola per la riacquistata salute, dopo una lunga e grave malattia. Il Consiglio applaude. E si passa alle interrogazioni.

Per il fabbisogno di farina per la città

Il cons. Chiaruttini a proposito della insufficienza di carri ferroviari così giustamente lamentata per le conseguenze dirette che risentono perciò i traffici portuali, avvisa che si corre l'alea di restare senza farine per la ordinaria panificazione. Da venti giorni — egli dice — all'infuori di qualche raro carro ferroviario non è arrivata nessuna quantità notevole di farine. La città invece per il proprio consumo richiede quattro vagoni al giorno. E sa che della questione si è subito interessata la Camera di commercio. Nonpertanto giudica opportuno l'intervento del sindaco acciocchè solleciti l'inoltro dei carri di farina a preferenza di altre merci meno indispensabili.

Il Sindaco riconosce la gravità della cosa e promette di rendersi interprete presso le autorità da cui dipende il movimento ferroviario.

Cupolo chiede spiegazioni all'assessore alla P. I. circa gli orari delle scuole elementari inferiori. Secondo l'interrogante l'orario attuale, diviso cioè in due parti nella giornata, nuoce alla salute dei bambini i quali sono obbligati a subire gli effetti degli sbalzi della temperatura, fra luoghi caldi e l'esterno quattro volte al giorno, per cui sarebbe giovevole adottare l'orario unico; almeno durante l'inverno. Allo stesso assessore chiede se l'ultimo concorso riguardava i maestri di scuole integrative o cittadini. All'uopo ricorda che il concorso venne bandito per maestri di scuole cittadine mentre in pratica risulta che le nomine vennero fatte per maestri di scuole integrative. Se così — finisce — si sarebbe dovuto bandire il concorso per maestri di scuole integrative.

Per l'orario delle scuole

L'assessore Tamaro osserva anzitutto che quella degli orari è questione assai complessa. La Giunta, nel deliberare che il giovedì dovesse considerarsi come vacanza, ha creduto, in primo luogo, di applicare precise disposizioni di legge, e inoltre di introdurre un uso che è consuetudinario per le altre città del Regno.

Dopo un rapido esame della legge scolastica al riguardo, dichiara di convenire con il cons. Cupolo sugli inconvenienti da lui fatti presenti i quali sono del resto ragione di preoccupazione per l'amministrazione scolastica. Senonchè i regolamenti prescrivono che i bambini vadano a scuola non più presto delle nove ore del mattino. Comunque allo stato attuale delle cose si sta provvedendo.

Si è pensato di occupare il giovedì per le sole prime e seconde classi. Comunque le disposizioni onde superare le difficoltà, inerenti del resto alla fresca applicazione delle nuove leggi, non tarderanno.

Il cons. Cupolo pur ringraziando per le spiegazioni non si dichiara soddisfatto e insiste per l'orario unico. Prega che siano date disposizioni sollecite in tale senso.

L'assessore Tamaro riprende a parlare per chiarire la questione dei concorsi. Dice infatti che nel 23 venne bandito un concorso per i posti di maestri vacanti nel 25 nelle scuole, allora però cittadine e popolari. Mancava ancora il regolamento. Con l'avvento del nuovo regolamento la scuola primaria venne organata su 8 classi di scuole elementari di cui le 3 ultime sono integrative. La legge inoltre stabilisce che i maestri abilitati alle scuole elementari siano abilitati all'insegnamento dei corsi integrativi e complementari. E' quindi una questione più formale che sostanziale quella cui accenna il cons. Cupolo. Dimostra infine che la Giunta ha operato legittimamente. Ma Cupolo non è soddisfatto lo stesso.

Versa Ferdinando domanda all'ass. de Parente se si è pensato alla estensione della rete elettrica a Servola.

Sull'estensione della rete elettrica

L'assessore de Parente approfitta dell'occasione per rispondere anzitutto ad alcune osservazioni contenute in una interpellanza del cons. Fonda, presentata in una seduta precedente.

Si tratta — come i lettori ricorderanno — della famosa questione del consumo di energia e dei lavori per la estensione della rete ai privati, di cui il cons. Fonda ha lamentato a più riprese la lentezza.

Dice dunque l'assessore alle aziende, che al 31-12 del 1918 il numero degli utenti era di 4580. Al 31-12 1923 erano saliti a 12.239. Nell'anno in corso, fino al mese di novembre, si ebbe un successivo aumento di 3581, per cui è presumibile che per la fine d'anno si avranno per lo meno 4 mila utenti in più dell'anno scorso. Soggiunge che tali aumenti sono stati progressivi. Circa i consumi comunica le seguenti cifre. L'energia consumata in 11 mesi di quest'anno fu di Kw. ora 13.556.000. Con la fine di dicembre si avrà un consumo di 15.300.000 Kw. ora. Se lo sviluppo dei consumi mantenesse lo stesso ritmo di quest'anno, l'anno prossimo la Selveg sarebbe richiesta della fornitura di 17 milioni Kw. ora. Il contratto con la Selveg prevede la fornitura d'obbligo di 13.500.000 Kw. ore, val quanto dire che col consumo di quest'anno si è superato il limite base stabilito. E siccome è ammesso l'obbligo della fornitura di un terzo in più del limite base, la Società deve in ogni caso cedere 18 milioni di Kw. ora. Dichiara, infine, di avere impegnato per lo sviluppo della rete circa lire 4.147.000 lire — rete stradale, aerea, nuova cabina, e macchinario. — Dice dei lavori i quali progrediscono con rapidità; dimostra l'interesse di aumentare il consumo estivo stantechè il prezzo dell'energia fornito in estate dalla Selveg è inferiore a quello invernale.

Nessuna difficoltà egli ha quindi di estendere anche nel suburbio — Barcola e Servola — la rete a malgrado che ciò comporti una notevole spesa.

Finisce con l'affermare che terrà conto delle critiche, ma non darà nessuna importanza agli attacchi con i quali si vorrebbe porre in dubbio il buon senso dell'amministrazione. Studierà la possibilità di procedere al più presto alla estensione della rete per Servola.

Il cons. Fonda invece deplora che dei lavori progettati non siano stati eseguiti fin qui che un decimo appena. E ripete gli argomenti altra volta addotti per dimostrare la lentezza nell'acquisizione di nuovi utenti.

Carovita e feste

Pascottini per alcune casette nei pressi di S. Luigi, a proposito di immondizie, lamenta che la esonerazione della relativa tassa siasi compiuta con palese parzialità. Chiede poi informazioni intorno al memoriale degli addetti municipali per l'aumento del carovita. Cita il numero indice di novembre, per concludere che si debba senza indugio provvedere all'aumento del carovita degli addetti comunali.

L'assessore Sulligoi-Silvani rispondendo al cons. Pascottini fa notare che la esenzione della tassa asporto immondizie dipende dal permesso di deposito delle stesse immondizie rilasciato dall'ufficio d'igiene. Ma Pascottini replica.

Il Sindaco avvisa che l'aumento del carovita non è automatico, ma piuttosto determinato dalla potenzialità del bilancio nonchè da prescrizioni ministeriali di carattere generale. Comprende l'impazienza degli interessati, ma il ritardo è giustificato.

Pascottini vorrebbe si trovasse una via di mezzo per venire incontro ai bisogni sempre maggiori degli addetti.

Lucatelli interroga: prima, se l'autorità tutoria abbia o non approvato una deliberazione precedente del Consiglio riguardante la vendita del forno d'incenerimento; secondo: se il Sindaco vorrà far palese a Roma la convenienza di definire una volta per sempre quali siano i giorni da considerarsi effettivamente festivi. Lamenta al proposito l'eccessivo numero di feste, alcune delle quali — come quella dell'8 dicembre — che per la loro incertezza legale, provocano disordine nei rispetti dei contratti fra datori di lavoro e lavoratori. Crede che il Consiglio comunale possa fare azione giovevole onde indurre chi di ragione a stabilire senza equivoci di sorta quali siano i giorni dell'anno da considerarsi festivi. Infine ricorda che aspetta ancora la risposta a due sue interrogazioni precedenti.

Il Sindaco rileva che per la festa dell'8 dicembre esiste un decreto che considera tale giornata a tutti gli effetti civili, festiva. Per il contributo speciale agli organi dell'amministrazione del dazio consumo nei giorni di festa, dice che la pratica è ancora agli uffici. Reputa inoltre intempestivo parlare del regolamento dell'ufficio del gas, sebbene la Giunta se ne sia già occupata. Lucatelli ringrazia, ma non si dichiara soddisfatto riguardo alle feste. Spiega le intenzioni che al proposito mossero la sua interrogazione. Benvenuti interviene per lamentare che il Consiglio discute cose le quali riguardano lo Stato, come quella inerente alle festività, ma il Sindaco riesce a condurre la calma spiegando e giustificando le intenzioni del cons. Lucatelli.

Blasinig-Bondi prega il Sindaco acciocchè provveda ad eliminare gli inconvenienti alla Esattoria comunale.

Il Sindaco informa constargli che fra breve — appena possibile — l'Esattoria si trasferirà in un grande locale a pianterreno per cui spera che gli inconvenienti fin qui lamentati saranno eliminati.

Polacco domanda a che punto sia la questione della Cassa di Risparmio austriaca e il Sindaco dichiara che si è approfittato della presenza a Roma dei rappresentanti degli Stati successori per avviarla ad una rapida conclusione.

E si passa finalmente all'ordine del giorno.

Una questione di precedenza provoca un incidente

Il Sindaco avverte subito la convenienza di invertire l'ordine del giorno per quanto riflette il contratto di cessione delle caserme Rozzol dal Municipio alle autorità militari, contratto ormai approvato dal Consiglio superiore dei LL. PP. nonchè dalla Corte dei Conti.

L'assessore Camanzi, relatore, riferisce essere l'attuale contratto distribuito ai consiglieri, identico a quello già approvato altra volta; solo sono stati aggiunti i numeri tavolari ed i nomi dei nuovi contraenti.

Posto ai voti, è approvato dal Consiglio all'unanimità.

Il cons. Cupolo, a questo punto, sostiene che a termine di legge — di cui cita i relativi articoli — debbano essere poste in discussione prima di tutto le deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta. Nota al proposito il fatto dell'avvenuta consegna del macchinario del forno d'incenerimento ad una ditta, consegna che definisce irregolare perchè non autorizzata dal Consiglio.

A questo punto il tono della discussione si accentua col commento di qualche mormorio. Sembra che un consigliere abbia pronunziato la frase: «è immorale».

Il Sindaco condivide l'opinione espressa dal cons. Cupolo, di cui terrà conto; ma il cons. Guattacini, che ha udito la parola «immorale» insorge chiedendo a chi l'ha pronunciata di spiegarsi.

Il cons. Lucatelli — il quale ha pronunciato la parola incriminata — è invece dell'opinione che non sia quello il luogo meglio adatto per una spiegazione. Piuttosto fuori dell'aula.

Il diverbio fra i cons. Guattacini e Lucatelli trasmoda così in uno scambio di invettive che condurrebbe certamente a vie di fatto senza il tempestivo intervento dei vicini.

Dopo di che il cons. Lucatelli dice perchè abbia pronunciato la parola «immorale»; ma il Sindaco gli fa osservare che il fatto citato dal cons. Cupolo può essere «illegale» e costituisce un errore ma non mai immorale.

L'ambiente ritorna tranquillo, per cui, accogliendo il Sindaco la proposta Cupolo, si inizia la discussione delle deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta e comprese al N. XV dell'ordine del giorno.

Il segretario generale Coverlizza quindi legge le deliberazioni prese di recente dalla Giunta, che vengono a mano a mano approvate.

Il regolamento per gli operai del gas

Il secondo punto dell'ordine del giorno riflette il nuovo regolamento degli operai dell'Officina del gas e dell'elettricità, di cui demmo un sunto in altra edizione del giornale.

Il cons. Piccione chiede se esista una prescrizione la quale impedisce di superare la cifra riguardante l'aggiunta di tariffa settimanale.

quali l'aggiunta di tariffa — due lire — è stabilita per cinque figli. Crede si possa dare anche quando si superino i cinque figli fino all'età di 14 anni.

Cupolo domanda se in virtù delle leggi emanate nelle nuove provincie sia competenza del Consiglio comunale o del consiglio di amministrazione stabilire il regolamento degli operai. Se l'azienda sia municipalizzata ovvero rappresenti un servizio comunale. Chiede inoltre perchè mai non siasi voluto nominare il consiglio di amministrazione dell'officina. Gli sembra strano che proprio lui, non fascista, debba reclamare l'applicazione di una legge emanata dal Governo fascista, in un'assemblea la cui maggioranza è fascista.

Lucatelli domanda se i rappresentanti del Comune per la compilazione del regolamento erano stati designati dalla Giunta o dal Consiglio. Si diffonde su alcune questioni di forma e esamina analiticamente il regolamento. Apollonio aggiunge le sue critiche e dichiara di votare contro.

La fine della seduta

L'assessore De Parente spiega le ragioni che indussero a stabilire il trattamento di tutti gli operai, compresi quelli del gas. Dice dello spirito della legge sui servizi municipalizzati, o come per l'applicazione del Patto nazionale siasi venuto incontro ai desiderata degli operai. L'approvazione che si chiede al Consiglio è una sanzione al principio che alle aziende venga applicato il Patto coi dovuti adattamenti. Dopo aver chiarito le difficoltà sollevate dal Lucatelli, risponde al gen. Piccione pregandolo di non insistere sulla sua proposta in quanto il già fissato per la giunta settimanale è il risultato dell'accordo intervenuto con gli operai stessi di cui non lede i diritti acquisiti. Circa il trattamento, crede sia quanto di meglio si potesse concedere nei limiti delle possibilità. Dichiara infine di respingere qualsiasi coartazione come quella espressa dal cons. Cupolo. Cupolo invece ripete di non avere espressa minaccia di sorta, ma di invocare la legge di cui vuole l'applicazione.

Pascottini fa delle osservazioni sul trattamento degli operai i cui rappresentanti, egli dice, non sono stati interrogati.

Il Sindaco dichiara chiusa la discussione; pone ai voti il regolamento la cui approvazione vuole 31 voti favorevoli.

Il Consiglio con 37 voti di maggioranza approva il regolamento nonchè una modificazione all'art. 14 per cui non è consentito alcun aumento di mercede per il lavoro notturno.

In fine della seduta, il Sindaco prega i due consiglieri, Guattacini e Lucatelli, di considerare come non avvenuto l'incidente che per un momento ha turbato la serenità dell'assemblea. E la stessa preghiera rivolge agli altri consiglieri.

Quindi il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

Due conferenze del prof. Arcari

all'Università popolare

Il dott. Arcari, nella sua prima conferenza, ascoltata da un uditorio numerosissimo, ebbe per argomento le accuse elevate contro il secolo XIX da letterati e uomini politici, in Francia e in Italia. Il secolo XIX, come fu glorificato, così fu sottoposto ad una requisitoria spietata. La condanna più recisa fu pronunciata in Francia da Leone Daudet con la frase oramai celebre che lo disse il secolo stupido. Quali sono le colpe che gli si rimproverano? Il Daudet gli addebita la povertà di figure eroiche, lo spirito scettico e irreligioso, l'egoismo orgoglioso o brutale, la mancanza di senso storico, l'errore di avere pasciuto le folle d'illusioni democratiche.

Il dott. Arcari sostiene che questi amari rilievi, espressi da molti anche in Italia, non si possono fare, almeno per quanto riguarda il nostro Paese, all'epoca che vide prepararsi e compiersi il risorgimento nazionale. E' ben vero che la letteratura moderna vide erompere, dai veli ipocriti e dalle false convenzioni settecentesche, l'affermazione individualista della personalità. Ma il fenomeno è dovuto, più che a un impeto di folle orgoglio, a un bisogno di sincerità, onde l'«io» si manifesta attraverso un doloroso processo di purificazione. Meno ancora si può sostenere che il secolo XIX si sia straniato dalla coscienza del passato: dal Foscolo al Carducci, tutti i nostri spiriti più elevati attinsero alla contemplazione delle patrie memorie le ragioni della loro fede e del loro operare e esortarono i loro concittadini a rielaborare la coscienza della passata grandezza, la coscienza di nuovi doveri del presente e dell'avvenire. A nessuno dei nostri può essere poi mosso il rimprovero di avere coltivato l'assenzio dell'illusione: non al Mazzini, che concepì il progresso austeramente come una missione morale; non al Manzoni, che non fu certo un ottimista; non al Leopardi, che negò gelidamente la pietà d'ogni conforto. Solo il Carducci, in pochi versi del «Canto dell'Amore», si riposa per un momento nella idealizzazione della vita. E' vero che l'ultimo trentennio trascorse monotono e grigio; ma se quello doveva essere fatalmente un periodo di raccoglimento, dopo le ardue prove della rinascita nazionale, e di preparazione a grandi eventi, non pare che si possano equamente ripudiare, sotto l'accusa di «stupidità», nemmeno questi ultimi decenni.

⁂

Ieri sera, il dott. Arcari analizzò l'ultimo ventennio letterario del secolo scorso. Carducci, Pascoli, Fogazzaro, e con loro anche i minori rappresentanti dell'Ottocento, vissuti in sulla soglia del secolo nuovo, furono messi da parte ed investiti da una critica sfrenata e irragionevole. Il d'Annunzio ne andò esente; ma egli continuò operosamente l'opera sua anche nel periodo attuale, sicchè egli fu ed è considerato un contemporaneo.

Croce e Gentile, storicamente e filosoficamente, sottoposero la letteratura moderna a una severa revisione critica: quindi, Papini e Prezzolini, animati di spirito volteriano, insofferenti di ogni ossequio, iniziarono da Firenze nel 1906 i loro sfoghi in una prepotente bisogno di demolizione. Alle scuole meridionale e fiorentina s'aggiunse il movimento futurista, che, nonostante la sua irrequietudine scomposta, conteneva, come già allora intuì felicemente il prof. Arcari, una promessa di nuovi valori, anche dal lato patriottico e nazionale. Il dannunzianesimo, in quanto fu sensualità eroica, ebbe un continuatore in Guido da Verona, che vi aggiunse l'elemento favoloso ed esotico.

La crisi morale cominciata in sullo scorcio del secolo scorso, fu risolta negativamente e fu superata cerebralmente nel Pirandello e in Marino Moretti. Il teatro pirandelliano si fonda su situazioni paradossali che hanno in comune la rinunzia caratteristica a comprendere gli altri, a farsi comprendere e, conseguentemente, la rinunzia alla vita. Alla soluzione cerebrale data dal Pirandello al problema della vita si collega la soluzione istintiva, spontanea che fu espressa dal Moretti. C'è in questi letterati del novecento, nonostante le contrarie apparenze, un alito di fede, un vigore morale di maschia virilità. Molti vissero brevemente, ed il loro canto fiorì e si spense rapidamente. A questa schiera eroica appartengono anche scrittori triestini che dovranno essere ricordati degnamente in altra occasione.

Il conferenziere, che fu sempre seguito con attenzione religiosa, fu alla fine del breve magnifico ciclo dei suoi discorsi salutato da una vera ovazione.

Decesso. Si è spento ieri dopo brevissima malattia, in ancor giovane età, il sig. Vittorio Reis-Mariotti. Arruolatosi volontario allo scoppio della guerra egli aveva fatto tutta la campagna, combattendo valorosamente e raggiungendo il grado di capitano. Nominato recentemente fiduciario provinciale dell'Avanguardia giovanile fascista, egli svolse in questo incarico un'attività intensa ed intelligente. Il partito fascista perde nel cap. Reis-Mariotti, senior nella M. V. S. N., uno dei suoi più fervidi e disciplinati fautori. Alla famiglia, colpita improvvisamente da tanta sventura, inviamo le più vive condoglianze.

A proposito d'un convegno delle opposizioni. Con riguardo al convegno dei membri dell'opposizione tenutosi giorni addietro nella nostra città, la direzione del Circolo Artistico ci comunica essere assolutamente escluso che la sera del 4 dicembre abbia avuto luogo nella sede del C. A. una riunione politica. «I locali sociali non vengono per principio concessi mai ad associazioni politiche, nè vi vennero mai tenute riunioni di partiti. La notizia non potrebbe quindi riferirsi che eventualmente a colloqui di carattere del tutto privato avvenuti fra singoli soci, colloqui ai quali naturalmente la Direzione del Circolo è perfettamente estranea».

La disperata ossessione di un marito

Spara contro la moglie ed il cugino di lei

Ieri sera, poco dopo le 19, i passanti per via Giulia, udirono alcuni colpi di rivoltella, provenienti da una cartoleria sita al n. 26 di quella via. Accorsi colà trovarono un giovane e una donna feriti e gementi, mentre un uomo uscito dal negozio si allontanava rapido.

Qualcuno dei presenti corse alla vicina macelleria Godigna da dove telefonò alla Guardia medica chiedendo l'intervento di urgenza di un sanitario. In breve, accompagnato da due infermieri fu sul posto il dott. De Domini, che riscontrò alla donna una ferita di arma da fuoco, senza foro di uscita, alla nuca. Il giovane, in condizioni gravi, presentava una ferita di arma da fuoco, senza foro d'uscita, alla regione cervicale e un'altra alla regione scapolare sinistra. Dopo le cure prime, i due feriti furono trasportati all'ospedale, mentre due carabinieri provvedevano alla chiusura della cartoleria dato che dentro non vi era nessuno e non si sapeva ancora a chi rivolgersi.

Flutti torbidi

Intanto all'ospedale Regina Elena, il delegato di servizio, poichè il giovane date le sue condizioni gravi era stato trasportato nel reparto decimo, interrogò la donna, qualificatasi per Maria Dorigo maritata Drioli, di 28 anni, abitante presso la madre, in via Slataper. Ella raccontò che il giovane era un suo cugino, Giulio Sullich, abitante in via Paduina n. 8, ed a ferirli era stato il marito di lei, Ezio Drioli, di 36 anni, abitante in via Slataper n. 28, comproprietario della trattoria «Alla Nuova Pescheria» in Riva Nazario Sauro n. 12. Secondo la donna, il marito comparso sull'uscio della cartoleria, aveva sparato senza proferir parola, contro di loro. Prima di essere accompagnata anche lei nel decimo reparto, disse che non si spiegava il gesto del marito, perchè si era recata semplicemente a portare la cena al cugino.

Più tardi, però, questa circostanza narrata dalla giovane, che è madre di due figli, Carlo, di 9 anni, e Bruno, di 6, fu smentita dalla stessa sua madre, la quale disse che non veniva mai portata la cena al Sullich.

Intanto informata dell'accaduto la Questura, furono incaricati di ricercare il Drioli, i brigadieri Tamburlini, Pellegrino e Brancatelli, che si misero a girare per la città.

Il feritore si costituisce e narra il suo calvario

Alle 21.30, però, al commissario di Questura dott. Mraz, il Drioli si presentò, accompagnato da un fratello, per costituirsi.

Interrogato, il signor Drioli, dominato da violenta commozione fece, a sbalzi, il racconto delle sue vicende coniugali. Disse di aver conosciuta la Dorigo — che è tuttora una donna formosa e piacente — a Capodistria, ove si trovava impiegato. Il matrimonio avvenne, sotto gli auspici migliori, dieci anni or sono, e subito dopo i due sposi si recarono a Campelio (Udine) ove l'Ezio era incaricato di dirigere una fabbrica di laterizi e una tenuta di proprietà di un suo fratello ingegnere. Durante la guerra i coniugi rimasero colà con i bambini nati dalla loro unione e ai quali l'Ezio portava affetto vivissimo.

Non si sa di preciso se fra i due vi fossero dissapori, ma certo è che il Drioli si sentiva attaccato profondamente alla famiglia ai cui bisogni provvedeva largamente. Subito dopo l'armistizio, abbandonato il Friuli, la famigliola si recò a Postumia ove l'Ezio aprì un bar. Fu qui che cominciarono, a quanto sembra, i primi screzi fra i due, ma si trattava se mai di piccole divergenze non insolite purtroppo nella vita coniugale. Il Drioli aveva acconsentito che un cugino della moglie, il Sullich, si occupasse presso di lui a Postumia, dato che qui il giovane non trovava da lavorare.

Le cose trascorsero così per qualche anno. Però, alcuni mesi prima di abbandonare Postumia, e cioè circa nel 1923, il Drioli ebbe dei sospetti sulla condotta della moglie. Un giorno la vide passeggiare a braccetto con il Sullich; però, dato il suo vivo affetto per la Maria, non volle dare peso eccessivo alla cosa. Tuttavia pregò il giovane di allontanarsi da Postumia per far cessare anche eventuali maldicenze.

Che cosa sia passato poi fra i due coniugi, non si sa di preciso. La moglie veniva spesso a Trieste e da ultimo vi si stabilì, decisa a non ritornare nella cittadina carsica. Il Drioli finì anche lui per vendere il bar e venne a Trieste. A ciò era indotto dal desiderio di trovarsi vicino ai bambini.

La Maria, che era andata ad abitare con la madre, volle, a quanto sembra, chiedere la separazione legale. Il Drioli, recatosi dal giudice, presente la moglie, cercò di indurla a riflettere sulle condizioni dei figlioletti che avevano bisogno di essere sistemati per poter ricevere un'educazione migliore.

I coniugi abitarono insieme per qualche tempo presso la suocera, ma poi il Drioli, in attesa di trovare un appartamento, prese in affitto una stanza. Cercò poi di indurre la moglie a seguirlo ad Isola, in una loro villa, ma la Maria non ne volle sapere.

La tragedia nelle cause determinanti

Continuando l'interrogatorio, il Drioli disse che, avendo veduto spesso la moglie in compagnia del cugino, circostanza che fece sorgere dei litigi, un giorno egli affrontò costui chiedendogli ragione del suo contegno. Il Sullich, impressionato, rispose promettendo che non avrebbe riveduto più la Maria, e con questa intesa i due uomini si lasciarono.

Riconciliatosi con la moglie, il marito — che viveva separato da lei — le passava mensilmente 650 lire per il mantenimento dei figli, che in un primo momento aveva deciso di mettere in collegio. La donna conduceva spesso i figli nella trattoria, perchè potessero trascorrere qualche ora con il padre. Le cose erano a questo punto durante gli ultimi mesi, senza che il Drioli sapesse se fra la moglie e il Sullich vi fosse una relazione colpevole.

Ieri mattina, il Drioli s'incontrò con la moglie, alla quale disse che stava occupandosi per trovare un appartamento. Avrebbero ricostruita la loro vita e forse la felicità sarebbe tornata fra di loro, accanto ai due figlioletti innocenti. Egli avrebbe dimenticato tutto, purchè l'onore della famiglia non fosse offuscato. Lasciata la moglie, il Drioli si incontrò con certo Oddo Pennacchiotti, impiegato all'ufficio cassa della Stazione centrale, fidanzato della domestica della Maria, Teresina De Bellis. Il Pennacchiotti, un po' esitante, disse che avrebbe voluto parlare con qualcuno della famiglia Drioli.

— Ma me par che, se la ga qualcossa, la pol dirmelo a mi.

L'altro nicchiò ancora, ma quindi finì per raccontare al Drioli che il Sullich, da sabato nel pomeriggio, aveva preso possesso di una cartoleria in via Giulia e che ogni sera la Maria si recava a visitare il cugino, col quale rimaneva nel negozietto anche dopo l'ora di chiusura. Come s'immagina questa notizia esasperò il Drioli, che ripensò con vivo dolore e con profonda amarezza al colloquio avuto poco prima con la moglie. Ne ebbe la mente sconvolta.

Nel pomeriggio, sotto il peso di questo dolore che gli distruggeva ogni speranza di felicità per l'avvenire, il Drioli si recò nei pressi della cartoleria. Non vedendovi la moglie si rasserenò un po' ed ebbe ancora un filo di speranza, ma tuttavia volle ritornare colà alla sera, verso le 19. La Maria era nel negozietto. Egli si affacciò alla porta — è il suo racconto — e le chiese se era così che ella badava ai figli. Gli fu risposto con sorrisi ironici da parte della moglie e del Sullich. Non vide più nulla; accecato dall'angoscia, dall'ira, trasse di saccoccia la rivoltella e sparò all'impazzata, dandosi poi alla fuga.

Dopo questo primo interrogatorio, il Drioli fu passato alle carceri dei Gesuiti.

Il movimento nel nostro porto

L'amm. Genta, regio commissario dei Magazzini Generali, ha inviato al *Popolo d'Italia* la seguente lettera, che riteniamo utile pubblicare per i dati interessanti che vi sono contenuti:

«Ad evitare che da quanto è comparso su codesto spett. giornale N. 288 del 2 corrente, corrispondenza da Trieste, i denigratori di questo porto possano trarre conseguenze per influire sul deviamento dei suoi traffici, prego voler pubblicare le seguenti notizie sulla operosità del porto stesso la quale si deve dedurre, come ovvio, non dalle sole scaricazioni di carri ferroviari, ma anche dalle caricazioni, giacchè il traffico importazione via mare supera qui di gran lunga la esportazione.

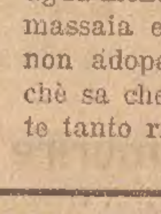
Nell'anteguerra il movimento complessivo massimo, «raggiunto in un solo giorno», fu di 725 carri fra caricazione e scaricazione.

Nel periodo dal 15 novembre al 3 dicembre 1923 la media giornaliera dei vagoni carichi giunti in porto fu di 264; ne furono scaricati e caricati in media 552 al giorno.

Nello stesso periodo (15 novembre-3 dicembre) del corrente anno la media giornaliera dei vagoni giunti in porto è stata di 360, se ne scaricarono e caricarono 773 in media.

Il 1.o dicembre le Ferrovie giunsero a consegnare persino 611 carri carichi, cifra mai neppur sognata, e con tutto ciò il servizio ha proceduto con la dovuta regolarità; non sembra che ciò dimostri rilassatezza. I funzionari dipendenti dai Magazzini Generali hanno dimostrato e dimostrano abnegazione, zelo e disciplina ammirevoli tanto che la loro operosità è stata debitamente segnalata al competente Ministero».







Un incendio misterioso
Si tratta di ladri incendiari?

Iersera verso le 20, un passante scorse che dalla finestra di un appartamento al primo piano della casa di via Donadoni N. 4, uscivano dense nuvolette di fumo e, compreso che si trattava d'incendio, s'affrettò a telefonare dagli uffici del vicino Pastificio Triestino all'appostamento principale dei vigili.

Sul posto giunsero poco dopo due carri con due squadre di vigili al comando dell'ingegnere Sapunzachi, il quale, salito al primo piano constatò che la stanza da cui usciva il fumo aveva l'entrata sul pianerottolo, ch'ora pure pieno di fumo. La porta non era chiusa a chiave. Entrato, rilevò che erano preda delle fiamme diversi mobili, tra cui un tavolo, un armadio e parte del letto, nonchè numerose scatole di cartone accatastate in un angolo della camera. Il fuoco minacciava d'estendersi e di intaccare il pavimento, percui fu subito posto in azione un idrante e in breve il fuoco fu spento.

Finita l'opera d'estinzione, fu proceduto ad un esame del luogo per rilevare le cause dell'incendio, le quali non poterono essere al momento stabilite con precisione. La porta d'ingresso della camera recava traccie di scasso e da ciò sorse l'ipotesi che i ladri, penetrati nella camera, avessero appiccato il fuoco ai mobili, dopo aver asportato la roba di maggior valore.

Questi rilievi furono comunicati ai carabinieri di via Pasquale Revoltella. Un brigadiere recatosi sul posto continuò gli accertamenti e interrogò la proprietaria dell'appartamento, signora Gabriella Lenarduzzi, la quale dichiarò che la camera incendiata era subaffittata al signor Guido Abele, rappresentante di una affineria di metalli preziosi. La camera era utilizzata dall'Abele anche come deposito della merce: oggetti di platino, d'oro ed argento.

Più tardi rincasato l'Abele, dolorosamente sorpreso di quanto era avvenuto durante la sua assenza, dichiarò che non poteva precisare il danno sofferto, poichè nella camera era tutto buttato a soqquadro. In ogni modo il danno è rilevante.

Furono avviate indagini per identificare i ladri incendiari.

Perchè volle morire?

Una giovane donna entrò ieri, verso le 18, in un'osteria di via Riborgo e sedette ad un tavolo. D'un tratto, dopo aver trangugiato qualche cosa da un bicchiere, si accasciò e cadde a terra, gemendo. Impressione viva e penosa tra le persone che si trovavano nel locale e che si affrettarono a sollevare la donna per trasportarla nella vicina farmacia Codermatz, in piazza del Rosario, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il sanitario, accompagnato da due infermieri, giunse in breve sul posto e constatò che si tratatva di un tentativo di suicidio. Fece adagiare la giovane donna sull'autolettiga, mediante la quale fu trasportata all'ospedale, ove il dott. Mattiassevich le prestò ulteriori cure. Si constatò che la donna, qualificatasi per Maria Slavich, di 31 anni, abitante in via del Crocefisso N. 13, aveva ingerito un forte quantitativo di trementina. Il caso non era grave, ma forse per autosuggestione, la donna esagerava, dibattendosi in convulsioni spasmodiche, percui fu necessario praticarle un'iniezione calmante, che tuttavia non fu molto efficace: gli eccessi non diminuirono poichè la donna era in preda a grave sovraeccitazione nervosa. Dopo ulteriori prestazioni ella fu accolta nelle sale d'osservazione.

Date le condizioni della disgraziata, non fu possibile conoscere il retroscena del piccolo dramma, che si ritiene determinato da un momento d'esaltazione morbosa.

Il riserbo di due feriti

Il bracciante Giacomo Contento, di 42 anni, abitante in via delle Beccherie n. 3, si presentò ieri alla Guardia medica per alcune contusioni alla faccia. Avute le medicazioni del caso, il Contento se ne andò senza voler dire come o da chi era stato ferito.

— Della stessa riservatezza fu il bracciante Giusto Cavatole, di 41 anni, che si presentò alla Guardia medica col naso ridotto in cattivo condizioni, evidentemente da un pugno. Anch'egli avute le cure che gli abbisognavano se ne andò senza voler dire nulla.

Le vittime della bora

L'altra notte, investito da una raffica violenta di bora, il bracciante Domenico Jenco, di 40 anni, abitante in Largo Pestalozzi, fu gettato a terra in via dell'Istria mentre rincasava. Un parente che era con lui lo accompagnò all'ospedale ove il sanitario riscontrò al Jenco la frattura della clavicola sinistra. Giudicato guaribile in quattro settimane, il bracciante fu accolto nel quarto reparto.

Tre denunce per truffa

Ieri al Commissariato di via della Sanità si presentò il signor Pietro Nider, procuratore della ditta eredi di Pietro Rocco, per denunciare certo Giuseppe R., residente a Pola, accusandolo di aver truffato, in questi ultimi tempi, la ditta per un importo di 20 mila lire.

— Un'altra denuncia consimile fu presentata dal negoziante Pasquale Esposito, da Lugo di Romagna, contro certo Pasquale S., da Marignano. L'S., che fu tratto in arresto, avrebbe avuta dal negoziante una partita di merce del valore di 5000 lire che vendette poi per proprio conto.

— In fine al Commissariato di via della Sanità, fu presentata una terza denuncia da certo Francesco Luciano, abitante in via di Crosada n. 16 contro il venditore ambulante Giuseppe B. Questi avrebbe venduto al denunciante, per 200 lire, una pezza di stoffa il cui valore non era che di 50 lire.

Come finì un tiro al piccione

Ieri verso le 15, il fattorino Riccardo Adamich, di 15 anni, abitante in via Giovanni Segantini n. 6, si soffermò nel fondo di via Madonnina a osservare certo Ruggero Vianello, di 16 anni, figlio del proprietario di una giostra, mentre sparava con un fucile «Flaubert» contro alcuni piccioni. Qualche minuto dopo il Vianello passò il fucile a un altro ragazzo, certo Fioravante Del Piero, di 16 anni, abitante in via Media n. 4. Questi si mise a sparare contro il muro, quando ad un tratto, non si sa come, l'Adamich fu raggiunto da un proiettile, che lo ferì alla spalla destra.

Alle grida di dolore del giovanetto, accorsero diversi passanti che lo accompagnarono all'ospedale, ove il medico riscontrò che la ferita non presentava foro d'uscita e prestò all'Adamich le cure del caso. Lo giudicò guaribile in quindici giorni e lo fece accogliere nel decimo reparto.

Del fatto fu informato il Commissariato di via Brunner, che inviò sul posto l'appuntato dei carabinieri Cassano. Il milite, sequestrata l'arma, accompagnò al Commissariato i due ragazzi che dopo un primo interrogatorio furono rilasciati.

Una mano tra due veicoli. Il bracciante Lodovico Lach, di 20 anni, abitante a S. Maria Maddalena N. 51, occupato presso la ditta Romano Cocito, di via Ginnastica N. 3, era intento ieri, verso le 13, ad agganciare al camion N. 74703 un carro rimorchio, fermo davanti ai locali della ditta Cocito, quando per una controspinta improvvisa dell'autocarro rimase con la mano destra stretta tra i due veicoli e riportò una grave contusione. Il Lach si recò all'ospedale Regina Elena dove ebbe le medicazioni del caso.

Due scomparsi che ritornano. Dopo dieci giorni hanno fatto finalmente ritorno alla loro casa i fratelli Velia e Silvio Borghese che, come riferimmo, erano scomparsi misteriosamente.

I due giovanetti raccontarono di aver passato le notti dormendo per terra in androna S. Tecla. Di giorno vivevano con i pochi soldi che il Silvio ricavava portando valigie alla Stazione centrale. I genitori, dopo i giorni di ansia hanno rivisto con gioia i figli, ma non sarebbe forse superflua una buona correzione affinchè non ricomincino in avvenire.

L'ira disastrosa di un tavoleggiante

L'altra notte, poco prima dell'una, nel ristorante «La Rinascente» in via Carducci, avvenne un putiferio generato dal tavoleggiante Pietro B., di 30 anni, che entrato nel locale si diede a discutere col proprietario per questioni di lavoro.

Dopo un alterco vivace, il B. fuori di sè, cominciò a far volare una seggiola e delle stoviglie, mandando in frantumi anche dei vetri. Visto che il violento non accendava a calmarsi, intervennero il maresciallo cav. Priolo e il vicebrigadiere Perci, che posero fine alla scena mettendo il B. nell'impossibilità di continuare nella devastazione. A quell'ora però aveva cagionato un danno di circa mille lire.

Due focherelli

I vigili dovetero accorrere iersera alle 20.30 per un principio d'incendio manifestatosi in un locale al pianoterra di via Silvio Pellico N. 6. Avevano preso fuoco alcuni oggetti posti in troppa vicinanza alla caldaia del riscaldamento centrale. Il fuocherello produsse gran fumo che invasè i locali adiacenti e in parte anche quelli occupati dalla redazione del nostro giornale, al primo piano dell'edificio. L'opera d'estinzione fu di breve durata e i danni sono insignificanti.

— Verso le 22 un altro allarme fece accorrere i vigili in via Ugo Foscolo N. 28, dove in un appartamento al quarto piano aveva preso fuoco la fuliggine addensatasi nel camino. I vigili incontrarono difficoltà per trovare il focolaio dell'incendio, ma poi l'opera d'estinzione procedette rapida. Dopo un'ora poterono far ritorno all'appostamento.

(Note di cronaca)

Onorificenza al Restaurant Stazione di Erpelle Cosina

Il ben conosciuto sig. Ercole Savorani, già proprietario del Caffè Fabris ed attualmente proprietario del Restaurant Stazione di Erpelle Cosina, è stato premiato alla Prima Esposizione Internazionale di Roma con diploma, gran premio e medaglia d'oro per il buon esercizio e l'igiene del servizio. A tanto organizzatore ed indefesso lavoratore vadano i nostri migliori auguri.

TEATRI E CONCERTI

"Lascia fare a Ninì,,
commedia in tre atti di P. A. Mazzolotti al Politeama

Goffredo Honory è un giovane avvocato senza clienti, nottambulo e pigro, pieno di amanti e di avventure. Ha uno studio solitario, allietato solo dal sorriso intelligente e dalle prestazioni assidue di una segretaria e dattilografa, la signorina Ninì Virtù, che provvede e fa tutto da sè nel disbrigo delle rarissime pratiche d'ufficio. Honory dorme di giorno e passa la notte nei ritrovi eleganti, donde se ne esce spesso brillo per abbondanti e allegre libazioni. Una notte incontra al cabaret una ballerina russa, Vurieva Vralschi: se la prende e vuole portarsela a casa, ma un omone grande, un canadese campione mondiale di boxe, affronta con un sorriso di scherno Goffredo Honory, facendogli intendere che quella donnina non è boccone per lui. L'avvocato, punto sul vivo e un po' acceso dallo champagne, senz'altro reagisce; si avventa sul colosso, gli lancia sventamente un pugno formidabile sul petto, e lo rovescia. Il campione mondiale di boxe che aveva vinto tutti i competitori, si vede a sua volta abbattuto da un giovane che al suo confronto è un meschinello. Clamori della stampa, chiacchiere della gente, ritratti dei due avversari sulle gazzette. Scandalo e curiosità. Goffredo Honory, fino allora sconosciuto e povero avvocato diviene l'uomo del giorno: la sua amante Amelia Spina viene ad investigare in casa fremente di gelosia; la ballerina russa è di là che si sveglia dalla avventurosa nottata, e Ninì picchia sulla macchina da scrivere, un po' stizzita per i casi del suo padrone, ma anche lieta e speranzosa per ciò che accade: giacchè la buona figliola spera che dal conflitto tra il boxeur e l'avvocato, chi ne guadagnerà in fama e ricchezza sarà quest'ultimo. Anzi Ninì ordisce le circostanze propizie per sfruttare la situazione a vantaggio di Goffredo, per il quale segretamente — tanto segretamente che il pubblico se ne accorge bene appena al terzo atto — arde d'amore. Ormai la ragazza si è impegnata a fondo nella faccenda, e siccome è ritenuta furbona — veramente non appare così come l'autore vorrebbe — bisogna lasciar fare a Ninì.

Così alla mattino dopo arriva in casa la sfida ufficiale del boxeur che vuole battersi con Goffredo, il quale dorme ancora e ignora le conseguenze di quel pugno. Ma due suoi amici, Max Bardi e Alberto Silva, accettano il biglietto e si assumono di fare da padrini. Ninì firma il documento di sfida. L'avvocato Honory dovrà battersi col terribile canadese sul «ring» alla presenza della folla. Dapprima egli rifiuta e si ribella alla sfida; poi finisce, per orgoglio di maschio, ad accettare lezioni di allenamento da un negro. Lo scontro avviene: con un solo pugno Honory finisce a terra. Tutto ciò avviene nell'intervallo fra il secondo e terzo atto — un intervallo che iersera non finiva mai —. Al terzo atto le previsioni di Ninì si sono realizzate: Honory è celebre, ha molti clienti, ha regolato la propria esistenza e per essere felice non gli manca che una moglie. Ninì sa fare le cose per bene: finge di abbandonare lo studio dell'avvocato per seguire in un'avventura elegante il vecchio millonario Alberto Silva che l'ha vezzeggiata e ornata di gioielli. Quando Goffredo — povero ingenuo — si accorge che la ragazza sta per perdere la virtù, insorge paternamente e, alla fine, le spiffera la sua calda dichiarazione d'amore.

Commedia assai modesta, ingenua e senza pretese, non priva di un buono e fresco dialogo, povera negli sviluppi, non riuscita nel disegno dei caratteri, ma assai bene recitata dalla Menichelli, dal Racca, dal Falconi e dal Migliari che ebbero applausi dopo ogni atto.

Stasera «Il visconte di Lètorières» commedia musicale di Bayard e Dumanois che la compagnia mette in scena con grande eleganza di vestiario e che ottenne ovunque quande successo.

v. t.

La stagione lirica al "Verdi,,

Fervono al Teatro Verdi i preparativi per l'imminente stagione lirica di carnovale-quaresima, della quale abbiamo già dato il programma dettagliato. Ieri è arrivato a Trieste il maestro Gino Neri, al quale, com'è noto, è affidata la direzione della stagione. Egli ha già preso i primi contatti con la direzione del teatro, con l'impresa e con le masse. Oggi incominceranno le prove del «Tristano», l'immortale capolavoro wagneriano, col quale si inaugurerà la stagione.

Filodrammatico. Iersera, malgrado il tempaccio, pubblico numeroso accorsò alla replica di «Gheisa», che specialmente per i «couplets» originali e detti con molta «verve», suscita applausi calorosissimi.

Stasera, alle 20.30, «Madama di Tebe». Il valoroso maestro concittadino, che dirige con molta bravura questa stagione movimentata, avrà la sua serata d'onore. L'orchestra eseguirà la sinfonia «Tutti in maschera» ed è certo che al seratante saranno fatte le feste più cordiali.

La direzione ci prega di comunicare che, causa un guasto all'impianto, il teatro non potè essere riscaldato in queste serate di ritorno dell'inverno, ma che all'inconveniente s'è ormai riparato e che nel teatro stasera i caloriferi funzioneranno regolarmente.

Nazionale. «Mi sposo domani», di Cavedali, trovò anche ieri le festose accoglienze della prima rappresentazione. L'arguzia dei versetti, la sceneggiatura originale della favoletta ed il felice adattamento della musica, dilettarono gli spettatori che ieri affluirono in gran folla a tutte le rappresentazioni e applaudirono ripetutamente l'esecuzione offerta dal Catalan, dalla Vinci, dal Maurel e dagli altri elementi della compagnia. La proiezione «Rosita» ebbe riconfermato il successo e si svolse tra la più attenta curiosità del pubblico, che seguì la bella visione con interesse. Assai ammirati i magnifici quadri, i costumi e lo sfondo di castelli e chiese e palazzi spagnoli. Oggi l'attraente spettacolo si ripete.

Fenice. Anche ieri, senza curarsi delle raffiche violenti e della temperatura rigida, i frequentatori del Fenice gremirono il teatro. La film «Il castigo» interessò vivamente e lo spettacolo di varietà divertì moltissimo: gli strabilianti eccentrici comici «Jenkins Bros» ebbero vivissimo succeso d'ilarità e scroscianti applausi. Si presentò pure «Miss Rosa» elegante ed audace ginnasta al trapezio che specie nell'impressionante esercizio finale si fece vivamente applaudire.

Oggi l'attesa interpretazione del celebre artista giapponese Gessue Hayakawa nella cinematografia «Il cavaliere arabo». Gli spettacoli cominciano alle 17.

Eden. «Oliviero Twist» nella magnifica interpretazione del piccolo Jackie Coogan piacque anche ieri al numerosissimo pubblico accorso a tutte le rappresentazioni. Oltre ai soliti applauditi numeri di varietà, ieri si produsse il violinista Weickharett. Con bella tecnica e squisito senso interpretativo l'artista eseguì due pezzi di musica classica ottenendo un grande successo. Oggi, dalle 17, ultimo giorno di «Oliviero Tweist». Domani «Spiritismo» con la Bertini e Novelli.

CINEMA E VARIETÀ

Al Gran Cinema Italia: «Il padrone delle ferriere» con Pina Menichelli. Anche ieri, questo cineromanzo fece affollare il cine-teatro. Il dramma commosse ed entusiasmò. Magnifica la esecuzione di Pina Menichelli, Amleto Novelli, Luigi Serventi, Lina Millefleurs e Orietta Claudi. Oggi replica: prima rappresentazione alle 16.

«La Bohème» con Maria Jacobini al Cinema Modernissimo. Oggi va allo schermo la riproduzione cinematografica del grande romanzo di Murger «La Bohème», lavoro che inspirò il genio musicale del compianto maestro Giacomo Puccini. Nella riproduzione filmistica, il romanzo acquista interesse per l'azione ricca di scene drammatiche. La film ottenne in tutto il mondo il successo più colossale. Protagonista è Maria Jacobini, l'attrice italiana più passionale dell'arte muta; altro interprete è Luigi Serventi. Principia alle 17.

Come già pubblicato, lunedì prossimo si inizierà il grande Concorso di bellezza femminile. Sullo schermo passerà il primo gruppo (sette concorrenti). Ogni spettatore riceverà alla porta la scheda di votazione. Egli staccherà il tagliando che porta il numero della concorrente prescelta e lo metterà nell'apposita urna.

Cine Edison. Oggi nuovo programma, si proietta il conosciutissimo capolavoro «Reputazione», magistralmente interpretato da Prescilla Dean, che a ragione è ritenuta la migliore artista americana. Chi non ricorda di lei «La vergine di Stambul» e «Sotto due bandiere»? Si prevede quindi anche per questo lavoro il più grande successo

Ultimo giorno de «L'Ereditiera di Tordis» al Novo Cine. Oggi dalle 16 in poi si ripete per l'ultima volta il passionale dramma d'amore «L'Ereditiera di Tordis», protagonista Eva May.

Domani, oltre a un attraente spettacolo cinematografico, debutterà per la prima volta a Trieste Miss Carry, ovvero il mosaico vivente. Presentata a 19 Case reali.

«Il segreto della grotta azzurra» al Cine Savoia, con protagonista la bella Jacobini, la beniamina del pubblico triestino. E' un dramma passionale che si svolge sullo sfondo dell'incantevole isola di Capri.

I posti lire 1.25; II posti cent. 85.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia Menichelli-Migliari-Pescatori-Racca. Ore 20.30: «Il visconte di Lètorières», 3 atti di Bayard e Dumanoir.
Teatro Filodrammatico. Compagnia d'operette Gaetano Tiani. Ore 20.30: «Madama di Tebe».
Teatro Nazionale. Dalle 16 in poi spettacoli continuati di cinema con la film «Rosita» e la compagnia D'Amelio con la rivista: «Domani mi sposo» di F. Cavedali.
Teatro Fenice. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Il cavaliere arabo».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Oliviero Twist» con Jackie Coogan.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «Il padrone delle ferriere».
Cine Modernissimo (piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.
Cine Edison. Dalle ore 16.30 in poi: «Perfetta ebrezza» con Tullio Carminati.
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «L'ereditiera di Tordis» con Mia May.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Lasc Fleuron» interpreti Francesca Bertini, A. Salvini, A. Poggioli.
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle ore 16 in poi: «Arzigogolo» con Italia Almirante, Betrone, Pieri e Collo.

Tentar che giova?

Eppure solo chi tenta apre una porta alla fortuna. Comperare qualche biglietto della Lotteria Pro Mutilati del viso, oltre chè aiutare un'opera buona, vuol dire concorrere ad un complesso di premi per un valore di un milione (di cui 400.000 lire in contanti). La estrazione è fissata irrevocabilmente per il 31 dicembre 1924. Il numero dei biglietti messi in vendita è tassativamente fissato e ineuperabile. L'organizzazione della Lotteria offre le massime garanzie di serietà, di sicurezza e di rigido controllo. Bastano due lire per comperare un biglietto. Tentare la sorte per qualcuno vorrà dire diventare ricco, quindi gioverà molto!

Paolo Segonzag 78

Gli amori di D'Artagnan

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Oh! se l'avessimo saputo! — esclamò l'abate...

— Troppo tardi — disse il priore gravemente. — Il signor d'Artagnan ha molto abilmente recitata la sua parte, è un fedele al Re e ci salva veramente la vita purchè nessun male colpisca i due innocenti che protegge... Siamo vinti, dobbiamo piegare il capo e mantenere la parola data! Era un bel progetto! Dio non ha voluto lasciarlo realizzare. Sia benedetto il nome di Dio!

Un'ora più tardi padre Didier e fra Orlando lasciavano il convento degli Evangelisti per non tornarvi più; partì con loro l'abate di Tocane vestito dell'abito grigio dei monaci. Il marchese di Marèvaux tornò al suo palazzo e diede ordini severi:

— Non voglio vedere nessuno, non ricevete mai più nessuno. E se vi domandano di me dite che sono partito per lontani paesi e che non tornerò mai più.

D'Artagnan tornò a casa sua dove gli fu detto che il Re l'aveva mandato a chiamare, la qual cosa non lo stupì.

— Vorrà mettere le cose in chiaro — pensò.

Il moschettiere era tranquillo; il suo lioncello era fuori pericolo. Si recò al Louvre e si fece annunciare al Re che lo ricevette immediatamente.

— Venite, signor d'Artagnan, venite presto, amico mio.

D'Artagnan saliva ancora; era promosso al rango di amico.

— Indovinate forse perchè ho bisogno di voi; mi perdo nelle tenebre di questo triste affare di Saint Germain e voi solo potete disperderle.

— Sono ai vostri ordini Sire; però prego Vostra Maestà di permettermi di deplorare l'esaurimento d'immaginazione che sembra aver colpito il signor Saint Aignan solito ad avere una risposta a tutto...

Saint Aignan era presente: il serpente si era avvinghiato al Re e non lo voleva lasciare che dopo avergli strappato l'ordine di arresto per tutti coloro che lui, Saint Aignan, aveva già condannati.

Colpito vivamente dalle parole di d'Artagnan finse di sorridere e con voce dolcissima disse:

— Il signor d'Artagnan trova forse che sono di troppo?

— Dimenticate, signore che siamo alla presenza del Re — rispose il moschettiere. — Permettetemi di ricordarmene e di inchinarmi davanti alle decisioni del mio augusto padrone quali che siano!

— Andiamo, bisticciatevi fin che volete per vedere chi mi serva meglio, ma prima ditemi ciò che voglio sapere. Vi dicevo, signor capitano generale, che voi solo potevate chiarire l'infausta avventura.

— Vi ripeto che sono ai vostri ordini.

— Ebbene parlate, ditemi; mi sono messo in testa che il colpo di Saint Germain sia stato preparato dai miei nemici...

— Non ne conosco a Vostra Maestà.

— Oh! Oh!

— Sarei indegno della fiducia che il Re si degna di avere in me se conoscendo un suo nemico non lo colpissi subito!

Luigi XIV lasciò cadere un nome.

— Fouquet?...

— Fouquet è un matto, Sire! Il vostro sovraintendente è afflitto dalla mania della grandezza, dell'oro, ma è incapace di compiere il minimo atto contro Vostra Maestà. E' già troppo, lo riconosco anche io che si permetta di spendere in un fasto inutile l'oro che dovrebbe appartenere al Re.

Questo non bastò a Luigi XIV che aveva nelle orecchie le accuse di Saint Aignan.

— Mi è stato riferito che Fouquet conosce il vostro grande amico, il conte d'Arnis, e che progettava di fare il mio successore di questo discendente d'Enrico IV...

D'Artagnan non si stupì di quest'accusa qualche eco del complotto degli Evangelisti poteva essere giunta al Louvre, ma il nome di Fouquet nell'affare era addirittura imprevisto...

— Oh! Oh! — disse il moschettiere — ritiro le mie parole riguardo all'immaginazione del signor Saint Aignan; la cospirazione Fouquet sboceiatavi, prova chiaramente che questa immaginazione è più viva che mai. Al signor Saint Aignan bastò sentire pronunciare questo nome da una guardia per edificare questa leggenda. Vi hanno ingannato, Sire! il signor Fouquet non conosce il conte d'Arnis.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 9 per il 10 dicembre

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 245; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 3605; giov. cop. I: 1625; giov. cop. II: 811; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1294; capi fuochisti: 295; fuochisti: 5404; carbonai: 2980; op. meccanici: 275; op. calderai: 9; op. ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 357; giov. cu. cin. 15; mozzi cucina: 309; camerieri in I: 368; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81; macellai: 50.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici: 271.

Turno Lloyd: marinai: 1059; giovani in I: 585. giovani in II: 391; mozzi coperta: 101; fuochisti: 1103; carbonai: 727; operai meccanici: 88; elettricisti: 95; mozzi macchina: 63; camerieri: 1, cameriere: 5; giovani di camera in I: 1; giovani camera in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 234; carpentieri in I: 27; in II: 75; nostromi in I: 13; II: 17; III: 36; marinai: 734; giov. di coperta 394; mozzi cop. 314; fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1244; fuochisti per nafta: 45; fuochisti nafta sud: 5; fuochisti sud: 21; carbonai: 651. carbonai sud: 16; giovani macchina: 7; giovani macchina sud: 4; operai meccanici: 51; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 25; I camerieri da pass.: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 361; I camerieri carico: 63; II camerieri carico: 40; I cuochi passeggeri 5; da equipaggio: 11; da carico: 20, da emigrazione: 3; II cuochi da passeggeri: 27; II cuochi da carico: 1; da equipaggio: 55; da emigrazione: 13; III cuochi da passeggeri: 65; III cuochi da emigrazione: 12; III cuochi carico: 2; allievi cuochi: 1; I camb. da pass.: 26; I camb. da carico: 36; II camb.: 44; III camb. 43; III camb. da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 30; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri 35; cameriere: 13; giovani di camera: 274; mozzi di camera: 220; giov. di cucina: 20; mozzi cucina: 100; allievi cambusa: 7; guardaroba: 1; panettieri: 85; pasticceri 2; macellai: 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667, fuochisti: 1133, 1169; operai meccanici: 80.

Turno Libera Triestina: marinai: 206; giovani di coperta in I: 69; mozzi coperta: 50; fuochisti: 273; carbonai: 111; op. meccanici: 1; elettricisti. 2; giov. cucina: 14; mozzi cucina: 24; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 23; mozzi cucina: 64.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai: 154; giovani coperta: 90; mozzi coperta: 64; capi fuochisti: 17; fuochisti: 175; carbonai 130; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33; mozzi cucina: 49; camerieri in I: 52; giovani di camera: 56; mozzi camera: 32.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 62; giov. cop. in I: 25; mozzi cop.: 14; capi fuochisti. 11; fuochisti: 69; carbonai: 42; mozzi in I: 15; mozzi: 5; camerieri in I: 14; fuochi: 17; mozzi camera: 16; giovani camera: 2.

Turno Navigazione mercantile S. A.: nostromi: 3; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 6; fuochisti: 62; carbonai: 34; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi cucina: 8; II camerieri carico: 2.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 28; fuochisti: 21; carbonai: 8; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop. 2; marinai: 2; mozzi coperta: 3; fuochisti macchina 2; mozzi coperta: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Tarabocchia: nostromi cop. 2; marinai 6; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 5; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2. cameriere: 2; giov. coperta: 1; mozzi camera 2.

Turno Puglia: nocch. coperta: 2; capi fuochisti 2. fuochisti: 6; carbonai: 6; marinai: 6; giov. coperta: 2; mozzi coperta: 3; operai meccanici: 2; maestri casa: 2; cambusieri: 1; cuochi: 3; pasticceri: 1; camerieri: 5; camerotti: 2, giov. camera: 3; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 2.

Totale inscritti al 9: 3606; imbarcati e cancellati: 33; totale inscritti al 10: 3573.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Zeus» oland., da Amsterdam con 690 tonn. merci; «Molfetta» naz. da Venezia con 2 pass. e 35 tonn. merci; «Epiro» naz. da Ancona; «Salina» naz. da Genova; «Duino» naz. da Gravosa.

Partirono ieri i piroscafi: «Carolina» ingl. per Genova; «Westemoreland» ingl. per Genova; «S. Giorgio» naz. per Zara; «Tiepolo» naz. per Valencia; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Quieto» naz. per Zara; «Smirna» germ. per Amburgo.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. I, H. 23: «Zeus»; test. «Maria»; H. 22: «Carnaro»; H. 21: «Petka»; R. II H. 17: «Molfetta»; M. II, H. 12 a: «Clara»; R. III, H. 6: «Nomikos»; M. III, H. b: «Semiramis». H. a: «Praga»; R. IV, H. 1 a: «Fede rica»; M. IV, tr.: «Jason»; test.: «Dimatsas»; II. 1: «Helouan»; rada: «Salina».

Porto Doganale: Molo Bersaglieri: «Duino»; R. N. Sauro: «Grado»; M. Venezia: «Cyclops»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Indeficente».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Silversand», «Ghotig»; H. 53: «Laconia»; R. VI, H. 55-58: «Gerty»; H. 58: «Baltico»; M. VI, ostro «Daksa»; R. VII, H. 71: «Trento».

Arsenale Lloyd: «Brioni», «Adria», «Asia», «Carinthia», «Palatino», «Cleopatra», «Tevere», «Fiume L.».

Cantiere S. Marco: R. N. «Fianona»; R. Somm. «14».

M. Servola: «Duke of Cornvall», «Cap. Viola», «Georges».

Riva Ferriera: «Orione».

Molo S. Sabba: «Suvanee».

Cantiere S. Rocco: «Dunav».

Attività settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 1.o al 7 corrente il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 693.

Durante la settimana sono stati imbarcati 3 ufficiali.

Il numero medio degli iscritti (bassa forza) è stato di 2791.

Durante la settimana sono stati imbarcati 93 marittimi, e precisamente: maitre d'hotel 1, camerieri 2, giovani di camera 1, cuochi 1, giovani di cucina 1, mozzi di cucina 3, cambusieri 1, tipografi 1, capi fuochisti 2, nostromi di coperta 2, fuochisti 21, carbonai 16, mrainai 19, giovani di coperta 11, mozzi di coperta 8, operai meccanici 1, elettricisti 1, carpentieri 1.

CORRISPONDENZA APERTA

Ivrea. 1) Carnevale deriva dal basso latino «Carne levamen» con trasposizione del secondo elemento della voce avvenuta per trascorso di lingua e probabilmente, secondo il Pianigiani, anche per una certa analogia con la parola latina «vale» (addio); «levamen» però nel caso vale nel senso di togliere, non di sollevare. 2) In origine il Carnevale era la vigilia del giorno delle Ceneri, durante il quale si sarebbe dovuto digiunare, mentre lo si impiegava in sollazzi e gozzoviglie. — *Stellina.* Fate ricerche mediante il console più vicino.

N. N. Monfalcone Porto. Spiegatevi meglio. — *A. F.* Che cosa si deve fare per ottenere un bel nasetto? Prendere accordi precisi con papà e mammà prima di nascere, oppure indicarci il difetto per potervi suggerire un rimedio. — *Automobilista.* Il Terzo raggruppamento trasporti ha sede in Verona. — *Tre crani di funzionari.* Parigi, secondo il censimento del 1921, ha 2 milioni 906.472 abitanti; con i sobborghi fa circa 4 milioni 150.000 abitanti. — *Urgente 1905.* Se appartenete alla leva di mare e potete dimostrare le vostre speciali attitudini o meglio se contraete ferma speciale arruolandovi in anticipo di leva, potete scegliere la specialità.

Claudio. 1) Ogni giovane ha interesse a sapere in tempo se è stato iscritto nelle liste di leva del proprio comune ed a presentarsi quando è suo turno in ogni caso. 2) Domande di passaggio dalla leva di terra a quella di mare si possono fare soltanto prima che sia indetta la leva di terra: più tardi sono ammesse domande da parte di coloro che intendono frequentare un corso allievi ufficiali o sottufficiali — *Un biondino.* I migliori regali da fare ad una donna? Una villa, un parco, un palazzo in città, un yacht, una automobile 120 HP. ecc. — *Curiosa.* Il colore di moda del mantello è quello che più si adatta al tipo che lo usa. — *Parigi.* Che cosa si può supporre quando una ragazza va a trovare un giovane? Niente; non bisogna fare supposizioni azzardate. — *Babbo incerto.* Se una banca affida un incarico all'estero al vostro fidanzato, significa che egli gode di particolare considerazione. La carriera dell'impiegato di banca non procede solo per anzianità, ma anzi e specie per merito. Ci sono perciò dei procuratori giovanissimi. Voi però sembrate più ragioniera di lui.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri 3, il chiarissimo prof. Renato Pfleger terrà la quinta conferenza su «I poeti della paura». Domani il dott. D. Fabricci terrà la seconda lezione, con proiezioni, di anatomia e fisiologia del corpo umano.

Società Alpina delle Giulie. Per sabato 13 e domenica 14 corr., è indetta un'escursione al monte Stol di Caporetto (m. 1668). Partenza sabato alle 15 dalla stazione centrale per Udine. Ritorno domenica sera alle 22.45. Iscrizioni obbligatorie fino a venerdì sera. Viveri dal sacco.

Unione magistrale triestina. Domani alle 19 seduta dei fiduciari.

Sabato 13 congresso straordinario con il seguente ordine del giorno: 1) Comunicazioni; 2) Condizioni disastrose della classe insegnante; 3) Giardini d'infanzia; 4) Elezione del comitato elettorale; 5) Eventuali.

Avanguardia giovanile fascista. In seguito alla morte del fiduciario provinciale capitano Vittorio Reiss-Mariotti, tutti gli avanguardisti della sezione sono comandati di trovarsi questa sera alle 20.30 in saletta dell'Avanguardia.

Corporazione studentesca nazionale. I soci che avessero bisogno di ripetizioni debbono iscriversi entro domani alle 19 in sede (via Battisti 10). Quelli che dovessero pagare ancora i canoni sono pregati di versare 3 lire entro sabato, a saldo del 1924.

Società operaia triestina. Il gruppo direttivo della sezione giovanile della Società operaia triestina, viene convocato oggi alle 20 in sede sociale.

Sezione della N. Tommaseo. Oggi alle 17 congresso straordinario in sede (via Udine 2, II p.).

Ricreatorio Pitteri. Tutti i componenti la sezione palla al cesto si trovino in ricreatorio alle 7 per comunicazioni sull'imminente campionato regionale.

S. U. C. A. I. Domenica è indetta una gita sciistica sul Porosen (m. 1657). Un gruppo partirà sabato alle 17.55 e un altro domenica alle 5.30. Il ritorno seguirà domenica alle 23.45. Iscrizioni sino a venerdì, rispettivamente sabato allo 20, verso la quota di lire 30 per i soci del gruppo sciatori e di lire 32 per i non soci del gruppo. Noleggio di sci seralmente dalle 18 alle 20.

U. O. E. I. Domenica prossima s'intraprenderà l'escursione sui monti Orsario, Tabor e Castello di Poverio, sospesa la scorsa domenica. Un secondo gruppo raggiungerà il primo a Padriciano, partendo dalla sede sociale alle 14. S'invitano tutti i soci che hanno prelevato, e pure coloro che intendono prelevare, la tessera 1925, di portare, prima possibile, in sede una fotografia per la tessera confederale.

Circolo sportivo bancari. Per le 18.30 sono convenuti in sede tutti i giuocatori di tennis. Per le 19 i calcisti. Sono aperte le iscrizioni per le sezioni ginnastica, scherma, lotta e box. Le lezioni avranno inizio verso il 15 corr.

Gruppo escursionista studentesco. Per domenica prossima viene indetta una gita al castello di Noviscoglio. Ritrovo alle 7.30 al Caffè Fabris. Da Villa Opicina campagna a Divaccia in treno. A piedi a S. Canziano, lungo la Recca a Noviscoglio. Ritorno da Lesecce a Villa Opicina in treno. Iscrizioni fino a sabato accompagnate dalla quota di lire 10, in sede (Corso Garibaldi 11, II). I soci sono pregati di portare le fotografie per la tessera e di versare il canone di dicembre.

La sezione grotte si raduna venerdì alle 19.

Circolo sportivo Tergeste. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 nella nuova sede di via Alessandro Manzoni N. 13, pt. La direzione è convocata domani sera alle 21.

Sport Club Espero. Questa sera alle 20 sono convocati in sede per l'allenamento i calcisti della prima squadra e delle riserve.

G. S. Pro Trieste. La gita sui monti Concusso e Castellaro Maggiore sospesa domenica scorsa viene rimandata a domenica prossima. Sabato i soci si trovino in sede alle 20 per trattare della neo-costituita sezione drammatica. Questa sera alle 21 ritrovo dei soci in sede.

Sport Club Olympia. I soci sono invitati all'assemblea che verrà tenuta domani in sede. Ordine del giorno: Costituzione del comitato elettorale. Il congresso generale ordinario verrà tenuto domenica 28 corr.

Club Arrigo Boito. Questa sera alle 20.30 la sezione escursionisti si raduna in sede. Venerdì seduta ordinaria della direzione, alle 20.

Sport Club Stella. Questa sera alle 19 si trovino in sede tutti gli escursionisti; alle 20 tutti i calcisti, i quali devono mettersi in regola con i cartellini federali entro venerdì.

Gruppo escursionisti Stella Alpina. Questa sera alle 20 seduta generale ordinaria, al Caffè Centrale, via Roma, entrata dalla via Machiavelli.

Lega studentesca nautica. Oggi solito trattenimento di danza dalle 17 alle 20, nella sala massima del Circolo Artistico. Sabato si terrà il primo festino di danza della stagione, dalle 21 in poi. Chi per caso non avesse ricevuto l'invito può rivolgersi tutti i giorni al comitato balli nella sala del Circolo Artistico (via Coroneo 15), dalle 14.30 alle 15.30.

Lega studenti commerciali. Oggi solito ballo dalle 17 alle 20, in sala Tina di Lorenzo.

Club dei Tredici. I soci fondatori sono invitati alla seduta straordinaria che si terrà questa sera alle 21 in sede.

A. S. T. A. Oggi alle 19.30 solito allenamento. Si avvertono tutti i soci che la società prende il nome di Aquila F. C.

Circolo Letizia. Stasera alle 20.15 tutti i fondatori in sede. Alle 21 si trovino i signori Viviani, Gregorich, Ostolidi, Travan, Bertos e C. Fortuna.

BORSA DI TRIESTE

9 dicembre 1924

Rendita 3½%	82.5	Nav. Lussino	55
Consolidato 5%	99.—	» Martinolich	218
Obbl. Venezie 3½%	82.15	Strade ferr. med.	398
Banca d'Italia	1970	» » mer.	843
Commerc. Ital.	1485	Oceania	156
Commerc. Triest	805	Premuda	760
Credito Italiano	930	Tramway	274
Banco di Roma	13	Tripcovich	623
Credito Popolare	280	Ampelea	57
Zivnostenska	272	Beni Stabili	1160
C. g. riep. ungh.	45	Cant. Nav. Triest.	270
Assic. Generali	12150	Cem. Dalmazia	615
Assic. Ital. (1923)	298	» Isonzo	190
Infortuni Milano	650	» Spalato	466
Grandine Merid.	810	Kerka	45
Riun. Adriatica	6860	Gas Roma	1127
Nav. Adria	400	Ilva	293
» Merc. S. A.	155	Montecatini	266
» Cosulich	435	Off. Nav. Triest.	145
» Dalmatia	26	Pastificio Triest.	341
» Gerolimich	1220	Pilatura Riso	638
» Gener. Ital.	741	Stab. Tecnico	735
» Libera Tr.	691	Terni	701
» Istria-Tr.	303	Jutificio triestino	510
» Lloyd Triest.	4100	Pias	107

CAMBI: Amsterdam da 930.— a 940.—; Belgio da 112.— a 114.—; Francia da 124.75 a 125.25; Londra da 108.70 a 108.90; Nuova York da 23.02½ a 23.12½; Spagna da 320.— a 325.—; Svizzera da 446.— a 448.—; Atene da 40.— a 43.—; Berlino da 543.— a 554.—; Bucarest da 11.— a 11.50; Praga da 69.50 a 69.90; Ungheria da 0.0305 a 0.0315 Vienna da 0.0320 a 0.0330; Zagabria da 34.55 a 34.85.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; Dinari da 34.40 a 34.70; Dollari da 22.97½ a 23.10; Pezzi da 20 franchi da 91.— a 92.—; Lire sterline da n. da 103.60 a 108.80.

Cambio ufficiale dell'oro: 6-12-24 Lire 445.34.

Borsa di Milano. Rendita 83.10; Consolidato 99.95; Banca d'Italia 1950; Commerciale It. 1476; Credito It. 926; Banco Roma 132; Credito Marittimo 608; Ferr. Mediterranee 397; Ferr. Meridionali 849; Rubattino 705; Libera Triestina 690; Snia 450; Terni 703; Miani e Silvestri 195; Breda 406; Ansaldo 71; Montecatini 266; Metallurgica Italiana 210; Reggiane 8; Fiat 521; Isotta 960; Ilva 309, Elba 60; Cascami Seta 1732; Canapificio Nazionale 1053; Lanificio Rossi 6550; Lanificio Targetti 605; Cotonificio Cantoni 4220; Cot. Veneziano 445; Cot. Meridionale 126; Cot. Turati 990; La Soie de Chatillon 462; Rossari Varzi 495; Pirelli 855; Industrie Zuccheri 780; Raffineria Lig. Lomb. 837; Distillerie It. 305; Molini Alta Italia 1200; Eridania 660; Gulinelli 298; Edison 807; Adriatica di Elettricità 225; Marconi 185, Vizzola 1430; Conti 570; Negri 270; Lig. Tosc. di Elettricità 348.50; Esercizi Elettrici 130. Esportaz. Italo Am. 1055; Costruzioni Venete 268; Beni Stabili 1165; Grandi Alberghi 220.

CAMBI: Francia 124.95; Svizzera 447.10; Londra 108.725; New York 23.0725; Berlino 549; Vienna 0.0327; Bucarest 11.50; Belgio 114.40; Spagna 69.25; Budapest 0.0313.

Borsa di Genova. Obbligazioni Venezie 82.15, Banca d'Italia 1939; Commerciale It. 1481; Credito It. 930; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 840; Ferr. Mediterranee 397; Libera Triestina 692; Cosulich 436; Terni 703; Ilva 300; Montecatini 265. Cementi Spalato 472.

Borsa di Torino. Banca d'Italia 1945; Commerciale It 1484.50; Credito It. 928.50; Banco Roma 133; Commerciale Triestina 798; Ferr. Meridionali 838; Ferr. Mediterranee 398.50; Cosulich 452; Terni 698.

Borsa di Roma. Banca d'Italia 1945; Commerciale It 1488; Credito It. 926; Banco Roma 133; Ferr. Meridionali 840, Cosulich 435; Libera Triestina 690; Terni 706; Ilva 303; Montecatini 264. Gas 1130, Forze Idrauliche 457; Cementi Spalato 477; Prima Pilatura Riso 650.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 6 corr.: corso medio 82.34; Trieste 82.15; Milano 82.10; Roma 82.30.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Disturbi dell'acido urico

Non vi è cosa più pericolosa, quando i reni sono deboli, della grande famiglia dei «disturbi di acido urico»; e così, se osserverete che l'urina è molto irregolare, non sarete sorpreso quando comincerete ad avere muscoli deboli e giunture reumatizzate, nervi doloranti e nervosità, mal di testa e vertigini, debolezza di cuore, sordità e vista debole. Perchè l'eliminazione dell'acido urico dal corpo deve essere fatta dai reni e se i reni sono inattivi, l'acido urico savracarica il sangue. Invece di nutrire i tessuti, questo sangue saturo di veleno, li lascia deperire d'inedia e li irrita e causa disturbi di acido urico.

Le Pillole Foster per i Reni guariscono i reni indeboliti e danno loro il mezzo di vincere un eccesso di acido urico nel sangue. Questa medicina renale ha guarito molti casi di reumatismo, nevralgia, sciatica, lombaggine, idropisia, infiammazione dei reni e della vescica, ecc. che avevano resistito a tutte le altre cure. Si possono evitare mesi di dolore, usando le Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 7.—; sei scatole L. 40.—; per posta aggiungere L. 0.50. Deposito generale: C. Giongo, Milano (8), Via Cappuccio 19.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — A

A. DIVERSE domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ed altro personale con attestati, referenze offre prontamente per Trieste fuori «Provveditorio», Piazza Posta centrale 4. 98006 A

CUOCA con attestati, capace qualsiasi lavoro offresi. Indirizzo al Piccolo. 95609 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, prestaservizi, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste offronsi per privati, albergatori, buffet, Trieste fuori. Valdirivo 21. 97996 A

DOMESTICHE ottime robuste, cameriere capacissime, cuoche semplici, fine, prestaservizi, bambinaie pratiche, personale tutte nazionalità, età, nonchè personale maschile offre Agenzia Machiavelli 24. 98004 A

DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lunghi attestati, prestaservizi offronsi anche fuori Trieste miti pretese. Rivolgersi Valdirivo 23, I. 98003 A

DONNA brava cerca servizio, 2 mattina o dopopranzo Kaesman, Piazza S. Caterina 2, in corte, destra. 97802 A

PERSONA civile, capace lavori casalinghi, cucinare, desidera occuparsi presso coniugi distinti oppure persona sola. Scrivere «97844 A» Piccolo 97844 A

SIGNORINA brava massaia, capace cucire, stirare offresi presso persona sola. Traversale Bosco 4, III. 97192 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2 — B

BONNE con perfetta conoscenza tedesco cercasi. Presentarsi Via Aleardi 320, porta 13, dalle 12-14. 97816 B

CUOCA capace cucinare per trattoria cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 97976 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Buri, S. Francesco 29. 96493 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, con attestati cercasi. Viale XX Settembre 33, porta 8. 97784 B

DOMESTICA cercasi per tutti lavori, senza cucinare. Filzi 4, III. 97904 B

DOMESTICA capace sappia cucinare, buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Via Galileo Galilei 7, II. Gradenigo. 95533 B

DOMESTICA capace cucinare semplice, paga 120 cerco. Corso 24, porta 12. 95601 B

DOMESTICA capace cercasi; presentare documenti. XX Settembre 60, porta 21. 97964 B

DOMESTICA capace pure cucinare cercasi. Portare attestati. Battisti 10, II. 000 B

DOMESTICA capace con attestati cercasi. Pietà 37, IV, p. 15. 95693 B

DOMESTICA capace attestati indispensabili, cercasi urgentemente. Valdirivo 2, III sinistra. 95663 B

DOMESTICA pratica tutti lavori per piccola famiglia cercasi. Indirizzo Piccolo. 95567 B

DOMESTICA indifferente età cerca piccola famiglia, mensile 180. Piazza Vittorio Veneto 4, «Provveditorio». 98006 B

DOMESTICHE 3 per 2 persone, ottimo salario, 2 cameriere, una lire 130, altra 176 cercansi. Agenzia Machiavelli 24. 98004 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi cercansi. Rivolgersi Agenzia Machiavelli 24. 98004 B

DOMESTICHE per pronta entrata, 40 posti disponibili, cuoche, alte paghe, prestaservizi cercansi d'urgenza. Valdirvio 23, I. 98003 B

DONNA di servizio pel dopopranzo cercasi. Rosmann, Via Rossetti n. 5, IV. 97876 B

DONNA che sappia cucinare, adatta tutti lavori per locale cercasi. Trattoria Paduina 17. 95555 B

DONNA media età capace lavori cucina per trattoria cercasi. Piazza Venezia 4, trattoria. 10097 B

IL «Provveditorio», piazza Posta centrale 4, colloca Trieste fuori, personale fiducia, hotels, impieghi ogni genere. 98006 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Ruggero Manna n. 11, Fallig. 95495 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 Piazza Valle 1, I, porta 9. 95501 B

PRESTASERVIZI 2 volte al giorno cercasi. Piazza Goldoni 11, porta 17. 97848 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi prontamente. Via Giulia 23, IV sinistra. 97872 B

PRESTASERVIZI per la mattina cercasi, pratica stanze. Via Kandler n. 5, mezzanino. 97916 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Rossetti 43, III destra. 95537 B

PRESTASERVIZI cercasi con attestati. Ginnastica 43, porta 32. 95553 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Via Valdirivo 2, II sinistra. 10133 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, due tre ore pomeriggio cercasi. Boccaccio 3, porta 10. 10120 B

PRESTASERVIZI cercasi, pranzo, caffè, ore combinarsi. Via Parini 11, p. 11. 98026 B

PRESTASERVIZI per mattina con attestati cercasi. Via Tiziano 8, III destra. 95661 B

PRESTASERVIZI pel dopopranzo ed ogni seconda mattina cercasi. Presentarsi con attestati Piccolomini 2, porta 27. 956490 B

PRESTASERVIZI pratica con attestati cercasi. Presentarsi dopo le 10 Corso Garibaldi 11, p. I, Botteri. 95546 B

PRESTASERVIZI pratica, due ore mattina, due dopo pranzo cercasi. Via Piccardi 2 B, II. porta 5. 95623 B

RAGAZZA sana, onesta, quattro ore giornaliere, stipendio lire 100, cercano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 97836 B

RAGAZZA per lavare e tendere bambini nel pomeriggio cercasi. Via Cecilia 2, I. 97868 B

RAGAZZA 15-20 cerca due persone e bimbo 9 mesi. Presentarsi 9-10, Facchini, Via Commerciale n. 32, p. II. 95697 B

RAGAZZA quindicenne per lavori domestici cercasi. Rivolgersi Chicco, Via Kandler 3, pianoterra. 95527 B

RAGAZZA pratica cucina, con lunghi attestati cercasi. Rossetti 48. 97956 B

RAGAZZA pratica cameriera per locale cercasi. Indirizzo Piccolo. 97976 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Molingrande 33, porta 8. 95557 B

RAGAZZA forte, capace per tutti lavori e tenere bambino cercasi. Canova 22, porta n. 10. 15627 B

RAGAZZA per cucina cerca trattoria. Felice Venezian n. 9. 10095 B

RAGAZZETTA quattordicenne possibilmente friulana cercasi poche ore giornaliere attendere bambina. Pusateri, Rossetti 26, I. 97842 B

RAGAZZETTA capace, onesta cercasi. Cesare Battisti 23, IV sinistra. 97968 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi. Istituto n. 32, primo. 97940 B

RAGAZZETTA per piccola famiglia cercasi. Via Kandler 7, porta 4. 10094 B

RAGAZZETTA pulita per bambina e lavori leggeri cercasi. Presentarsi Boccaccio 20, IV, Quintavalle. 9572 B

SERVITORE secondo, ottime referenze, distinta famiglia; cuoche, domestiche, cameriera, bambinaia, sottocuoca tedesca cerco. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 97928 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1 — C

APPRENDISTA di garage, per tre-quattro ore al giorno, giovane presterebbesi senza nessun compenso. Scrivere «95525 C» Piccolo. 95525 C

BERRETTAIA, oppure venditrice negozio cappelli, berretti, già lunga pratica, bella presenza, seria, ottime referenze offresi. Indirizzo al Piccolo. 97796 C

CHAUFFEUR giovane cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 97918 C

DAME très distinguée, parlant l'anglais, français, allemand, l'espagnol desire aller comme dame de compagnie jeune fille ou demi-invalide dans famille bien. Offerte «95575 C» Piccolo. 95575 C

DATTILOGRAFA, aiuto contabile, pratica ufficio ottime referenze offresi. Scrivere «95773 C» Piccolo. 95773 C

DIRIGENTE magazziniere, spedizioniere perfetto spedizioni internazionali e manipolazioni doganali, ottimi attestati, referenze offresi. Scrivere «95735 C» Piccolo. 95735 C

DONNA sola offresi portinaia. Scrivere «97924 C» Piccolo. 97924 C

DONNA giovane per assistere ammalati o bambini od anche donna di chiavi presso persona sola offresi. Indirizzo al Piccolo. 95507 C

EX bancario, perfetta conoscenza lavori doganali e spedizioni, conoscenza lingue, cerca posto anche mezza giornata, miti pretese. Scrivere «95529 C» Piccolo. 95529 C

GIOVANE diciannovenne, corrispondente italiano, tedesco, ottima conoscenza francese, sloveno occuperebbesi per 3 mesi; miti pretese. Scrivere sub «95729 C» Piccolo. 95729 C

GOVERNANTE parla tedesco, slavo ed abbastanza italiano offresi. Indirizzo Piccolo. 95707 C

IMPIEGATO spedizioniere, lunga pratica, conoscitore importazione, esportazione nonchè dogana cerca posto pronta entrata. Offerte «95693 C» Piccolo. 95693 C

LAVORANTE calzolaio brocca, cucito offresi giornaliero, mitissime pretese. Offerte «97766 C» al Piccolo. 97766 C

PORTINERIA cercano mamma e figlia sarta, possibilmente camera, cucina. Rivolgersi via Roma N. 23, III. 95629 C

PRATICANTE, dattilografa, conoscenza italiano, tedesco e sloveno cerca occupazione qualsiasi. Scrivere «95647 C» Piccolo. 95647 C

RAGAZZO pratico macelleria cerca occupazione, vitto, alloggio. Indirizzo al Piccolo. 97878 C

SIGNORINA offresi per bambini, cucire; ottime referenze. Scrivere «97830 C» Piccolo. 97830 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, dattilografa, stenografa tedesca, contabilità cerca posto prontamente. Offerte «95545 C» Piccolo. 95545 C

STENODATTILOGRAFA, contabile, conoscenza tedesco, lunga pratica ufficio, accetterebbe subito anche posto fiducia. Ottimi attestati; primarie referenze. Scrivere «95617 C» Piccolo. 95617 C

STUDENTE universitario, conoscente inglese, ungherese, czecoslovacco, buone nozioni tedesco, serbo-croato occuperebbesi presso seria ditta, preferibilmente nelle ore pomeriggio. Offerte sub «97390 C» Piccolo. 97390 C

TARIFFISTA internazionale perfettissimo tutte tariffe continentali, accademico, corrispondente italiano, tedesco, czeco, primaria forza, referenze ottimissime offresi. anche come capoufficio, direttore filiali, spedizioni. Offerte «97890 C» al Piccolo. 97890 C

TRENTENNE attivo, cognizione lingue occuperebbesi fattorino o portiere, miti pretese. Gentili offerte «97900 C» Piccolo. 97900 C

23.ENNE capace conteggio, corrispondente offresi. Coprirebbe anche posto di fiducia, ottime referenze. Offerte «95723 C» Piccolo. 95723 C

50.ENNE signore parla italiano, francese, russo, sloveno, cerca impiego. Scrivere «95958 C» al Piccolo. 000 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2 — CC

A COPIAUTRA a macchina, perfetta. Copisteria Tigor 13, rivolgersi 13-14.30. 97984 CC

A jour, punto inglese, bottoni, ricami macchina. San Sebastiano 4, atrio. 10100 CC

A. JOUR macchina, punto inglese, ricami a macchina, punto catenella e spugna, assumonsi prontamente. Rieger, Commerciale 3. 03126 CC

ASSUMO qualsiasi lavoro copiatura macchina da scrivere, traduzioni lingue. XXX Ottobre 17. 94080 CC

BAMBOLE riparansi. Molingrande 30, Mora. 95715 CC

COPIATURE trasporti musicali, istrumentazioni per banda, orchestra, eseguisconsi. Foscolo 19, III, destra. 97864 CC

COPERTAIE eseguiscono coperte, piumini a telaio. Canova 13, porta 24. 97810 CC

DISEGNI d'ogni genere, cartelli reclame, scritte commerciali, diplomi, pergamene eseguisce pittore. Foscolo 19, III, destra. 97864 CC

MODISTA capacissima confeziona cappelli, lire 12. Chiozza 18, porta 13. 95737 CC

RAMMENDATRICE, sarta biancheria, vestiti, offresi giornata; assume lavoro proprio domicilio. Indirizzo Piccolo. 97972 CC

RIPARAZIONE, lucidatura mobili, prezzi miti. Scrivere via Ferriera 25, p. I, Civitelli. 95635 CC

SARTA fina, specialista qualsiasi lavoro, con massima sicurezza, buone referenze offresi giornata. Via Riamondo 6, porta 7. 95505 CC

SARTA milanese, priva conoscenze, cerca lavoro giornata presso distinte famiglie. Via Chiozza 9, porta 2. 97728 CC

SARTA confeziona bellissime camicie uomo, donna lire 3; qualunque riparazione. Gatteri 27, primo, destra 95589 CC

SARTA capace offresi giornata, senza cena. Battisti 25, interno I. 95673 CC

SARTA capacissima confeziona qualsiasi toilette. per sera, tailleurs e mantelli a prezzi convenienti. Via Segantini 6, I. 95747 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti ballo, passeggio lire 30, tailleurs perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 03123 CC

SARTA confeziona vestiti, mantelli, tailleurs, ultima creazione prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 6, primo. 16161 CC

SARTA bravissima confeziona vestiti uguale figurino, 25. Alfieri 9, secondo. 95765 CC

SARTA offresi giornata lavori per signora, bambini, biancheria signora, bambini, uomo; rimoderna. Scrivere: Bolognese, S. Apollinare 3. 95637 CC

SARTA abilissima accetta qualsiasi lavoro, prontissima esecuzione. Gelsi 12, porta 6. 95605 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, fattura vestito, qualsiasi taglio lire 100. paletot qualsiasi taglio lire 100. Settefonane 54. 96367 CC

SIGNORA offresi a giornata per cucire, rammendare. Offerte «95485 CC» Piccolo. 95485 CC

SIGNORA offresi a famiglie per riparazioni cucito; miti pretese. Indirizzare «97938 CC» Piccolo. 97938 CC

SIGNORINA offresi cucire, stirare, giornata. Chiozza 18, porta 13. 95741 CC

SPECIALISTA tedesco, parla italiano, lucidatore mobili, primarie referenze. Piazza Cavana 1, sartoria. 97903 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2 — D

A. POSTO di cassiere offresi a persona di fiducia che disponga cauzione o collabori finanziariamente. Rivolgersi Machiavelli 24, Agenzia. 98004 D

A. RAGAZZO 14-15.enne, forte, di buona famiglia cercasi per negozio manifatture. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori sub «97906 D» Piccolo. 97906 D

A. SEGRETARIO con funzioni direzionali per grande stabilimento cercasi urgentemente. Stipendio elevato. Esigonsi serie referenze e cauzione contanti. Scrivere «95669 D» Piccolo. 95669 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, possibilmente slovena, primissima forza, cerca grande ditta locale. Offerte dettagliate indicanti età, scuole assolte, posti occupati, referenze, pretese «95633 D» Piccolo. 95633 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Via Molino a Vapore 3. 98016 D

AUTORI novelle, romanzi, opere letterarie, cercansi. Scrivere casa editrice Mattioni, Firenze. 6071 D

BARBIERE, con paga, cercasi, eventualmente trattamento famigliare. Indirizzo Piccolo. 95611 D

CAPOSARTO carabinieri. Chiozza 35, cerca operaie in panno. Portare documenti. 95639 D

CASA spedizioni assumerebbe immediatamente ottimo corrispondente tedesco, capace assumere anche dirigenza ramo importazioni esportazioni; richiedesi requisiti ineccepibili, preferirebbesi elemento già pratico ramo desideroso migliorare condizione. Dirigere offerte «98012 D» Piccolo. 98012 D

CASSIERA seria, abile, pratica registrare cassa, con ottime referenze, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 95409 D

COMMESSO vetrinista lunga pratica commercio dettaglio, ingrosso mercerie filati, biancheria nezza e confezionata, maglierie, calze, fazzoletti, articoli moda uomo, signora, conoscenza migliore clientela rivenditori Istria, troverebbe conveniente occupazione purchè con referenze prim'ordine. Offerte con «Curriculum Vitae» sub «17365 D» Piccolo 17365 D

DATTILOGRAFA cercasi per studio avvocatile. Offerte indicando cognizioni, età, indirizzo e referenze al Piccolo «95619 D». 95619 D

DATTILOGRAFA corrispondente tedesca perfetta cercasi. Offerte al Piccolo sub «97914 D». 97914 D

DENTISTA tecnico, capacissimo, cercasi, lire 1500 mensili. Offerte «94797 D» 94797 D

FALEGNAME mezzo lavorante cerca Preuer, fabbrica mobili, via S. Lazzaro 20. 97942 D

FALEGNAME, ragazzo capace lucidare cercasi. Piazza Giambattista Vico 4. 95695 D

FORNELLISTA capacissima, seria, cercasi per caffè. Indirizzo Piccolo. 95687 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Non presentarsi se non idonee. Sartoria Gagliardini, Corso V. Em. III, 3. 97912 D

GARZONA sarta donna, già pratica, cercasi. Presentarsi nel pomeriggio dalle 15 alle 17. Viale XX Settembre 26, Mauro 95753 D

GIOVANE praticante di nazionalità tedesca cercasi da primaria ditta in spedizioni. Offerte scritte di proprio pugno indirizzare sub «95685 D» Piccolo 95685 D

LAVORANTE donna cercasi per divise militari. Via Valdirivo N. 23, p. I, sartoria. 95607 D

MECCANICO, tornitore, aggiustatore ramo automobili assumesi subito. Richiedesi lunga pratica e serie referenze. Indirizzo al Piccolo. 95543 D

MEZZE lavoranti e principianti ricamatrici cercansi. Galleria 4, porta 4. 95795 D

MEZZO lavorante legatore libri cercasi. Mercadante 1. 97926 D

MEZZO lavorante uomo e garzona cercansi. Sartoria Cantelli, Istituto 5. 97790 D

PIANISTA pratico ballabili ricercato per pomeriggio prossima domenica. Via Milano 19, primo. 95719 D

PRESTASERVIZI seria 30-40 anni, dalle 8-12.30, pratica stanze, stirare, rammendare cercasi. Presentarsi dopo ore 9 Torre Bianca 25, porta 10. 97892 D

RAGAZZA pelliciaia cercasi. Rivolgersi dalle 10-12, Valdirivo 42, negozio. 95761 D

RAGAZZA sarta da uomo pratica occhielli cercasi. Indirizzo Piccolo. 95785 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti N. 35. 97870 D

RAGAZZO apprendista cerca Preuer, fabbrica mobili, via S. Lazzaro 20. 97942 D

RAGAZZO con paga cercasi prontamente. Presentarsi coi genitori, negozio musica, Corso 26. 95775 D

RAGAZZO macelleria cercasi. Via Gatteri N. 27. 98034 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi per negozio manifatture. Dose, Gatteri 23. 95731 D

SIGNORINA distinta, moralità assoluta, cercasi per educazione, istruzione pianoforte bambina settenne. Alloggio, vitto e buona retribuzione. Rivolgersi famiglia Kraus, via Coroneo 9, dalle 14 alle 17. 95699 D

SPEDITORE doganale, praticissimo sdoganamenti assumerebbe subito importante casa spedizioni. Dirigere offerte «98010 D» Piccolo. 98010 D

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiano, tedesco, contabile possibilmente corrispondente italiano, tedesco, cercansi. Locasto, via Torre bianca 14 (magazzino agrumi). 95309 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2 — E

A. STANZE 2-3, centro, bene ammobiliate, con uso cucina, oppure quartiere con 2-4 stanze e bagno, cercansi. Offerte sub «95743 E» Piccolo. 95743 E

AMMOBILIATA, via Tiziano Vecellio, prossimità Ospedale Civile, cercasi da giovane distinto. Offerte sub «9640 E» al Piccolo. 9640 E

AMMOBILIATA, luce elettrica, ingresso libero (libertà), anche con vitto, cercasi. Scrivere «97922 E» Piccolo. 97922 E

AMMOBILIATA chiara, davanti, luce elettrica, vitto, paraggi Battisti, cercasi da distinta signorina stabile. Scrivere «97978 E» Piccolo. 97978 E

AMMOBILIATA, pulita, luce, presso distinta famiglia, cercasi da impiegato. Offerte «95757 E» Piccolo. 95757 E

AMMOBILIATE, vuote, semplici, lussuose, comodo cucina, cercansi urgentemente. Gatteri 7, latteria. 97781 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, stufa, luce, paraggi Villa Necker o Galleria Montuzza, cercasi da ufficiale stabile in Trieste. Scrivere «97856 E» Piccolo. 97856 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, presso signora sola, cercano coniugi soli, per il giorno 20 corr. Scrivere «97804 E» Piccolo. 97804 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano giovani sposi. Scrivere «95655 E» Piccolo. 95655 E

CAMERA, camerino ammobiliati, ingresso scale, cercansi. Offerte con prezzo «95607 E» Piccolo. 95607 E

CAMERINO ammobiliato, possibilmente con vitto, presso famiglia distinta, cercasi da giovane serio. Scrivere «95653 E» Piccolo. 95653 E

STANZA elegantemente ammobiliata, centrale, ingresso libero, luce elettrica, cerca urgenza stabile impiegato. Offerte «95221 E» Piccolo. 95221 E

STANZA vuota cerca signorina impiegata. Offerte «97722 E» Piccolo. 97722 F

STANZA vuota, possibilmente ingresso libero, cercasi da due amici. Offerte «95577 E» Piccolo. 95577 E

STANZA con un letto ed una stanza matrimoniale, con comodo cucina, luce, stufa, in ambiente distinto, cercansi. Offerte «97998 E» al Piccolo. 97998 E

STANZA, massima pulizia, presso famiglia non mestierante, cercasi da giovane serio. Scrivere «95541 E» al Piccolo. 95541 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con o senza salotto, ingresso libero, cercasi da stabile. Offerte «98038 E» Piccolo. 98038 E

STANZE due, ammobiliate, salottino, bagno, luce elettrica, centro, cercansi prontamente da persone distinte. Scrivere «95551 E» Piccolo. 95551 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. STANZA grande, vuota, affittasi, anche uso lavoratorio; escluso cucina. Indirizzo Piccolo. 97994 F

AMMOBILIATA soleggiata, vista tranquilla, affittasi. Via Rossetti 23, porta 19. 97698 F

AMMOBILIATA per due amici, con costo o senza, affittasi. Massimo d'Azeglio 22, porta 17. 95531 F

AMMOBILIATA con vitto, per due persone, affittasi. Battisti 8, porta 13. 97934 F

AMMOBILIATA pulitissima, ingresso libero, affittasi a distintissimo signore. Via Gatteri 24, I. 000 F

AMMOBILIATA chiara affittasi a distinto signore; donne escluse. Via Udine 20, II, Fuchs. 95711 F

AMMOBILIATA, vitto, presso distinta famiglia, affittasi. Viale XX Settembre 5, I, sinistra. 95671 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi a signori distinti. Indirizzo Piccolo. 95591 F

AMMOBILIATA grande, elegantissima, ingresso indipendente, affittasi. Gelsi 12, porta 6. 95605 F

AMMOBILIATE, vuote, comodità cucina, uffici, modeste, lussuose, offre Provveditorio, piazza posta centrale 4. 98006 F

AMMOBILIATE, salotti, ingresso libero, comodo cucina, offro. Gatteri 7, latteria. 95781 F

CAMERA ammobiliata affittasi persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 97824 F

CAMERA ammobiliata o vuota, ingresso libero, affittasi Via Evangelista Torricelli 10, primo piano. 95583 F

CAMERA ammobiliata da una persona, ingresso libero, affittasi. Indirizzo Piccolo. 95759 F

CAMERA centralissima, vuota, con comodo cucina, affittasi a distinti coniugi senza figli, disposti pagare anno anticipato. Indirizzo al Piccolo. 95603 F z

CAMERE ammobiliate, vuote, matrimoniali, comodo cucina, uso salotto, uffici offre Agenzia Machiavelli 24. 98004 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, eventualmente salotto, presso persona sola, comodo cucina, casa signorile, affitto. Indirizzo Piccolo. 97976 F

PENSIONE Italia, Corso Vitt. Em. III, 39, I. Assumonsi abbonamenti di colazione o pranzo a lire 4.25. 94981 F

STANZA vuota, persona seria, preferenza anziana, affittasi. Via Leo 13, V. 97794 F

STANZA vuota presso distinta famiglia, volendo anche vitto, affittasi a presona sola. Offerte «97926 F» Piccolo. 97926 F

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi; escluse signore. Via Udine N. 2, II, porta 11. 97950 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Solitario 16, porta 25. 97990 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce, stufa, ingresso scale, affittasi a distinto signore. Ireneo 5, porta 10. 03125 F

STANZA matrimoniale, ammobiliata, paraggi stazione, affittasi. Via Udine 35, I, destra. 95763 F

STANZA vuota, luce, stufa, affitto studio o laboratorio. Corso Vitt. Em. 31, porta 8. 98020 F

STANZA bellissima, pulitissima, soleggiata, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi a persona seria moralità. Via Parini 9, secondo, porta 9. 95681 F

STANZA vuota, bella, grande, affittasi prontamente a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 95621 F

STANZA ammobiliata, stufa, luce, elegante, vista mare, volendo ingresso libero, affittasi. Giustinelli 11, secondo, 7. 10099 F

STANZE ammobiliate, salotto, vitto, luce, vuote per ufficio, abitazione, ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 97976 F

STANZE 2, belle, vuote, con ingresso libero, affittansi. Si preferisce per uso di ufficio. Indirizzo al Piccolo. 97824 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Via S. Giacomo in monte 18, II, sin. 97898 F

STANZETTA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Udine 25, II, porta 16. 97948 F

Istruzione

cent. 20 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. A. ALLA Berlitz School, via Torrebianca 21, Trieste, aperte iscrizioni nuovi corsi di inglese, tedesco, francese, italiano, spagnuolo, portoghese, czeco, sloveno e serbo-croato, professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 227 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 95499 G

DIPLOMATA pianoforte impartisce lezioni scuola moderna. Battisti 7, porta 12. 97826 G

FRANCESE, spagnolo, metodo rapido teorico-pratico. Gib, X XSettembre 31, secondo. 97792 G

LEZIONI pianoforte, metodo progressivo, lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 95503 G

PROFESSORESSA diplomata, allieva prof. Skolek, impartisce lezioni pianoforte, anche domicilio. Indirizzo Piccolo. 95721 G

VIOLINO (qualsiasi principiante) apprende (musicalmente) subito, pezzi, duetti. Indirizzo Piccolo. 10101 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— H

GUANTO grigio smarrito domenica Lazzaretto vecchio. Pregasi rinvenitore portarlo via Belpoggio n. 1-A, III p. 10098 H

SMARRITO orecchino terrazzo, tratto via Trionfo; trattandosi carissima memoria, mancia intero valore all'onesto rinvenitore che lo porterà osteria Trionfo, piazza Barbacan. 95349 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, semiammobiliati, grandi, piccoli, diverse posizioni, centriche, offre Agenzia, Machiavelli 24. 98004 I

APPARTAMENTO vuoto cederebbe parte persona sola a signora, signorina disposta cucina, cura vestiario. Scrivere Piccolo «97840 I» 97840 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, senza buona uscita; altri più grandi, anche subaffitto, offre Provveditorio, Piazza Posta centrale 4. 98006 I

CAMERE due e cucina, tutto soleggiato, Fabio Severo, scambiasi con eguale o camerino in più paraggi via Udine. Indirizzo al Piccolo. 95727 I

CASA industriale, acqua, gas, giardino, con appartamento vuoto affittasi. Scalasanta, ex buffet, vicino la ferrovia. 97868 I

MAGAZZINETTO presso Piazza Garibaldi affittasi. Indirizzo Piccolo. 97862 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, quinto, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 98002 I

MAGAZZINO, luce elettrica, acqua, scrittoio affittasi. Viale Venti Settembre 23, atrio, dalle 11.30-12.30, 6-7. 95769 I

PORTINERIA acqua, gas, paga, piccole mansioni, cedesi in cambio quartierino. Offerte Piccolo «97910 I». 97910 I

QUARTIERE ammobiliato affittasi o cedesi, o vuoto, piccolo, famiglia, senza bambini, signorile, comfort, 5 stanze, cucina. Esclusa buona uscita e mediazione. Scrivere Casella postale 43, Jeroniti, posta via Battisti. 99353 I

QUARTIERE di tre stanze, camerino, bagno, via Rossetti, scambiasi con quattro stanze stessi paraggi. Indirizzo Piccolo. 97882 I

QUARTIERE camera e cucina; vuoto o semiammobiliato, chiaro, cercano coniugi soli. Offerte via Cologna 11, porta 6. 97914 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina ammobiliato, semiammobiliato, comfort, cedesi. Offerte Piccolo «95393 I». 95393 I

QUARTIERE di camera, cucina, ammobiliato, cedesi prontamente, affitto minimo. Rivolgersi Bosco 50, terzo. 98098 I

QUARTIERE paraggi Kandler, due stanze, stanzino, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, scambiasi con più grande, centro. Offerte «957.. I» Piccolo. 95739 I

QUARTIERE quasi totalmente ammobiliato; 3 camere, 2 camerini, I piano, cedesi causa partenza. Offerte «95651 I» Piccolo. 95651 I

QUARTIERE due camere, cucina, acqua, gas, casa signorile, scambiasi con tre camere, cucina, comfort, verso buon compenso, trattabile. Offerte «95613 I» Piccolo. 95613 I

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cinque stanze, giardino, affittansi senza buona uscita. Valdirivo 21. 97996 I

QUARTIERINO camera, cucina, acqua, comunicazione diretta, ottima posizione, per portinaio offresi, verso scambio altro due camere, cucina Indirizzo Piccolo. 93745 I

QUARTIERINO vuoto, ottimo affare, altri anche subaffitto, offre prontamente Valdirivo 13, primo 98008 I

STANZE due e cucina affitto causa partenza. Malcanton 16, quarto, Monteforte. 97616 I

UFFICIO bene arredato, splendido ambiente, stufa, centralissimo, cedesi anche a metà. Scrivere «95793 I» Piccolo. 95793 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. A. VIA S. Michele, S. Lucia, fino via Economo, cercasi appartamento 2-3 camere e cucina Offerte e condizioni via Giulia 82, porta 19. 97806 L

APPARTAMENTO due camere ammobiliate a 2 letti, cucina, cercasi per entrata immediata, affitto a mese. Offerte «97798 L» Piccolo. 97793 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, bagno cucina, cercano per gennaio coniugi soli verso compenso. Offerte «97986 L» Piccolo. 97986 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi, possibilmente S. Andrea, pagando spese. Scrivere sub «98018 L» Piccolo. 98018 L

CASETTA, orto, tre stanze, accessori, cercasi in affitto. Offerte «98024 L» Piccolo. 98024 L

MAGAZZINO vuoto, 40 m. q., anche interno, cercasi. Offerte «95557 L» Piccolo. 95557 L

OFFRO buon compenso per quartiere due camere, oppure camera, camerino, cucina con accessori, escluso mediatori. Scrivere «95521 L» Piccolo. 95521 L

QUARTIERE di due camere e cucina, centrico, cerco pagando buon compenso. Sub «5800 L» al Piccolo. 4800 L

QUARTIERE 3-6 stanze posizione indifferente, possibilmente vuoto, cercasi da capitano marittimo, pagando indennizzo spese sino 8000. Offerte «03131 L» Piccolo. 03131 L

QUARTIERE vuoto due camere, camerino, cucina, anche in campagna, cercano sposi con bambino, compenso. Offerte dettagliate Piccolo «97874 L» Piccolo. 97874 L

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, vuoto, cerco. Scrivere «97974 L» Piccolo. 97974 L

QUARTIERE lussuoso, 9-10 stanze, I, II piano, posizione centrale, cercasi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, primo, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 98000 L

QUARTIERE 4-5 stanze cerco. Offerte «97584 L» Piccolo. 97584 L

QUARTIERE 3-4 stanze, comfort, cercasi verso compenso 4000. Offerte «95789 L» Piccolo. 95789 L

QUARTIERE tre stanze, accessori, cercasi. Preferibile giardino, orto, veranda. Offerte Piccolo «98022 L». 98022 L

Vendite d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— M

ADDOBBO bellissimo per albero Natale vendesi Carducci 33, porta 12. 97920 M

ALASKA volpe nera, impermeabile uomo, fino vendonsi Ferriera 49, 14. 96599 M

APPARATO fotografico 9x12, altro ingrandimento, impermeabile donna; stufa gas; violino orchestra ottimo vendonsi occasione. Via Molingrande 16, quarto, destra. 95675 M

ARREDAMENTO completo negozio commestibili vendesi d'occasione. Piazza Cavana 3, Silvestri. 95677 M

AUTOMOBILE per bambini, due posti, vendesi occasione. Maiolica 8, interno, porta 19. 95513 M

BILIARDI due e vari oggetti caffetteria vendonsi. Rivolgersi Caffè Bar Nazionale, Piazza Unità. 95549 M

CAGNA vera lupa, buonissima per la caccia, vendesi. Via S. Giusto 32, terzo piano. 97852 M

CANI piccoli, lupini vendonsi. Via Petronio 44, I Canzio. 96696 M

CANI veri lupini (due) di tre mesi, pura razza germanica, vendonsi ad amatori a buon prezzo. Scorcola San Pietro 19, (Roiano). 630 M

CAPPOTTI per ragazze, fanciulle 6-16 anni, altro vestiario usato, vendonsi. Indirizzo Piccolo 95733 M

CAPPOTTI persiani, alcuni, vendonsi occasione. Corso V. E. 1, negozio piume. 95767 M

CAPPOTTO nuovo, color marrone, ricamato, mezzo foderato, vendesi, L. 165. Rieger, Commerciale 3. 03126 M

CAPPOTTO vendesi. D'Azeglio 22, I, porta 6. 95785 M

CAPPOTTO signora, nuovissimo, splendidamente ricamato, vendo 190. Gatteri 27, primo, destra 95565 M

CAPPOTTO uomo vendesi, 190. Via Tiziano Vecellio 8, porta 7. 97992 M

CARROZZELLA vendesi lire 60. Indirizzo al Piccolo. 95519 M

CARROZZELLA uso lettino vendesi. Indirizzo al Piccolo 97886 M

CARROZZELLA per condurre a passeggio bambino vendo. Via Ginnastica 41, quinto. 97803 M

CASSAFORTE Wertheim N. 3, vendesi, rara occasione Piazza Garibaldi N. 2, I p., orefice. 95717 M

COLLARO paramaniche, pelliccia orsetto nero vendo. Rossetti 35 A. IV, Garimberti. 95749 M

GRAMMOFONO ottima marca, voce splendida vendesi occasione. Venti Settembre 98, p.terra 95..9 M

LAMPADARI a gas inglesi, un saliscendi a due fiamme, susta metallica, pilo giacées, vendonsi Indirizzo Piccolo. 95667 M

LAPIDE adatta perpetuo, pietre Carso, ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 97854 M

LUPINO intelligentissimo, mesi 10, puro lupo russo, vendesi occasione. Ginnastica 2, cantinone. 95701 M

MACCHINA Singer vendesi. Via Brunner 15, IV porta 15. 95491 M

MACCHINA cucire a mano, usata, vendesi 100 non trattabili. Via Chiozza 11, I piano, sin. 95547 M

MACCHINA scrivere Remington, tastiera universale, tabulatore addizionale, sbarra margini tasto, ritorno, nastro tricolore, tiratura dodici copie, ultimo modello, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 97970 M

MACCHINA Singer originale, spoletta, stufa carbone piccola, vendo. Anastasio 10, II, sin 95771 M

MACCHINA scrivere, buona, prezzo conveniente vendesi Acquedotto 52, porta 8. Visitare fino ore 16 95531 M

MACCHINA Singer seminuova, vendesi giornata, 200. Pozzo mare 2, I, destra. 10096 M

MANTELLO, pelliccia marron, splendido, prezzo occasione; vestiti ricamati in perle, nuovissimi, adatti ballo, teatro, vendonsi. Toro 8, II destra 000 M

MANTELLO peluche, quasi nuovo, occasione, vendonsi. Via Molingrande 2, II p., porta 1. 95743 M

OCCASIONE: due impermeabili nuovi, viennesi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 95779 M

PALETOT tre, buoni, usati, uomo, vendonsi per lire 150. Lazzaro 8, quarto, porta 10. 95673 M

PELLICCIA uomo, ottimo stato vendesi. Gennaro, De Amicis 9. 97866 M

PIUMINO grande, tappeti stanza, ottimo stato vendonsi Torrebianca 22, quarto, 9. 95709 M

PIUMINO finissimo, nuovo, due persone, vendo metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 95685 M

SERVIZIO giapponese vendesi, occasione. Via Montfort N. 10, portineria. 97845 M

SERVIZIO caffè giapponese, 6-12 persone, vendesi. Via Madonnina 24, II. 95535 M

SMOKING statura media, snella, vendesi lire 250 Indirizzo Piccolo. 95497 M

SPARHERD grande 4 fori, 2 forni, vendo. 350 Via Bora 9. 95043 M

SPECCHI due molati, vendonsi occasione, 300 Sette fontane 18, barbiere. 95615 M

STUFA petrolio, buonissima, tappeto cocco diversi metri, lampada petrolio cucina, vendonsi Battisti 9, primo. 97962 M

STUFA americana «Perfection» quasi nuova vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 95659 M

STUFA petrolio, altra elettrica, quasi nuove, vendonsi. Viale Venti Settembre 33, I, porta 4 95751 M

STUFA gas con tubi, sistema Siemens, vendesi buonissimo prezzo. Carducci 23, terzo, porta 9 97932 M

STUFE due, tubi, occasione, vendonsi. S. Nicolò 13, II, sinistra 97900 M

TAPPETI persiani alcuni, vendonsi occasione Corso 39 Zanetta. 96059 M

VALIGIA uomo, nuova, vendesi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 97930 M

VESTITO donna, quasi nuovo, vendesi. Via E Toti 3, 12. 97908 M

VESTITO, cappotto uomo, uno donna, stola pelliccia, nuova, vendonsi. Canova 9, porta 18 97904 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

MACCHINA scrivere acquisto buona occasione, soltanto da privato. Copisteria XXX Ottobre 17. 96932 N

MACCHINA scrivere da viaggio Underwood, Corona, Remington, cerco. Offerte «95705 N» al Piccolo 95705 N

SCALDABAGNO e vasca perfetto stato, compero. Offerte «97960 N» Piccolo. 97960 N

TRICICLO per bambino cercasi. Offerte al Piccolo «95563 N». 95563 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 20 la parola Minimo L. 4 NN

A. A. A. ATTENZIONE. Compro mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, pagando prezzi altissimi. Beccherie 5. 000 NN

A. AL Magazzino via Geppa 17, salotti in grandiosa scelta, camere matrimoniali, stanze pranzo, studi, recenti modelli Vienna, arrivati, cucine e mobili singoli in grande assortimento. Prezzi convenientissimi. Soltanto via Geppa 17. 2469 NN

CAMERA pranzo, modernissima, camera letto attaccapanni, carrozzella bambini, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 3079 NN

CAMERA pranzo, noce solidissima, vendesi, occasione, Foscolo 11, pianoterra. 03127 NN

CAMERA matrimoniale, suste, materassi lana, basso prezzo, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 95689 NN

CAMERA matrimoniale, suste, vendesi occasione, Vidali 4, III, porta 12 ex (Scorzeria). 95639 NN

CAMERA letto noce nuovissima, marmi, specchi, vendo 1200; altra mogano 1800. Fonderia 12, I destra. 93796 NN

CAMERA matrimoniale mogano, faggio, frassino vendo prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 98032 NN

CLUB, guarniture pelle, gobelin; ottomane, divani-letto, poltrone, vende tappezziere. Maurizio n. 9. 95787 NN

CUCINA modernissima, grande, 1000; piccola 900, marmi, senza pittura, 600, 600, Ferriera 16, falegname. 97952 NN

CUCINA nuova, modello bellissimo, vende falegname. Enrico Toti 17 (ex Olmo). 95755 NN

CUCINE ultimi modelli, da lire 800, vendonsi. Montagnari, Chiozza 39. 98032 NN

DIVANO, 2 poltrone Thonet, mogano, vendonsi in giornata. Ginnastica 46, falegname. 95783 NN

DIVANO-letto Cachnich, ottomana, vendo. Via Luciani 13, porta 5. 98040 NN

LETTI uguali, suste, letto piazza e mezza vendonsi partenza. Massimo d'Azeglio 3, primo. 98014 NN

LETTI 2 completi 440, chiffonniera, sgabelli, lavamani, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra. 95795 NN

MOBILI ufficio, studio completo, poltrone club, pressa copialettere, nonchè paratia quattro metri, con sportelli, cercansi. Offerte «97822 NN» al Piccolo. 97822 NN

LETTI 2, quasi nuovi, vendo. Via Gelsi 12, porta 7. 95487 NN

PIANINI germanici, mondiali, Bechstein, Hoffmann, vendonsi Scambi, facilitazioni. Rappresentante: Corso Garibaldi 13 17189 NN

PIANINI viennesi Hoelzl, germanici Schiedmayer e Soehne, vendonsi. Rappresentante: Olivo via Udine 18; filiale Torino. 270 NN

PIANINI, prezzi miti, con garanzia, vendonsi cassa, pure facilitazioni. Via Fabio Severo 36. 97612 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Lauberger-Gloss, Bechstein (garantito anteguerra), scambi, facilitazioni. Pianino lire 3000 Mezzacoda 1900. Via Sanità 16. 97730 NN

PIANO Hoffmann concerto vendesi. Largo Nicolini 2-I, sinistra. 95725 NN

PIANO nero, mezzacoda, vendesi. Torre bianca 39, II, p. 5. 95625 NN

SALOTTO finissimo, nuovo, vendesi occasione. Torre bianca 39, II, p. 5. 95625 NN

SALOTTO usato, buono stato, in peluche, vendesi. Via Stuparich n 4, porta 27. 98036 NN

SCRIVANIA grande, tavola per studio, quattro o sei sedie o poltrone, acquisto. Offerte con prezzo «95559 NN» Piccolo. 95559 NN

SCRIVANIE piatte americane, 4 grandezze, chiusura centrale; scrivanie rouleau, armadi rouleau, 5 diversi tipi, cartelliere vari tipi, nonchè tutti altri generi uffici moderni, vendonsi vera occasione. Via Geppa 17. 2468 NN

STANZA matrimoniale vendesi occasione. Via del Lloyd 8-a, III. 97954 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, platino, dentiere, rottami qualsiasi, compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini n. 43. 95665 O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Alberto Povh, via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenteria, platino, pago bene. Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1919 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 97932 O

A. A. PER ricavare reale valore oro, argento, gioi monete, vendete al banco preziosi, Via Borsa 2, unica fonte diretta 94425 O

CAPPELLI signora, grande scelta, modelli cilindro, prezzi bassissimi. Roiano Barbariga 2, IV, porta 14. 97820 O

CAPPELLI signora, ricco assortimento, prezzi bassissimi. Carducci 24, II. 97966 O

CLOROSI, anemie disturbi delle mestruazioni guariscono coll'«Arsoferril» preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo Trovasi in tutte le farmacie 324 O

LEGNA ardere secca, tagliata per stufa, lire 22, franco domicilio. Deposito piazza Sansovino. Telefono 19-07. 97938 O

OROLOGI metallo diversi e argenteria in blocco o singoli pezzi, rarissima occasione, vendonsi. Piazza Garibaldi n. 1, I, orefice. 95717 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. 97936 O

RECATEVI nella premiata pellicceria Antonich Ignazio, via Arcata 16, III, sc. I, dove troverete in assortimento mantelli da signora, colliers renard bianchi, mongolia bianchi, Alaska e stole a prezzo d'occasione. 97944 O

SARTORIA signora confeziona tailleurs, stampi, rimodernature ecc. Carducci 24-II. 97966 O

SCARPE donna, americane, occasione, garantite tutto cuoio nere, lire 20, colorate lire 25; polacchi lire 35, uomo, suola donnia, lire 49, vende Calzoleria Monico. Corso Garibaldi 12. 000 O

SCIATICHE, nevralgie, emicrânie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i malori derivati dal cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col liquore o cachets Godina. 324 O

SEGATURA lire 18 quintale vende segheria. Raffineria 4. 10102 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 40 la parola Minimo L. 5 Q

AUTOMOBILE Itala 16-20 buonissimo stato, gommata, vendesi: esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 95691 Q

BICICLETTA mezza corsa vendesi causa partenza. Via Timeus n. 5, I. 97946 Q

BICICLETTA mezzacorsa nuovissima, altra usata, vendonsi. Pozzo Bianco 12 (barbiere). 95777 Q

BICICLETTA ottimo stato, vendesi occasione Roiano Scala Santa 293. 95561 Q

MOTOCARROZZELLA vendesi o scambiasi con Radiotelefono. Valdirivo 42, negozio pellicciaio. 95761 Q

Quest'oggi si spense serenamente, dopo brevissime sofferenze, assistito dai suoi cari,

CARLO GATZNIG

Affranti da indicibile dolore, la desolata figlia **LIBERA in FABRIS,** il genero **MARIO,** unitamente alle **sorelle, cognati, cognate, nipoti** e **parenti** tutti, partecipano l'irreparabile perdita a quanti lo ebbero caro.

I funerali del caro Estinto seguiranno giovedì 11 corr., alle ore 15, dalla abitazione di Via Piccardi N. 28.

Trieste, li 9 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

In soli 3 giorni crudel morbo rapiva il nostro adorato

VITTORIO REIS-MARIOTTI

capitano del R. Esercito i. c. e senior della Milizia Nazionale fascista

lasciando inconsolabili la consorte **Maria nata Visentin,** i figlioletti **Fulvio** e **Fabio,** la mamma **Berta nata Jarz,** che, in unione a tutti gli altri congiunti, dànno parte di sì grave perdita.

Il giorno dei funerali verrà reso noto con altro avviso.

Trieste, 9 dicembre 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La **COMPAGNIA DEI VOLONTARI GIULIANI, FIUMANI E DALMATI** partecipa con profondo dolore la morte del compagno d'armi

cap. Vittorio Reis-Mariotti

e invita tutti i commilitoni ad accompagnarlo all'estrema dimora.

Trieste, 10 dicembre 1924.

RINGRAZIAMENTO

La **Famiglia GIACOMO DOVIER fu Gianmaria** ringrazia di cuore tutti coloro che gentilmente vollero onorare con fiori e con altre manifestazioni di cordoglio la sua adorata

MARIA

rapita alla vita nella giovane età di 18 anni.

Grado, 9 dicembre 1924.

CAMIONS d'occasione acquisto: 18 BLR, 15 Ter. Scrivere Romani, Fermo Posta Trieste. 6007 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5 R

BOTTEGA commestibili, arredata, bene avviata, vendesi. Pozzo bianco 9. Rivolgersi proprietario Boscolo, Rossini 10. 10132 R

BOTTEGHINO, cucina, magazzinetto, occasione vendesi prontamente causa malattia. Indirizzo Piccolo. 95571 R

CARTOLERIA con quartiere, posizione adattatissima, vendo. Indirizzo Piccolo. 95511 R

INDUSTRIA avviata cerca socio capitalista. Offerte «97858 R» Piccolo. 97953 R

MAGAZZINO carbone vendesi. Via Cancellieri 106. Rivolgersi Foscolo 4, porta 8. 97786 R

MUTUI ipotecari, piccoli, grandi, qualunque posizione, accordansi. Scrivere «95791 R» Piccolo. 95791 R

NEGOZIETTO centrico vendesi. Piazza Vico 7, latteria. 95793 R

NEGOZIO commestibili vendesi in rione popolato, prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 95515 R

NEGOZIO commestibili vendesi oppure affittasi alle migliori condizioni. Indirizzo Piccolo. 95561 R

SOCIO tacito 50-60.000 lire, eventuale collaborazione, per grande albergo, ristorante, città di ottimo avvenire, cercasi. Indirizzo Piccolo. 95587 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5. S

CASETTA o villetta con orto, anche territorio, cercasi da marittimo, prezzo indifferente. Offerte «03130 S» Piccolo. 03130 S

STABILE tre piani, Via Udine, rendita 14.000, vendesi lire 86.000. Rivolgersi: Milliava, Caffè Centrale. 03129 S

STABILE moderno, di rendita, da 150-35.000, posizione indifferente, acquistasi direttamente da serio negoziante. Offerte «03128 S» Piccolo. 03128 S

STABILE rendita 40.000, comfort, adiacenze piazza Garibaldi, vendesi 260.000. Indirizzo Piccolo. 98030 S

STABILI buona rendita, da 300.000 a 2.000.000 acquistansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telef. 1728, orario 11-12, 17-18. 98002 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. Zitelmann, piazza S Giovanni 3. Primaria ditta rateale protocollata in: vestiario su misura, calzature, stoffe, telerie, coperte, materassi, orologi, quadri ecc Rate mensili da lire 5 a lire 100. Serietà, discrezione. 97180 U

A famiglie distinte vendiamo stoffe, vestiti, mantelli, maglie, ecc., a rate. Scrivere offerte «97834 U» Piccolo. 97834 U

DISTINTO 43enne, statale, bello aspetto, sposerebbe vedova o signorina distinta. Età, condizioni adeguate Inanonime «95797 U» Piccolo. 95797 U

EDERA 324. Attendo tuo scritto fermo Posta Centrale. Berto. 95445 U

GABINETTO ostetrico-ginecologico. Visite, consultazioni; cure, assistenza partorienti. Via San Giorgio 6. 95609 U

LE massaie costrette anche d'inverno a immergere spesso le mani nell'acqua fredda, facciano uso sempre della «Crema assorbina» che risparmierà loro tante sofferenze mantenendo la pelle sana, morbida, vellutata. Farmacia «Alla Salute», via Giulia n. 1 (Giardino pubblico). 94824 U

LEVATRICE diplomata Università di Padova, pratica iniezioni. XX Settembre 60-I. 94789 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria. Tel. 20-65. 95426 U

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, segretezza professionale. Via Bosco 10, primo. 03124 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti (partorienti) propria villa, affettuose cure, massima segretezza. Offerte «03122 U» Piccolo. 03122 U

LIRE 50 vestiti pura lana, occasione. Piazza Borsa 8, Peretti. 97832 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Palermo, accoglie gestanti; segretezza. S. Sebastiano 6, porta 11. 97812 U

QUELLA signora col n. 96576 O favorisca passare Donadoni 4, pistoria. 95581 U

R. G. Arrivo giovedì mattina. 97818 U

SIGNORINA avvenente, colta, fine, sposerebbe signore anziano, nobile o ufficiale superiore, capitano. Scrivere «97960 U» Piccolo. 97960 U

SMERALDO Come lieto ritorno primavera fiorita, assisto esultante progressi tuoi!... Benedizioni, auguri, tenerezze infinite!... 95589 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre Raffreddori raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo Sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata) che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo in tipi: uno per adulti, lire 6, ed un secondo per bambini lire 5 324 U

VEDOVO 34, con figlio, massima serietà, posizione sicura, conoscerebbe signorina, venova, affettuosa, scopo matrimonio. Risposta dettagliata «95517 U» Piccolo. 95517 U

Beniamino Riboni

d'anni 71

si spense serenamente ieri a sera.

Le dolenti famiglie **RIBONI** e **PECENCO** partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno mercoledì 10 corrente, ad ore 15.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 9 dicembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta famiglia della compianta

Virginia ved. Cosolo nata Spanghero

ringrazia sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero onorarne la memoria.

Famiglia COSOLO

L'Amministrazione del Dazio Consumo di Trieste - Ditta cav. Luigi Trezza & C.o - annuncia con vivo dolore la morte del proprio impiegato

Vittorio Reis-Mariotti

Capitano volontario di guerra

LA DIREZIONE

La **Cassa distrettuale in Trieste, per l'assicurazione di malattia dei lavoratori** annuncia la grave perdita del suo delegato

Vittorio Reis-Mariotti

Capitano volontario giuliano

decesso oggi, improvvisamente, all'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 9 dicembre 1924.

Antonio Simunich

d'anni 54, trattore

dopo lunghe sofferenze spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

L'addolorata consorte **LUCIA nata CIOTIC,** i figli **GIOVANNI, GIORGIO, ROMANO, MARIA, EMILIA, DANICA, LUCIA, PAOLA, CATERINA, OLGA** e **ANNA,** in unione ai cugini **MATTEO** e **GIUSEPPE SIMUNICH** e ai parenti tutti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 11 corrente, ad ore 9, partendo dalla casa N. 1632 di Guardiella - Timignano.

Trieste, 9 dicembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

Cristianamente, come visse, dopo lunghissime atroci sofferenze, è morta ieri, alle 23.

Giuseppina Srebot già ved. Hanser

Angosciati, ne dànno l'annuncio il marito **GIUSEPPE,** le figlie **BICE HANSER in COLLENZ** col marito **FRANCESCO, ELVIRA HANSER mar. COLACI,** i nipoti e i cognati, i quali partecipano la dipartita della loro diletta a quanti la conobbero e le vollero bene.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 20 di Via S. Vito.

Trieste, li 9 dicembre 1924.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III 45

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima ed affetto tributate all'indimenticabile mio consorte

Enrico Waisel

ringrazio sentitamente tutte quelle gentili e pietose persone che, con l'invio di fiori, accompagnando la salma all'estrema dimora od in altra qualsiasi guisa, vollero associarsi all'immenso mio dolore. Particolare riconoscenza esprimo alla Spettabile Ditta P. E. Obermann, Succ. B. & S. Sonnenberger di Genova, che fra altro inviò apposito incaricato, per farsi rappresentare ai funerali. Sentiti ringraziamenti ancora, al chiarissimo dott. Riccardo de Beden, che con rara abnegazione escogitò tutti i mezzi suggeriti dalla scienza per strappare il defunto dagli artigli della morte e nulla trascurò per lenirne le sofferenze degli ultimi istanti **ANNA ved. WAISEL,** anche a nome di tutti i congiunti

---

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la manifestazione di stima e d'affetto tributata al loro indimenticabile

Capo

ringraziano vivamente tutte quelle buone persone che, sia col gentile invio di fiori, sia di presenza od in altra guisa, resero l'estremo omaggio al loro caro estinto.

Particolarmente ringraziano la «Cosulich» Società Triestina di Navigazione, il medico curante dott. Ruggero Ruzzier per le sue premurose e affettuose cure, nonchè l'infermiera signorina Maria Peruzzi.

Famiglie GRION - FRAUSIN

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per l'imponente manifestazione di stima e d'affetto tributata al suo indimenticabile padre rispettivamente suocero

Serafino Cisilin

ringrazia dal profondo del cuore tutte quelle gentili persone che, sia con il gentile invio di fiori, partecipando ai funerali od in altra guisa, resero l'estremo omaggio al suo caro Estinto.

Trieste, 9 dicembre 1924.

La desolata famiglia PERNARCICH

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di cordoglio ricevute per la prematura morte del loro adorato figlio

Vincenzo

porgono sentite grazie alle autorità locali ed a tutta la popolazione di Lagosta e di Zara serbando perenne gratitudine.

Lagosta, 1.o dicembre 1924.

Famiglia ANTONIO cav. SANGALETTI e congiunti